

L'ASSENTEISMO DIVENTA SCANDALO: IERI QUINTA DISERZIONE CONSECUTIVA

I «vuoti» di Montecitorio Forse molte ai deputati

ROMA — Per la quinta volta consecutiva ieri l'assemblea di Montecitorio non ha potuto esprimere il suo voto sugli articoli 46 e 47 del disegno di legge che disciplina l'attuazione dei patti concordati sui beni e gli enti ecclesiastici, a causa della mancanza del numero legale (la metà più uno). È praticamente impossibile apparire risolvendo a quarant'anni di atti parlamentari, ma forse è la prima volta, dalla costituzione della Repubblica, che la Camera registra cinque votazioni consecutive senza il numero legale.

Ieri, al momento del voto, erano presenti in aula 70 onorevoli su 630. La votazione è stata rinviata ad oggi. Ovviamente l'accaduto ha dato ulteriore consistenza all'ammontamento del presidente Iotti: per ogni giornata di assenza dalle sedute ogni deputato assenteista si vedrà decurtare l'indennità di una cifra congrua che potrà aggirarsi fra le cento e le duecentomila.

L'iniziativa della Iotti ha trovato tutta una serie di consensi, ma non è mancata qualche riserva specie da parte dei democristiani. Ovviamente una decisione del genere non può essere adottata personalmente dal presidente della Camera, ma deve essere discussa e approvata dal consiglio di presidenza. Se si accetterà la proposta della Iotti, si tornerà all'antico giacché questa disciplina (con conseguente punizione pecuniaria) dell'assenteismo era in vigore fino a dieci anni fa. Poi si era convenuto ad abolirla non tanto perché apparisse superflua quanto perché risultava inutile.

I deputati, infatti, continuavano nel loro assenteismo, ma avevano aggirato lo scoglio con un marchingegno gollardico. Gli assenteisti affidavano ad un «pseudoparlante» incaricato di firmare anche per loro per cui il solerte onorevole incaricato inseriva nel registro delle presenze anche i nomi degli assenti; finito il turno nella settimana successiva spettava a lui restarsene a casa mentre un altro assenteista assumeva il ruolo del «plurimarbitro».

Nella busta paga del deputato la «voce» riguardante l'indennità parlamentare ammonta attualmente a 6 milioni quattrocentomila lire lorde al mese. Poi va considerata l'indennità di soggiorno per gli onorevoli che risiedono fuori Roma e che si aggira sulle 750 mila lire. Ma il calcolo di quella che con una certa approssimazione viene definita «la multa» andrà effettuata sulla indennità parlamentare e si può dire che la trattenuta per ogni giornata di assenza potrà aggirarsi più sulle centomila che sulle duecentomila lire. Chi non apporrà la propria firma sul registro nei giorni di seduta si vedrà decurtato lo stipendio in modo consistente.

Mentre l'associazione radicale ecologista invita la procura della Repubblica ad avviare indagini, i deputati assenteisti rassegnati all'evidenza delle sanzioni pecuniarie perché l'orientamento sembra favorevole in questo senso anche in considerazione dei commenti assai poco benevoli dell'opinione pubblica. Si formulano però anche altre alternative rispetto alle sanzioni pecuniarie.

Il dc Nicotri propone che il parlamento lavori una settimana su una nota. «Questo è un modo assurdo di lavorare — protesta — bisogna cambiare sistema». L'ipotesi di istituire le cosiddette sessioni di lavoro è quella che riscuote i maggiori consensi. Si tratta di stabilire la durata dei turni di lavoro: si parla di sessioni di quindici giorni o di un mese seguite da altrettanti periodi di riposo che gli onorevoli potranno dedicare agli impegni del collegio. I missini annunciano la presentazione di una proposta di legge basata sul principio di rapportare il compenso alla effettiva partecipazione ai lavori.

Il capogruppo della Dc Romani individua qualche attitudine all'assenteismo nei partiti che si sono divisi nei giorni scorsi sono stati particolarmente impegnati per la preparazione e la presentazione delle liste elettorali. Per il vicepresidente liberale Battistuzzi ci sono vari tipi di assenteismo. Lui ne individua almeno quattro: c'è l'assenteismo cronico, c'è l'assenteismo politico, c'è l'assenteismo elettorale, e c'è l'assenteismo programmatico (quando il parlamentare è oberato da altri impegni). «Ma non è vero — conclude Battistuzzi — che il parlamentare sia un fanfalone».

Cesare Placidi

De Mita all'attacco dei laici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — De Mita rivendica alla Dc il merito di aver garantito la stabilità politica anche durante la presidenza Craxi. Un De Mita particolarmente polemico verso il Psi, che non ha risparmiato per nemmeno gli altri partiti laici, ieri nel corso di una conferenza stampa al «Festiva dell'amicizia» a Bari, ha ribadito, senza far uso di tante mediazioni, cosa si attende la Dc dagli alleati dopo la consultazione elettorale del 12 maggio.

Nel far questo, rivendicando scelte coerenti al centro e in periferia, ha lasciato intendere che è intenzione del partito di maggioranza mettere sul piatto della bilancia nel confronto con gli altri partiti il peso effettivo della propria rappresentanza.

Un discorso polemico che fa seguito a quello sull'aborto destinato a creare altre polemiche nel pentapartito. A spingere De Mita è però la consapevolezza e forse anche la voglia di rimettere in discussione tante cose all'interno della coalizione. E' quanto ha detto, anche se in modo molto più sfumato e diplomatico, il vicepresidente del consiglio Forlani.

La pazienza e la lealtà della Dc non debbono essere scambiati per debolezza, ha avvertito il segretario democristiano, ma responsabilità politica e senso dello Stato. «A rappresentare questa politica — ha detto ancora il segretario della Dc — riferendosi a Forlani — abbiamo scelto

una persona che per natura spegne, sempra una caserma di pompieri; spegne l'insorgere di qualunque discussione».

Se non ci fosse stato il senso di responsabilità della Dc, ha detto De Mita «questo governo sarebbe andato in crisi tre volte al giorno. Sono gli altri che per mancanza di senso di responsabilità, per ricercare un mezzo voto in più preferiscono conservare un clima di ambiguità». Sulla forza della Dc rispetto alle debolezze degli altri partiti, De Mita ha insistito molto e nel commentare un'affermazione di Martelli secondo il quale i socialisti ipotizzano un'alternativa laica socialista alla Dc o al Pci ha avvertito che le alternative sono due: o un governo con la Dc oppure con il Pci. Altre soluzioni non ci sono.

Ribadendo la proposta di patto prelettorale, De Mita ha detto che questa ipotesi non è rivolta a ingabbiare, bensì a evitare che la politica sia gioco spregiudicato del potere. «Il Psi dovrebbe sapere che il gioco spregiudicato non rende né sul piano morale, né su quello politico».

Dopo aver criticato anche il presidente del consiglio Craxi, De Mita ha chiarito quale sarà la posizione della Dc dopo il 12 maggio. «Il partito democristiano non accetterà di essere emarginato nelle formazioni delle giunte periferiche». De Mita ha ribadito inoltre il rischio reale di un sorpasso del Pci. Ma se la Dc tende a recuperare la propria forza, questo obiet-

tivo, avverte Forlani, non deve preoccupare i partiti alleati in quanto la tenuta della Dc «concorre a garantire l'equilibrio democratico e il ruolo delle forze politiche che vogliamo corrispondenti nel governo centrale e negli enti locali». L'atteggiamento assunto dalla Dc provoca però preoccupazione nelle forze laiche che temono di essere schiacciate nella lotta per il primo posto tra la Dc e il Pci. Anche i riferimenti all'aborto non sono graditi, ai partiti laici e socialisti. Queste polemiche allarmano i socialdemocratici che ieri hanno lanciato un appello alla concordia tra i partiti della maggioranza di governo.

Il Pci manifesta, inoltre, preoccupazione per «gli artificiosi steccati tra laici e cattolici che vengono incautamente rialzati» e riprende la polemica sull'aborto; considera un clamoroso errore riproporre una sterile polemica.

Anche il segretario del Pli Zanone non approva l'atteggiamento assunto dalla Dc sul tema dell'aborto e denuncia criticamente che si sia voluto portare l'accento su temi del tutto estranei alla consultazione elettorale. Molto critici anche i socialisti e i repubblicani. Il segretario del Pci Natta giudica negativo il bilancio politico della maggioranza a cinque e denuncia l'allarmismo dei partiti della coalizione sia sui pericoli del sorpasso che per il referendum sulla scala mobile.

Giuseppe Sanzotta

Choc a Londra



Londra — Scandalo a Buckingham Palace. La moglie cecoslovacca del principe Michael di Kent, Maria Cristiana (nella foto), ha ammesso che suo padre era un ufficiale delle SS. La notizia, pubblicata dal «Daily Mirror», ha provocato un vero choc a Palazzo Reale.

Il servizio a pagina 9.

PREPARAZIONE E BOCCIATURE

La buona scuola si vede dalle elementari

La circolare 33 del 22 gennaio scorso, inviata dal ministero dell'istruzione a tutte le scuole medie statali e non statali, ha riproposto un vecchio problema, del resto mai sopito del tutto, anzi sempre più attuale via via che ogni anno ci si avvicina al rendiconto dello scrutinio di giugno e dei successivi esami di licenza media.

Il ministero «considera con crescente preoccupazione (dice la circolare) il fenomeno delle ripetenze e degli abbandoni (in parole più chiare delle bocciature) nel settore della scuola media». Questo fatto, definito dal ministero addirittura «deprecabile», esige «attento esame nelle sue cause e deve costituire una costante linea d'impegno di ogni unità scolastica», in particolare dei consigli di classe, i quali «attraverso un'attenta programmazione educativa e didattica possono individuare le effettive esigenze di ciascun alunno, nella diversità del contesto socio-culturale o delle situazioni di partenza ed organizzare attività didattiche o piani formativi personalizzati».

Entro il mese di maggio di ogni anno i presidi dovranno redigere un'apposita relazione per la segreteria degli ispettori tecnici periferici.

Sarà bene soffermarci su alcune considerazioni elementari, al fine di chiarire il significato della circolare e i vari problemi. Va detto anzitutto che le bocciature nei tre anni della media sono un fatto a tutti evidente: secondo i dati dell'ultimo rapporto Censis per il 1984 il tasso di ripetenza per il 1981-82 è stato del 12,2 per cento in prima media, del 9,2 per cento in seconda e del 5,4 per cento in terza. Le percentuali salgono notevolmente se si considerano i dati del Sud rispetto a quelli del Nord, o anche i dati di singole scuole, che hanno raggiunto anche il 17 o il 18 per cento. Si pensi che negli esami di maturità degli ultimi anni i respinti, almeno fra gli alunni interni, sono stati, si e no, due o tre ogni cento e che nella scuola elementare si registra appena un alunno ogni cento non promosso.

Sia chiaro: non abbiamo mai valutato la serietà di una scuola o di un singolo insegnante dal numero degli alunni bocciati. Anzi siamo stati sempre convinti che la scuola media in particolare non ha fra i suoi fini istituzionali quello di bocciare, ma quello ben più alto e nobile di porre ciascuno nelle condizioni di non essere bocciato. In questa scuola, diceva don Milani, «bocciare è come sparare in un cespuglio: forse era un ragazzo, forse una lepre. Si vedrà a comoda».

A nostro parere, la circolare ministeriale doveva essere indirizzata soprattutto alla scuola elementare, che ha eliminato ogni problema promuovendo tutti e ignorando in parecchi casi quello che dovrebbe essere il vero compito d'una scuola elementare: insegnare a tutti, come si diceva, «a leggere scrivere e far di conto», tanto dei nostri maestri d'un tempo. Oggi invece arrivano in prima media da un lato ragazzi bravissimi svegli e disposti a imparare ciò che loro s'insegna, dall'altro ragazzi handicappati, che non sono stati seguiti con quelle dovute cure e attenzioni cui avrebbero diritto (e che un tempo, anche se oggi nessuno ha il coraggio di dirlo apertamente, trovavano in ottime scuole speciali), oppure anche ragazzi normali, che però in cinque anni di elementari non hanno imparato il minimo necessario per seguire una lezione in prima media.

Che senso può avere allora basarsi soltanto sulle percentuali delle ripetenze, se non si studiano tutti i necessari «racconti» fra l'elementare e la media? Se non cerchiamo di sensibilizzare la scuola elementare ai suoi doveri nella preparazione dei propri alunni? Finché la scuola elementare manca a questi suoi doveri, non si può pretendere che vi supplisca la scuola media. Certo, anche la media ha i suoi doveri, primo fra tutti quello di individuare fin dal primo o secondo mese dell'anno scolastico quegli alunni che camminano da sé e quelli invece che da sé non camminano e bisogna intervenire e aiutarli e sostenerli.

In che modo si debba far questo non deve stabilirlo il ministero o il provveditore, ma la scuola stessa. Con tanti professori ordinari e «sopranumerari» che oggi ci sono, ogni scuola dovrebbe studiare fin dall'inizio dell'anno le soluzioni migliori da adottare. Purché qualcosa si faccia sul serio, al fine di portare anche chi non sa o sa meno degli altri al livello di chi sa. Non però per eliminare ripetenze e abbandoni all'insegna facilona del «tutti promossi» d'un tempo.

Dino Pieraccioni

PROCESSO ANCHE ALLA «POLENTA E OSEI» DI PERTINI

L'Onu degli animali censura l'Italia

GINEVRA — E così l'Italia, patria di San Francesco, è diventata la «vergogna» dell'Europa per quanto riguarda il trattamento riservato agli animali (gli uccelli in particolare). Italiani killer della natura, insomma. La notizia, che pur avendo anche seri contenuti desta qualche perplessità e in alcuni tratti sfiora decisamente il grottesco, viene da Ginevra.

E qui infatti che si è concluso ieri un «processo» contro l'Italia con una sentenza di condanna morale, cui però si accompagnano minacce di ritorsioni economiche, particolarmente nel settore del turismo.

Il giudizio è stato emesso dalla «Corte internazionale di giustizia dei diritti dell'animale». Si tratta di un tribunale che è una emanazione delle

«Nazioni unite degli animali», un'organizzazione fondata nella città svizzera nel 1979, con l'intento di difendere gli interessi che gli animali stessi, da soli, ovviamente non sono in grado di gestire.

Chi sono gli imputati? Il presidente del consiglio dei ministri Bettino Craxi e le autorità regionali di Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto (tutti giudicati «in contumacia»).

La denuncia che ha dato via a questo processo «contro i principali responsabili dei massacri di uccelli canterini e uccelli migratori in Europa» è stata presentata da un comitato di Amburgo.

E stata una giuria internazionale a pronunciare la sentenza (redatta su cinque pagine) nei confronti degli accusati.

«Il primo dei quali il governo italiano» indicato come «responsabile di sterminio e di genocidio». Tra gli «irresponsabili» figura anche il partito italiano della caccia, che è stato recentemente istituito con sede a Torre del Lago.

Come dicevamo all'inizio, non c'è soltanto questa dura condanna a carattere morale. La sentenza della «Corte internazionale di giustizia dei diritti dell'animale» minaccia anche «misure economiche e politiche turistiche contro l'Italia se entro due anni non si deciderà a mettere fine alla caccia agli uccelli».

Tra le testimonianze portate, a favore dell'accusa, c'è anche quella del «Comitato internazionale anticaccia di Torino» («Cia»), dal quale sono partite denunce ai vertici di Pci per importazione di cacciagione dai paesi dell'Est, alla Dc per l'organizzazione della Federaccia, al Psi per l'Enalcaccia — ma anche a Presidenti della Repubblica: a Giovanni Leone, perché uno dei suoi figli avrebbe sparato da un elicottero contro uccelli di detto a San Rossore, e anche a Sandro Pertini in quanto «re» di prediligere il tipo piatto denominato «polenta e osei» (!). Le accuse vanno poi anche all'industria «Fiocchi», che produce cartucce.

La «Corte internazionale», che ieri ha tenuto la sessione ginevrina, si è occupata in passato anche di altre potenze: nel 1981 del trasporto di cavalli da macello in Europa, nel 1982 delle corride in Spagna e nel 1984 del massacro di elefanti in Africa.

F. C.

GLI USA ACCETTANO DI ESTRADARE IL «BOIA DI TREBLINKA»

Israele condannerà a morte un altro criminale nazista?

CLEVELAND — Frank Battisti, un giudice italoamericano della District Court Federal di Cleveland, ha ordinato l'arresto di John Demjanjuk, un 65enne emigrato di origine sovietica accusato di aver partecipato, dal 1942 al 1943, alla strage di 900 mila ebrei internati nel campo di concentramento nazista di Treblinka, in Polonia.

Il magistrato ha dato, inoltre, il suo benestare alla richiesta di estradizione formulata nei confronti di Demjanjuk dal governo di Israele. Il giudice riveste particolare rilievo in quanto segna la prima vittoria del governo di Gerusalemme nell'ottenere da Washington la custodia di presunti criminali di guerra rifugiati negli Stati Uniti, in osservanza al trattato di estradizione firmato tra i due stati nel 1963.

Secondo le leggi di Israele, se riconosciuto colpevole Demjanjuk potrebbe essere condannato a morte. L'unico altro criminale di guerra nazista giudicato finora in Israele è stato Adolf Eichmann che, rapito in Argentina dai servizi segreti israeliani, fu processato e giustiziato agli inizi degli anni 60.

Il ministro della giustizia israeliano Moshe Nissim ha accolto con soddisfazione la decisione del tribunale di Cleveland e va detto di augurarsi che questo precedente possa portare all'estradizione in Israele di altri criminali nazisti.

Israele ha infatti chiesto anche l'estradizione di altri criminali nazisti rifugiati in Sud

America; anzitutto quella del medico di Auschwitz, Josef Mengele, che si troverebbe in Paraguay, ma ogni richiesta è stata finora respinta.

L'estradizione di Demjanjuk in Israele è stata prorogata fino al prossimo primo maggio, per consentire ai legali dell'ex nazista il ricorso in appello. Emigrato negli Stati Uniti nel 1952, dove fino a poco tempo fa ha lavorato da metalmeccanico, il 65enne Demjanjuk è nato in Ucraina

e militava nell'armata rossa quando fu fatto prigioniero dai soldati tedeschi. Internato in un campo di concentramento, si fece convincere a collaborare con i nazisti e divenne ben presto uno dei «kapo» più feroci del lager di Treblinka.

Secondo dati resi noti dal dipartimento di stato americano, a Treblinka — un campo di sterminio dove in meno di due anni trovarono morte oltre novecentomila persone

AUMENTA DI 10 LIRE LA BENZINA?

Continua la «danza» dei prezzi petroliferi

ROMA — Da venerdì vareranno i prezzi dei prodotti petroliferi in regime di sorveglianza, mentre per la benzina si dovrà attendere una decisione del Cip, il Comitato interministeriale prezzi.

Mentre per i prezzi sorvegliati si registra una generale riduzione, per la benzina si potrebbe registrare un aumento di 10 lire il litro, qualora appunto il Cip accogliesse la variazione che si è registrata questa settimana nei confronti della media dei prezzi Cee.

In particolare, da venerdì scenderà il prezzo del gasolio auto (-9 lire il litro, a 746) e quello del gasolio per riscaldamento (-13 lire, a 707 lire il litro per la fascia media).

I prezzi dei prodotti petroliferi, esclusa benzina, sono infatti risultati questa settimana tutti superiori alla media Cee, in maniera tale da far scattare il cosiddetto «metodo» per la fissazione dei nuovi prezzi. Il prezzo interno della benzina, al contrario, è risultato inferiore alle medie Cee di 9,61 lire.

Per quanto riguarda gli altri prodotti petroliferi, l'olio combustibile Atz (alto contenuto di zolfo) scenderà di 15 lire il kg a 405, mentre il Btz (basso contenuto di zolfo) scenderà di 17 lire a 445 lire. L'olio combustibile fluido si ridurrà di 15 lire a 543 il kg.

Riduzione anche per tutti gli altri prodotti derivati (escluse benzine), per uso agricolo e marittimo e per il petrolio da riscaldamento (-13 lire il litro).

Non si capisce perché Hearn tenga le braccia così basse trascurando la difesa. I suoi spostamenti sul trono sono insufficienti a metterlo fuori misura dai colpi di Hagler. Eppure siamo solo alla seconda ripresa, persa dallo sfidante in modo chiaro.

Anche il terzo round vede Hagler scatenato, ma i suoi colpi che Gino a quel momento non avevano ancora impattato in maniera precisa ed efficace, non lasciavano presagire il veloce epilogo. Hearn cerca scampo indietreggiando e un primo destro del campione gli fa perdere l'equilibrio. Si capisce che Hearn è in difficoltà e quasi con le spalle girate verso Hagler deve incassare altri due destri che lo mettono al tappeto per il conto totale.

Un epilogo che ancora una volta dimostra quanto il pugilato sia imprevedibile. Io non avrei mai pensato a una soluzione così netta per Hagler. Ritenevo che il tipo di pugilato, la statura, il suo peso (la

mattina era risultato più pesante di Hagler) e ciò che aveva dimostrato di saper fare in passato, fossero sufficienti almeno a impegnare il campione del mondo. Probabilmente gli è mancata la serenità che distingue il grande campione nel grande impegno.

L'ha fatto capire nell'inizio del match quando forse per paura di passare per avido dopo le sue aggressioni verbali della vigilia, ha accettato il combattimento da vicino. Avrebbe dovuto pedalare all'indietro adoperando solo il sinistro affidandosi alle sue gambe lunghe e veloci.

Il match avrebbe avuto un'altra storia, fino al momento in cui le fresche energie del campione si sarebbero affievolite e allora avremmo potuto assistere all'incontro che molti aspettavano di vedere: la soluzione della soluzione troppo veloce che ha visto inespresse le tante qualità del più giovane sfidante.

Nino Benvenuti

HAGLER VINCE PER K.O. IL MONDIALE MEDI NELLA NOTTE DI LAS VEGAS

Il sogno di Hearn svanisce al terzo round

L'ex campione del mondo Nino Benvenuti ha seguito per noi l'incontro di pugilato per la corona dei pesi medi tra Hagler e Hearn, conclusosi con la vittoria del primo per ko alla terza ripresa.

In meno di tre round è svanito il sogno di Hearn di conquistare la corona dei pesi medi. Tutto sommato il match ha deluso le aspettative per la sua brevità, considerando che sul ring della Caesar's Palace c'erano i due migliori pesi medi del mondo. Hagler è stato meraviglioso come mai fino a oggi, ma Hearn non ha saputo reggere il ruolo che gli era stato offerto.

Lo sfidante è salito sul ring per primo, accompagnato e protetto da almeno cinque guardia-spalle ben più alti di lui, considerando che Hearn misura 185 cm. Il campione si è fatto attendere più del dovuto sfruttando il vantaggio di essere il detentore.

Per Hagler il combattimento era già iniziato, i suoi colpi a vuoto per il riscaldamento avevano già un ritmo che all'occhio attento lasciavano capire la determinazione del campione di dare al match un'avvio incandescente. Da parecchi minuti Hearn si era fermato e l'attesa per lui gli deve essere sembrata interminabile.

La prima mossa è stata così vinta da Hagler. Lo sguardo di Hearn poteva sembrare più cattivo quando al centro ring l'arbitro faceva le consuete raccomandazioni, ma è stato al primo suono del gong che ancora il campione dei medi vinceva la seconda mossa. Riusciva a colpire Hearn per primo con un destro al primo contatto. Il match si è subito acceso di tanta aggressività come raramente ho visto in una prima ripresa di altri campionati del mondo.

È stato Hearn ad avere la meglio nel primo minuto. Le sue braccia più lunghe arrivavano a segno più frequen-

te, anche se molto spesso dovevano cercare la strada per linee esterne, perché la difesa di Hagler riusciva a essere ermetica, pur scaricando gran colpi.

Pugni di una efficacia tale che potevano rischiare in qualsiasi momento il match da ambo le parti.

La seconda ripresa inizia con lo stesso ritmo della prima. Hagler non lascia un centimetro allo sfidante e lo comprime alle corde non curando dei tremendi colpi che spesso è costretto a incassare. Gran parte della ripresa la fa in guardia normale, e per Hearn è un problema in più da risolvere.

Il match è interrotto dall'arbitro per controllare sopra l'occhio destro del campione, ma riprende subito con più foga di prima. Hearn non è da meno ma quel ritmo è fuori della sua portata. Ci si aspetta da un momento all'altro che qualcuno di quei colpi possano chiudere l'incontro arrivando a segno con preci-

sione. Non si capisce perché Hearn tenga le braccia così basse trascurando la difesa. I suoi spostamenti sul trono sono insufficienti a metterlo fuori misura dai colpi di Hagler. Eppure siamo solo alla seconda ripresa, persa dallo sfidante in modo chiaro.

Anche il terzo round vede Hagler scatenato, ma i suoi colpi che Gino a quel momento non avevano ancora impattato in maniera precisa ed efficace, non lasciavano presagire il veloce epilogo. Hearn cerca scampo indietreggiando e un primo destro del campione gli fa perdere l'equilibrio. Si capisce che Hearn è in difficoltà e quasi con le spalle girate verso Hagler deve incassare altri due destri che lo mettono al tappeto per il conto totale.

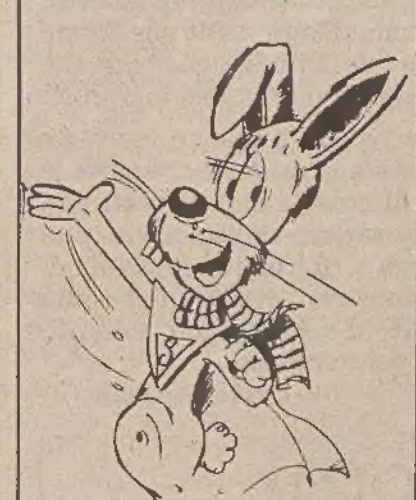
Un epilogo che ancora una volta dimostra quanto il pugilato sia imprevedibile. Io non avrei mai pensato a una soluzione così netta per Hagler. Ritenevo che il tipo di pugilato, la statura, il suo peso (la

mattina era risultato più pesante di Hagler) e ciò che aveva dimostrato di saper fare in passato, fossero sufficienti almeno a impegnare il campione del mondo. Probabilmente gli è mancata la serenità che distingue il grande campione nel grande impegno.

L'ha fatto capire nell'inizio del match quando forse per paura di passare per avido dopo le sue aggressioni verbali della vigilia, ha accettato il combattimento da vicino. Avrebbe dovuto pedalare all'indietro adoperando solo il sinistro affidandosi alle sue gambe lunghe e veloci.

Il match avrebbe avuto un'altra storia, fino al momento in cui le fresche energie del campione si sarebbero affievolite e allora avremmo potuto assistere all'incontro che molti aspettavano di vedere: la soluzione della soluzione troppo veloce che ha visto inespresse le tante qualità del più giovane sfidante.

Nino Benvenuti



Superbingo
Primavera

-4

DALL'INTERNO

AMARE RIFLESSIONI

Lo Stato e il potere

Ai nostri tempi il Potere non gode di buona stampa. Né su di esso corrono in giro voci rassicuranti. Il Potere, che qualcuno chiama anche il Palazzo, o la Stanza dei bottoni, è visto come la fonte di molti dei mali di cui soffre la società.

Vi sono addirittura dottrine che lo considerano, in modi estremamente espliciti, come il peccato originale del vivere associato. Dottrine utopistiche, per le quali il Potere andrebbe eliminato, per dissolverne le prevaricazioni, le deviazioni, gli eccessi, gli abusi, l'arroganza, e via dicendo. Dottrine nuvolose e campate in aria, per cui i mali maggiori che affliggono le società non sono la violenza organizzata, in forma di mafia, di camorra, di bande guerrigliere, ossia tutte quelle forze che tendono a calpestare la legge e a creare il disordine e il caos, ma piuttosto tutto ciò che serve a reprimere: i tribunali, le forze dell'ordine, le carceri, e così via.

Queste dottrine, di cui la storia ha spesso dimostrato il carattere chimico e visionario, ritalzano la testa; risucano dalle spelonche ipogee nelle quali parevano essere state riacclamate, segnalano la loro presenza, se non altro imbrattando i muri con delle grandi A dentro un cerchio, tornano tragicamente a uccidere. Secondo queste dottrine, cariche di uno strano, utopistico ottimismo sull'uomo, le forze dell'ordine, e tutto ciò di cui esse si servono, non sarebbero in nessun modo necessari, perché ogni uomo è perfettamente capace di esercitare un controllo totale su se stesso. Sarebbero dunque i tribunali e le carceri a provocare le reazioni e gli atti di illegalità, la reazione del cittadino al «braccio violento» della legge. Sarebbero i berretti dei carabinieri o le sirene della polizia a scatenare gli istinti violenti degli uomini. Sarebbero le manette a smuovere nel loro profondo reazioni delinquenziali.

Come dire che sono gli antibiotici a provocare le malattie infettive, che è la penicillina a sviluppare la polmonite. V'è oggi una tendenza diffusa ad applicare dottrine anarchiche e radicali anche alla natura. Così è nata una legge che, in sostanza, dichiara che la pazzia non esiste, e che essa era una conseguenza dei manicomi, delle sbarre, delle camicie di forza, e così via. La pazzia è stata abolita per legge; i manicomi sono stati chiusi come luoghi d'infamia, dove si esercitava il «sadismo» degli infermieri-carcerieri. E la cosa più strana è che queste dottrine possiedono senza dubbio il solito grammo di verità. È vero che tra gli uomini circolano anche individui di temperamento anarchico, che si sentono sfidati da tutto ciò che è proibito. Esiste gente che si sente limitata nella propria libertà e personalità dal fatto che vi sono cartelli con su scritto «Verboten». Sia pure in piccola dose, è anche vero che le carceri creano i delinquenti.

Chi ha una visione globale, non preconizza delle cose, riesce a capire quel tanto di vero che c'è in tutto questo. Esiste senza dubbio anche della gente strana, dei disadattati che sono contro tutto per un istinto profondo e invincibile. C'è a Udine, un tale, per esempio, che non può sopportare di avere un tetto sulla testa. Preferisce dormire sotto i ponti, sulle panchine, coprendosi di nylon e di cartoni. La casa è un'immensa comodità. Il luogo centrale della nostra vita. Eppure v'è chi preferisce non averla, perché in essa si sentirebbe soffocare.

Ma, lasciando da parte le eccezioni bizzarre, è un fatto che vi è oggi una tendenza e una mentalità diffusa diretta a ottenere il massimo di libertà per ogni cittadino. Ci sono in giro i radicali, che si sono fatti quasi forzati della libertà e del garantismo, e fanno un chiascio iperbolico per conseguire i loro scopi. Sono capaci di arrivare a parlare per diciotto ore di fila in Parlamento, come ha fatto, se ricordo bene, l'onorevole Melega. La libertà, la più vasta che sia possibile concepire, è diventata un po' il loro dio; mossi da una sorta di spirito di crociata, si battono come leoni per allargare il più possibile le maglie della rete entro la quale viviamo. Continuano a gridare, a tutti i venti che esse sono troppo strette, che dentro di esse il cittadino è soffocato, che ogni momento della sua vita è minacciato dall'incoscienza della legge, che può abbattersi su di lui e farne una vittima.

Non c'è dubbio che i radicali abbiano saputo trovare le forme dell'efficacia e della persuasione, e che siano riusciti a convincere una discreta quantità di gente. Oggi l'ideologia radicale è, per così dire, un lievito che agisce un po' dovunque, a tutti i livelli, influenzando notevolmente la nostra cultura. Un po' tutti smaniano per questa libertà, sentita a volte in modi febbrili, quasi ossessivi. Se ne parla, e la si sente, soprattutto in linea di principio, come dire in modi retorici, prescindendo dal buon senso e dalla saggezza, che sono due dei grandi latitanti del mondo moderno. Oggi sono moltissimi quelli che si riempiono la bocca dei grandi principi, dei massimi sistemi, che si fanno venire le bave in nome del garantismo e del permissivismo.

Si ha la sensazione che se il più piccolo dei principi libertari venga violato, si mettano a starnazzare tutte le oche, non soltanto quelle del Campidoglio, ma della penisola intera. Subito ci si straccia le vesti per il delitto che è stato commesso, e si grida al sacrilegio e all'anatema. Tutti subito diventano come Anna e Caia di fronte a Cristo, anche perché in Italia troppa gente ha la vocazione a fare il sommo sacerdote. Di fronte al problema io mi tengo non tanto alle linee di principio, quanto piuttosto a quelle del buon senso e della saggezza.

L'uno e l'altra mi dicono che è perfettamente vero che lo Stato è prevaricatore e che il Potere è spesso ingiusto, che ha sempre commesso, e continua a farlo anche oggi, una quantità di soprusi. Ma mi dicono anche di lasciare in pace le mie vesti e di non gridare allo scandalo, perché lo Stato e il Potere sono sempre dei mali minori rispetto a quelli che esisterebbero se essi non ci fossero. L'esperienza mi insegna che indebolire lo Stato, costringere all'arroganza del potere entro confini più stretti, non significa per niente aumentare gli spazi di libertà dei cittadini. Significa piuttosto rafforzare la violenza organizzata della malavita e dell'eversione.

Se lo Stato e il Potere arretrano, gli spazi liberi non vengono mai occupati dalla libertà del singolo. Sono le organizzazioni mafiose o camorristiche che subito ne approfittano. Se la legge s'indebolisce, è l'illealtà che dilaga, nelle sue forme più oppressive e brutali. Questa è la realtà dura delle cose. C'è l'essere e il dover essere, che purtroppo non coincidono mai.

Io non ho alcuna esitazione a scegliere il male minore. So fin troppo bene che la società perfetta non esiste, e che tutte le volte che nella storia si è tentati di crearla si è arrivati alla catastrofe. So che esiste, nell'organizzazione della società, una sorta di vizio d'origine, che non si può certo rimediare nei modi sognati dagli utopisti. E preferisco di gran lunga quello alla società della violenza e del disordine, in cui crepitano soltanto gli strilli della protesta e i mitra dei gangsters.

Carlo Sgorlon

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77961 (dieci linee in selezione passante); abbonamenti: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000; con piccolo del lunedì L. 160.000; 85.000; - ESTERO: annuo L. 294.000; semestrale L. 150.000; con piccolo del lunedì L. 340.000; 175.000; - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/74.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 85065/87 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (flessibile posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (flessibile posizione e data prestabilita L. 132.000) - Pubbli. istruiz. L. 150.000 (flessibile posizione e data prestabilita L. 132.000) - Finanziari e legali 4000 al m. altezza (Festivi L. 4800) - Neurologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni) L. 3150-6300 per parola.

La tiratura del 16 aprile 1985 è stata di 70.250 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

VERTICE A PALAZZO MADAMA SULLA SANITÀ MALATA

Una «legge ponte» per le Usl contro l'ingerenza dei partiti

Il nodo della lottizzazione - Provvedimento-tampone per uscire dall'attuale emergenza

ROMA — Una «legge ponte» permetterà alla sanità di uscire dall'emergenza. E soprattutto impedirà la lottizzazione delle Usl. Sul provvedimento, che dovrebbe assicurare un nuovo volto alle unità sanitarie all'indomani delle elezioni amministrative, si sono trovati d'accordo i partiti di governo.

Domani, nel corso di un altro incontro tra i rappresentanti della maggioranza del Senato e della Camera, verrà completata la messa a punto del progetto legislativo urgente.

Subito dopo il ministro della Sanità Degan contatterà le opposizioni in modo da raggiungere un'intesa prima del 12 maggio.

La legge sulla sanità pubblica, che anticipa in parte il contenuto di una normativa più organica, verrà quindi assegnata alla commissione sanità di Palazzo Madama in sede deliberante.

Questi, in sostanza, i risultati del «vertice» di Palazzo Madama, al quale hanno preso parte ieri mattina i ministri Degan e Mammì (che cura i rapporti con il Parlamento) e i capigruppo dei partiti della maggioranza.

Il «provvedimento tampone» contiene le indicazioni emerse in sede parlamentare e già recepite nel disegno di legge che porta la firma di Degan (novembre '84) e in quello sulle autonomie locali, che d'essere approvato dall'assemblea del Senato.

Lo scopo di questa legge è quello di assicurare una nuova organizzazione sanitaria che impedisca l'attuale invadenza politico-partitocratica nella sfera di esclusiva natura sanitaria. Essa — come ha messo in risalto il presidente

dei senatori socialisti Fabio Fabbri — opererà «una netta distinzione tra discrezionalità politica, amministrativa e gestionale». Garantisce inoltre «la competenza e la professionalità degli amministratori delle future aziende».

E infatti il provvedimento governativo prevede la trasformazione delle unità sanitarie in aziende speciali, con organi di gestione snelli, facenti capo ai comuni. Saranno questi ultimi a dare l'indirizzo politico alle Usl e a controllare gli atti fondamentali della loro gestione. Verranno inoltre creati organismi tecnici-sanitari e si punterà sulla comprovata professionalità del personale sanitario.

La nuova organizzazione della sanità pubblica non eliminerà certo il controllo politico dei consigli comunali, ma impedirà all'organo politico

poteri d'ingerenza sostanziali nella gestione delle Usl.

«Il cuore del problema — ha aggiunto il senatore Fabbri — è l'innesto della professionalità e della competenza nella conduzione della sanità e la qualità dei controlli sulla sua gestione».

Quali gli organi delle Usl? Innanzitutto i comuni, dai quali dipenderanno tanto la direzione politica delle unità sanitarie quanto la scelta dei membri del consiglio di amministrazione e il loro eventuale allontanamento («nei casi di comprovata inefficienza o di gravi irregolarità»), nonché la nomina dei revisori.

L'azienda Usl avrà un consiglio d'amministrazione. Sarà composto da 5-7 membri, contro i 13-15 degli attuali comitati di gestione, e garantirà l'indirizzo gestionale. La gestione ordinaria sarà invece

affidata all'ufficio di direzione, composto da un direttore sanitario (laureato in medicina) e da uno amministrativo (laureato in discipline economico-giuridiche).

Il controllo sugli atti del consiglio di amministrazione verrà esercitato dalla Regione, sia attraverso il comitato regionale di controllo, sia attraverso il collegio dei revisori (scelto sempre per ciascuna Usl dal consiglio comunale).

Al comuni spetterà inoltre il compito di indicare i luoghi nei quali insediare ospedali e ambulatori.

Anche i comunisti sembrano d'accordo sulla necessità di fare presto, ma chiedono il varo di un «pacchetto» che riguardi anche il piano sanitario nazionale, la sanatoria dei presari e il problema delle incompatibilità.



L'ULTIMA PAROLA LA DIRÀ VENERDÌ IL GOVERNO

Nicolazzi ha confermato la proroga per il condono

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, ha confermato che il termine per la richiesta del piccolo condono edilizio slitterà. È ancora incerto se sarà una proroga secca di 30 giorni oppure se la fissazione dei nuovi termini sarà affidata alle regioni.

Sono due alternative che il ministro sottoporrà al Consiglio dei ministri di venerdì, che dovrà approvare il relativo decreto legge.

Slitterà anche il termine per la richiesta di accatastamento. Anche qui il governo dovrà decidere se fare una proroga secca o se fissare i termini di scadenza della richiesta di condono che, in questo caso, riguarda anche i grossi abusi, e che quindi è soggetto a termini variabili da regione a regione (la scadenza è nei 120 giorni dall'approvazione della legge di esecuzione regionale).

Entro aprile, poi, il ministro emanerà una o due circolari chiarificative in modo che non esistano più dubbi sull'applicazione della legge più contestata e sofferta di questa legislatura.

Il ministro ha voluto dare queste notizie nel corso di una conferenza stampa che ha preceduto un incontro dello stesso ministro con i presidenti delle commissioni lavori pubblici della Camera e del Senato, tenendo a precisare che sia il decreto sia le circolari conterranno soltanto norme tecniche, che non modificheranno (né lo potrebbero) né travisano i contenuti normativi della legge.

Siccome il termine più vicino risulterà scaduto quando il decreto sarà approvato (venerdì) un'apposita norma sanerà il vuoto legislativo.

Altri chiarimenti del ministro riguardano l'allaccamento dei servizi (gas, luce e acqua) per le opere abusive, le dichiarazioni di garanzia sul cemento armato e le documentazioni da allegare alla domanda di condono.

Sul primo e secondo punto, non dovrebbe essere il decreto a sciogliere i dubbi, ma la preannunciata circolare, giacché il rigore previsto nella legge non deve — ad avviso del ministro — essere attenuato.

Un espediente sostanzialmente analogo verrà trovato per la dichiarazione relativa al cemento usato, anche se il problema appare più complesso. Chiarimenti al riguardo saranno dati con la circolare.

In sostanza, si tratta di evitare che gli uffici nel dubbio rifiutino domande di allacciamento per gas, acqua e luce anche a chi si è messo in regola o sta per farlo con le norme sulle licenze edilizie.

Comunque, pare che basti documentare di aver avuto l'allacciamento per almeno uno dei servizi necessari, per superare l'ostacolo degli altri.

Un espediente sostanzialmente analogo verrà trovato per la dichiarazione relativa al cemento usato, anche se il problema appare più complesso. Chiarimenti al riguardo saranno dati con la circolare.

Un espediente sostanzialmente analogo verrà trovato per la dichiarazione relativa al cemento usato, anche se il problema appare più complesso. Chiarimenti al riguardo saranno dati con la circolare.

SEMBRA ORMAI CERTA LA «FUGA D'AMORE» DELL'ERGASTOLANO

Mesina rassicura la madre: «Le Br non mi hanno rapito»

CAGLIARI — Con una mossa a sorpresa Graziano Mesina, latitante da sei giorni, si è messo in contatto ad Orgosolo con i suoi familiari che proprio l'altro ieri avevano lanciato un appello perché si costituisse. Tramite un intermediario, la cui identità è rimasta finora sconosciuta, il celebre bandito del Supramonte ha fatto sapere di non essere stato rapito, «sto bene», avrebbe detto e «sto riflettendo» sulle decisioni da assumere.

L'ergastolano, ricercato ora in tutta Italia dopo il mancato rientro venerdì sera nel carcere di Vercelli, ha precisato inoltre che la sua fuga (da

E un altro approfitta del permesso

BERGAMO — Un detenuto bergamasco, Gianfranco Consoli, di 34 anni, non si è più presentato al carcere di San Geminiano (Siena) dal quale aveva avuto un breve periodo di licenza per rabbracciare la moglie in provincia di Bergamo. Consoli avrebbe dovuto rientrare in carcere il 10 aprile scorso, ma da allora non si è fatto più vivo.

Consoli era in carcere dovendo scontare una pena per rapina. Anni addietro era stato al centro della cronaca ed era stato soprannominato «la primula rossa della Valle Cavallina», perché giudicato allora imprendibile.

sesta) è maturata in un momento di crisi e di scontro.

Queste nuove rivelazioni hanno cancellato la ridda di ipotesi su un eventuale rapimento di Mesina da parte delle Br (lo scopo sarebbe stato quello di impedire di testimoniare al processo per il finanziamento del suo avvocato, Giannino Guiso).

Gli inquirenti ora sono sempre più convinti che si sia trattato di una fuga d'amore e che «Grazianeddu» potrebbe presto porre fine a questa ennesima latitanza. Valeria Fusé, la giovane milanese di 29 anni, scomparsa da casa venerdì, sarebbe quindi la pista più attendibile per rintracciare il bandito, il cui debole per le donne è noto.

La ragazza, figlia di un gioielliere, aveva da tempo un rapporto con il celebre bandito, che l'aveva anche fatta conoscere alla famiglia, durante una visita effettuata (quella volta con la scorta) lo scorso febbraio ad Orgosolo.

La madre di Valeria ha confermato la scomparsa della figlia, che venerdì sera aveva un appuntamento con Mesina alla «zione di Casale Monferrato». Per gli inquirenti dunque i conti tornano.

Da Casale i due avrebbero preso un treno per raggiungere il «nido d'amore» dove restare nascosti per qualche tempo. Ma perché Mesina ha deciso all'improvviso di farsi vivo con i suoi familiari?

E una mossa che nasconde un messaggio o qualche segnale per gli inquirenti oppure è dettata solo dall'attaccamento che il bandito ha sempre avuto per la vecchia madre Caterina Pinna e per i fratelli? A questi interrogativi non è facile rispondere.

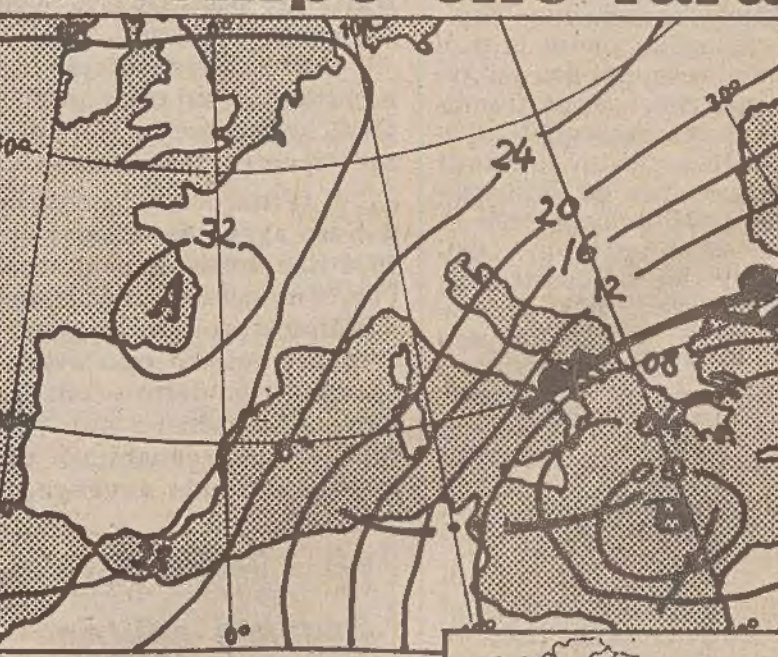
Le indagini per il momento proseguono a ritmo serrato nel Milanese, dove c'è il sospetto che si nasconda la coppia, ma non c'è nessuna traccia. Sembra comunque da escludere che Mesina abbia fatto ritorno in Sardegna, considerati i controlli a tappeto che si stanno effettuando.

A essere convinti della fuga d'amore del bandito sardo, non sono solo gli inquirenti ma anche l'avvocato di Mesina, Giannino Guiso e il capellano del carcere di Porto Azzurro, Don Giovanni Vazzuro, che è stato a lungo vicino all'ergastolano.

«L'ipotesi più probabile — ha detto il sacerdote — è che sia scappato con la fidanzata. Non credo che vorrà tornare con i compagni di una volta. Del resto nemmeno lo accetterebbero dopo il proclama di qualche anno fa in cui li invitava alla resa».

Mesina, da dieci anni detenuto nel penitenziario dell'Isola d'Elba, aveva infatti assunto negli ultimi tempi un comportamento irreprensibile.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione associata alla depressione presente sullo Jonio continua ad interessare più direttamente le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord, sulla Sardegna occidentale e sulle regioni centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso salvo tempeste addensamenti su queste ultime. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud, sulla Sicilia e sulla Sardegna orientale molto nuvoloso con piogge e temporali.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: prevalentemente settentrionali; moderati al Centro ed al Nord; forti al Sud.

Mari: agitati i mari meridionali, mossi o molto mossi gli altri. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16; Bolzano 5, 15; Verona 4, 18; Venezia 6, 15; Milano 3, 20; Torino 3, 20; Mondovì 7, 19; Cuneo 5, 17; Genova 12, 21; Bologna 7, 18; Firenze 11, 17; Pisa 11, 19; Falconara 10, 14; Perugia 6, 9; Pescara 9, 12; L'Aquila 7, 12; Roma 11, 19; Fiumicino 12, 21; Campobasso 3, 5; Bari 10, 14; Napoli 9, 18; Polignano 4, 5; Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 12, n.p.; Messina 11, 15; Palermo 11, 13; Catania 11, 14; Alghero 7, 18; Cagliari 9, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 13; Atene n. 12, 22; Belgrado n. 8, 14; Berlino p. 2, 10; Bruxelles n. 2, 15; Buenos Aires n. 14, 23; Cairo n. 12, 30; Caracas n. 20, 28; Copenaghen n. 3, 8; Curitiba n. 18, 25; Francoforte p. 4, 12; Ginevra n. 3, 10; Havana n. 24, 27; Helsinki n. 0, 3; Giacarta p. 22, 31; Gerusalemme n. 12, 22; Johannesburg n. 10, 21; Lima n. 18, 27; Lisbona n. 9, 23; Londra n. 9, 19; Los Angeles n. 15, 24; Madrid s. 4, 22; Miami s. 21, 26; Montevideo s. 12, 20; Montreal p. 9, 15; Mosca p. 6, 16; Nuova Delhi s. 21, 34; New York s. 8, 14; Oslo s. 2, 10; Parigi s. 11, 16; Pechino s. 8, 20; San Francisco n. 11, 16; Santiago s. 8, 21; San Paolo n. 17, 28; Singapore p. 23, 27.

Preti di Lefebvre manifestano contro un film di Godard

ROMA — Tradizionalisti «lefebvrini» della comunità «San Pio X» di Albano sono calati, in prima linea contro Jean Luc Godard, la difesa del «carattere sacro della città di Roma». Una dozzina di giovani preti, ordinati dal vescovo francese scismatico — o quasi — monsignor Lefebvre, contornati da una trentina tra suore e fedeli laici ha infatti intonato — rosario in mano — litanie e «misteri» religiosi in piazza Montecitorio davanti al cinema in cui si proiettava la prima di «Je vous salue Marie», il film di Godard che, preceduto dallo scandalo suscitato in Francia, altrettanto si appresta a fare in Italia.

I «viva Gesù», «viva Maria» e «no alla bestemmia» intonati a gran voce hanno attirato un certo numero di persone, fotografi, giornalisti, qualche deputato radicale che ironizzava e, sull'altro versante, il senatore dc Patriarca che solidarizzava con i dimostranti inneggiando alla Vergine.

«La gente un funzionario di polizia ha fatto rispettosamente presente al sacerdote che sembrava il leader del gruppo che dovrà fare denuncia per manifestazione non autorizzata. Questi, memore dei martiri cristiani gli ha risposto: «Me ne fregio delle denunce».

Un po' stupiti i commenti dei primi spettatori in attesa della proiezione: «Sembra di essere in Polonia», «dopo il discorso di De Mita, eccoli qua», «mi sembra che sia una buona pubblicità al film».

«Top secret» sul nodo polacco

CITTÀ DEL VATICANO — Lungo e segretissimo colloquio, il primo della serie, fra Papa Wojtyla e il cardinale Giampà Argemonte: la grave situazione polacca, che è andata deteriorandosi da qualche settimana, tanto da lasciar prevedere il prolungarsi dell'«impasse» nelle trattative fra lo stato militarcomunista e la Chiesa cattolica nazionale, sui massimi problemi che agitano il paese.

Il primate di Polonia è giunto in Vaticano dalla sua residenza romana di via Cavallotti (nel quartiere Prati dove sorge uno dei collegi polacchi) nella tarda mattinata a bordo di un'auto mandata appostatamente dalla segreteria di Stato della Santa Sede.

Poco dopo il suo arrivo al terzo piano del palazzo apostolico, Giampà è stato introdotto nella biblioteca privata di Giovanni Paolo II per il primo dei numerosi colloqui che avrà sia col Papa che con esponenti di primo piano della Curia romana, sul «problema Polonia» che sta agitando la diplomazia vaticana e la stessa segreteria polacca.

Comunque, il cardinale primate ha ragguagliato Giovanni Paolo II sull'involuzione dei rapporti fra i due poteri che si fronteggiano in Polonia, e sull'origine degli attacchi che la stampa controllata dal partito comunista sta sferrando da qualche tempo a questa parte con sospetta insistenza contro la stessa persona del Pontefice, fino a ora risparmiata dalle polemiche ricorrenti fra lo Stato e la Chiesa.

Naturalmente, Giovanni Paolo II era abbastanza informato sulla situazione polacca e sul suo progressivo degrado; ed è assai probabile che abbia chiesto pareri e consigli al suo interlocutore circa le iniziative da assumere per uscire dall'attuale situazione che praticamente blocca ogni dialogo e qualsiasi tipo di collaborazione.

Nel prossimi giorni Giampà tornerà in Vaticano anche senza incontrare Papa Wojtyla; venerdì prossimo dovrebbe ripartire alla volta di Ancona e sabato giungerà a Milano, dove rimarrà per due giorni e avrà colloqui con l'arcivescovo Martini.

Egli acquisterà anche, tramite una congregazione religiosa, un blocco di marmo pregiato da trasferire in Polonia affinché ne venga ricavata una statua in onore del cardinale Wyszyński. Lunedì Giampà ripartirà in aereo

tragica rapina di Argelato, nella quale fu ucciso il brigadiere Lombardini, o il rapimento e l'assassinio dell'industriale Carlo Saronio.

La motivazione ricorda il valore probante assegnato dai giudici alle testimonianze dei «pentiti» e, prima fra tutte, proprio alle dichiarazioni fatte in istruttoria e confermate a Milano in un processo per la morte di Saronio dal «professorino» Carlo Fiorini, il «grande accusatore» di «Au-

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA SUL «7 APRILE» «Toni Negri ha propagandato messaggi di odio e di violenza»

ROMA — Toni Negri è «un individuo che, per un decennio, in ogni sede, ha propagandato messaggi di odio e di violenza...», ha armato nuclei occulti e militarizzati, bande di adolescenti che si sono scatenate nelle scuole, nei quartieri e nelle piazze... «ha concorso con altri "signori dell'eversione" ad elaborare, preparare, onestare le linee di un'attività che si è tradotta, in pratica, in episodi criminosi di bassa lega, in reati gravissimi e, peggio, in delitti infamanti».

Proprio alla figura ed alla personalità del deputato radicale fuggito in Francia sono dedicate molte pagine della motivazione della sentenza con la quale il 12 giugno scorso la Corte d'assise di Roma condannò 58 dei 71 imputati del «7 aprile», il processo contro l'«Autonomia organizzata».

Nell'interesse proprio e di tutti quei colleghi da tante parti accusati di aver «cristallizzato il «dissenso» e di aver esasperato la «logica dell'emergenza» con «intenti persecutori», il giudice a latere di quella Corte, Nino Abate, dimostra, in un documento di ben 1180 pagine, che Negri non era «un intellettuale velletario» o «un uomo di pensiero» alla guida di una «minoranza dissidente».

La condanna a 30 anni di carcere del docente padovano è «pienamente giustificata» dagli elementi processuali, e il dibattito ha consentito di chiarire le sue responsabilità nei fatti più rilevanti contestati agli imputati, come la

HANS KELSEN, DIRITTO E AMOR PLATONICO

E il filosofo scivolò sull'Eros di Platone

La scienza giuridica del Novecento annovera un protagonista assoluto, il filosofo praghese Hans Kelsen. Quando apparve la «Dottrina pura del diritto» si pensò alla formulazione definitiva di quella teoria che va sotto il nome di «positivismo giuridico»: ma, alla morte di Kelsen (avvenuta nel 1973 in California), si trovò fra le sue carte il manoscritto della «Teoria generale delle norme» ora disponibile nella versione italiana curata da Mario Losano (Einaudi editore, pagg. 472, lire 45.000).

Nelle intenzioni di Kelsen, la scienza giuridica doveva configurarsi come «dottrina pura», depurata cioè da ogni istanza ideologica e da ogni presupposto metafisico atto a garantire l'oggettività, come il ricorso a immutabili leggi di natura nella teoria giuridicalista. Un comportamento umano riceve il proprio significato giuridico per mezzo di una norma che rende oggettivamente riconoscibile il «dover essere» del nostro comportamento.

Il positivismo giuridico in quanto scienza non prescrive, bensì descrive, prende atto delle norme statuite, cioè positive, esistenti di fatto: la validità di una norma coincide perciò — secondo Kelsen — con la sua esistenza, con il fatto che, diventando norma giuridica, un comportamento umano «viene ordinato, disposto, prescritto, comandato, vietato, ovvero concesso, permesso, autorizzato». La norma costituisce così l'unità di misura per giudicare il valore del comportamento umano: positivo se è conforme alla norma, negativo se non lo è.

La teoria di Kelsen — formulata nelle sue linee essenziali già nel secondo decennio del secolo — si differenzia nettamente dal giuridicalismo classico come da ogni sociologia del diritto, istituendo un ineliminabile conflitto teorico con la scuola marxista: il positivismo giuridico di Kelsen si attiene alla legalità senza mai sconfinare nell'etica (da questione del bene e della giustizia), esclude dal proprio ambito di pertinenza i processi economico-sociali che sono

presupposti alla produzione normativa: «La teoria del diritto», scrive Kelsen — «diviene così un'analisi strutturale del diritto positivo, esatta nella massima misura possibile e liberata da ogni giudizio di valore etico-politico».

In quest'opera postuma (la «Teoria generale delle norme») Kelsen attenua l'impostazione strutturalista per accentuare il ruolo svolto dalla volontà del legislatore e del giudice nell'istituzione normativa; inoltre, ribadendo la differenza fra la verità di un'asserzione e la validità di una norma, nega che sia possibile applicare alle proposizioni normative i principi logici di non contraddizione e di deduzione.

Fondamentalmente a causa di queste due circostanze teoriche, il curatore dell'opera rileva una sorta di abitudine dei dogmi del positivismo giuridico: si assisterebbe in particolare a una conversione di Kelsen dal logicismo all'irrazionalismo. È possibile tuttavia notare come, anche in quest'opera, Kelsen non deroghi mai dai suoi principi fondamentali: in secondo luogo, assegnare un ruolo primario alla volontà del legislatore non significa cadere nell'irrazionalismo, ma semplicemente indicare la soggettività che la struttura normativa può elide; in terzo luogo, Kelsen sembra prendere le distanze dal concetto di «norma fondamentale» che — nella «Dottrina pura del diritto» — svolgeva il ruolo di presupposto logico/trascendentale della produzione di norme, il fondamento alquanto impalpabile della validità di un ordinamento giuridico: aver rimosso questo concetto (o almeno averlo dichiarato «fittizio») costituisce a nostro avviso un rafforzamento in senso razionalistico della dottrina, non certo un suo indebolimento irrazionalista.

Kelsen era un filosofo di grande versatilità intellettuale, capace di occuparsi attivamente di discipline lontane dalla scienza giuridica: il saggio dedicato a «L'amor platonico» (Il Mulino editrice, pagg. 172, lire 12.000), apparso nel 1933 sulla rivista «Imago», testimonia l'interesse di Kelsen per la psicoanalisi e per

l'opera di Freud, con cui il filosofo praghese entrò in contatto durante la sua permanenza a Vienna.

Va subito detto che questo saggio deve essere annoverato come una semplice curiosità per lo studioso di Kelsen, poiché non costituisce certamente un contributo di rilievo né all'interpretazione di Platone né all'applicazione delle teorie psicoanalitiche.

Già nella prima pagina del saggio, Kelsen sostiene infellicemente: «Il corso della vita di Platone che è il motivo dominante della passione amorosa: il cosiddetto "eros platonico"». Questa è l'origine del fraintendimento che governa l'intero saggio: pensare di poter spiegare, e quasi giustificare, le dottrine filosofiche di Platone risalendo alla loro matrice biografica, nella fattispecie la tendenza omosessuale del filosofo.

Alla base di questo sterile esercizio interpretativo vi è l'errata convinzione che il concetto freudiano di libido o di pulsione erotica sia sostanzialmente identico a quello platonico di Eros. Di qui la presunzione di ripetere la matrice biografica di una formazione di pensiero, di ricondurre le istanze secondarie proprie della filosofia a quelle primarie della bisessualità individuata da Freud.

Ciò di cui Kelsen non si avvede è che, nel pensiero platonico, Eros è allegoria della filosofia, allegoria che si istituisce nel comune destino di una mancanza, di una insufficienza che Eros prova nei confronti della bellezza insidiata dalla caducità del tempo e che il filosofo prova nei confronti della sapienza (essa sfugge a ogni illusione possessiva, lasciando solo l'asciutto percorso di una ricerca).

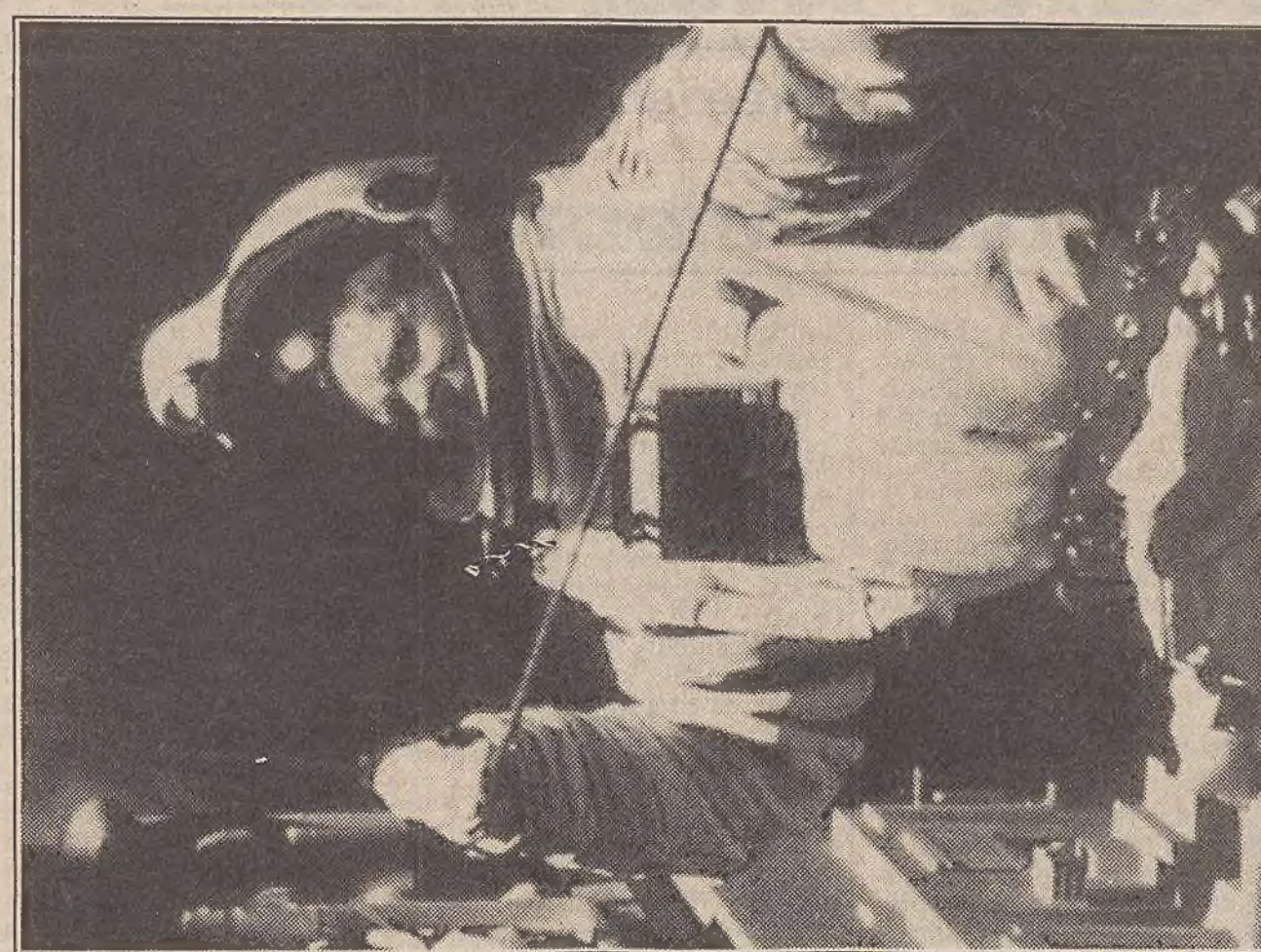
Considerata la sterilità ormai diffusa delle interpretazioni dettate dai «maestri del sospetto», sarebbe forse opportuno procedere anche per la psicoanalisi a quella stessa revisione compiuta nei confronti del concetto marxista di sovrastruttura, depurandola così delle sue matrici deterministiche che le vietano ancora di riconoscere la relativa autonomia dei prodotti estetici e delle teorie filosofiche.

Marco Vozza

PERCHÉ È DELUDENTE LA FANTASIA «RÉTRO» DEL CINEMA AMERICANO

Il futuro? Che invecchiato!

I grandi mezzi hollywoodiani non sanno più produrre capolavori arditi come «2001»: il domani fa paura oppure è già «invaso» dall'oggi? Basta vedere «2010» o «Terminator» o «Dune» — Ma fa eccezione «Brazil»



«Il futuro non è più quello di una volta»: l'ha detto, in una recente intervista, il romanziere/scienziato Arthur C. Clarke, che di queste cose se ne intende. Sembra il malinconico contrappunto a quella l'altra dichiarazione sensazionale, «il futuro è già cominciato», che una trentina d'anni fa faceva accapponare la pelle un po' a tutti e spingeva la gente a guardarsi intorno, incuriositi, alla ricerca del futuro che avevano trasformato il mondo in un posto improvvisamente «fantascientifico».

Nella civiltà occidentale (il concetto di dialettica ce l'ha insegnato) le cose percorrono una parabola inesorabile che le porta a sfumare nella propria antitesi: è successo all'illuminismo, ora tocca al futuro. Se nella prima parte del secolo era ancora possibile immaginare un «domani» completamente diverso dall'«oggi» (merito della rivoluzione industriale, che da duecent'anni aveva insegnato all'uomo europeo ad apprezzare l'idea di cambiamento), ai nostri giorni i mutamenti si sono fatti così subdoli e radicali che la fantasia stenta a raccapezzarsi. Il futuro, insomma, diventa sempre più ambiguo e tende a «invasare» (o forse a essere «invasato» dal presente, rendendo difficile stabilire una linea di demarcazione).

Di queste trasformazioni l'arte popolare è buona testimone: così, può essere interessante vedere in quale modo il cinema ha in particolare il cinema americano, depositario di questa tradizione continua a immaginare un domani che ormai è diventato uno dei suoi ingredienti fissi, ma che paradossalmente appare sempre più distorto e sinistro.

Per tracciare una breve mappa dei possibili futuri cinematografici daremo un'occhiata alla più recente produzione hollywoodiana, a cominciare da quel «2010» di Peter Hyams che il capo della MGM, Frank Yablans, ha voluto come seguito del famoso film di Kubrick. All'apparenza si tratta d'un futuro sofisticato e grandioso: vaste astronavi solcano il sistema solare e interi pianeti esplodono per dar luogo — secondo un piano artificiale e preordinato — a nuove forme di vita negli angoli più remoti dello spazio.

Gratta gratta, invece, si scopre che il 2010 non è altro che il 1985, che la «Discovery» è diventata un misero relitto affetto dal mal di mare (perdono... di spazio) e che la missione russa americana per scoprire il segreto del Monolite nero non è niente di meglio delle anonime delegazioni che s'incontrano a Ginevra per discutere di disarmo e crisi internazionali.

Anche la scena politica di

«2010» è la stessa dei nostri giorni: forti tensioni Usa/Urss stanno per portare l'umanità sull'orlo della catastrofe, a dispetto delle missioni spaziali congiunte. Il senso cosmico dell'avventura ne risulta alquanto avvilito: mentre l'astronave «Leonov» ruota intorno a Europa, una delle lune di Giove, dalla Terra arriva il sottofondo del telegiornale che informa gli astronauti sull'andamento di un prevedibile blocco navale nel Pacifico.

Con «2010», insomma, scopriamo che in diciassette anni il futuro ha perso parecchio del suo mordente. Nel 1968, quando uscì «2001» (il più bel film dei tempi del sonoro, senza nulla voler togliere a «Quarto potere» e a «Zelig») ci accorgemmo che era possibile proiettarsi nell'infinito: vivere, in pieno XX secolo, un'avventura ardita e senza precedenti. Oggi dobbiamo rassegnarci al punto di vista ristretto, o quantomeno angosciato, di uno dei film più verbosi degli anni Ottanta.

Se il futuro di «2010» è in realtà un presente appena appena riverniciato (dove la cosa veramente avveniristica è rappresentata dalla tecnologia che ha permesso la realizzazione del film, intorno al gigantesco teatro n. 15 della MGM, il più grande del mondo), quello di «Dune» — rassicurante — stramazza al passato.

Non è una tendenza del tutto inedita: vista la difficoltà di rappresentare un domani ambiguo e probabilmente fosco, una parte della fantascienza ha riscoperto le attrattive del Medioevo e delle civiltà orientali.

In «Dune» David Lynch costruisce un intricato mosaico visuale, dove l'apparato tecnologico ricorda in modo perturbante le intimità più riposte dell'organismo umano e dove è difficile stabilire quando finisce il vivente e comincia l'artificiale.

Questa strana commistione uomo/macchina (che rimane all'ambiguo legame tra presente e futuro) è comune anche ad altri film e sembra uno dei tratti dominanti dei domani che ci aspettano. L'uomo diventerà un robot? I robot avranno visceri come gli uomini? Quale che sia la risposta, gli scenografi ne ricavano ottimo materiale visuale. (Ricordiamo in proposito l'andriole «Terminator», giunto nel nostro tempo dal futuro per compiere una missione di morte e interpretato da Arnold Schwarzenegger: una creatura ambigua e inquietante di cui si può ravvisare il prototipo nei punk e in altri insoddisfatti dei giorni nostri).

C'è tuttavia una ragione profonda dietro l'incertezza che il cinema americano mostra verso il futuro: ed è che il

futuro fa paura. Alcune pellicole, quindi, decidono di rappresentarlo completamente, come se la storia potesse ripetersi su se stessa e noi potessimo tornare bambini, come se bastasse mettersi la testa sotto la sabbia per non sentire il pericolo. (Non è un caso che a Hollywood non si producano film sull'olocausto, e quando spunta l'eccezione, chiamata «Day After», è destinata alla tv ed è ben lungi dall'ottenere l'effetto drammatico che negli anni Sessanta poteva vantare un «Dottor Stranamore»).

In questo clima di rimozione, gli esempi che subito vengono alla mente sono gli epigoni di «Guerra stellare», che dietro l'apparenza fantascientifica celano una doppia mancanza d'immaginazione e di speranza (e che non si svolgono in un lontano futuro quanto, vedi caso, in un remoto «passato»); oppure i film d'avventura alla Indiana Jones, cui presto si aggiungerà l'esotico «The Adventures of Buckaroo Banzai», interpretato da John Lithgow: una storia di supereroi e supercatini nello stile dei fumetti di Nembo Kid, voluto omaggio nostalgico alla tradizione dei «pulp magazines» e dei serial anni Trenta.

Nostalgia, ritorno, revival: tutte parole che sembrano fare a pugni con l'idea del futuro, ma che a Hollywood, a volte, ci vanno a nozze. E non solo nei film più evasivi, anche in quelli «seri»: in molti delle pellicole il futuro ha un aspetto «rétro». Ecco, allora, il gusto cupo e barocco di «Blade Runner», la messinscena anni Quaranta di «1984» e finalmente la nostalgia ambigua e liberatoria di «Brazil», eccellente commedia fustigata diretta dall'americano Terry Gilliam.

Perché il suo mondo è così convincente? Forse proprio perché non ha la pretesa di presentarci come futuro a tutti i costi (quando il film si apre, veniamo informati che ci troviamo «in un momento imprecisato del XX secolo»).

Gilliam ha scelto indubbiamente una strada felice: anziché proiettare su un ipotetico domani quello che, in realtà, non sono altro che le nostre razionalizzazioni sul presente, si è abbandonato al sogno, all'immaginazione pura, e in virtù di questo procedendo onirico ha trasformato i segni del nostro tempo in altrettanti fantasmi di un mondo che c'è e allo stesso tempo non c'è ancora, di quel regno impalpabile e fatto d'ombre che è il futuro.

Questa divertente odissea in un mondo di superburroccia, superrepressione poliziesca e superinefficienza ha il pregio tutt'altro che trascurabile di restituire al futuro il suo mistero. L'errore di troppi cineasti, a nostro avviso, è di avventurarsi nel mondo di domani col preconetto barocco che debba per forza somigliare al passato o col vizioso pragmatismo di ridurlo a un mero videogramma per grande schermo.

Gilliam, pur rendendosi conto che presente e futuro sono a un passo uno dall'altro, pur indicandoci tutti i modi del mistero, l'errore di troppi cineasti, a nostro avviso, è di avventurarsi nel mondo di domani col preconetto barocco che debba per forza somigliare al passato o col vizioso pragmatismo di ridurlo a un mero videogramma per grande schermo.

Il che ci conforta, perché abbiamo bisogno di fantasmi e specchi oscuri molto più che di effetti speciali e piattume elettronico. Nella sua ironia e nel suo andamento grottesco, «Brazil» ci restituisce il piacere di immaginare: un ingrediente indispensabile per il cinema del futuro.

Giuseppe Lippi

Nelle foto: una scena da «2010» (a sinistra) e da «Brazil».

Taccuino

A Trieste la mostra sull'«arte in Serbia»

In esclusiva per l'Italia (ma «gira» nei paesi confinanti) arriva a Trieste il 24 aprile (e resterà allestita fino al 26 maggio) una mostra su «L'arte in Serbia nel XIX secolo» che troverà posto nel sotterraneo Lallo del castello di San Giusto.

Si tratta di una vasta, multiforme panoramica sull'arte e specialmente sulle arti applicate della Serbia dell'Ottocento, con riferimenti diretti e indiretti alle vicende storiche del paese.

La mostra è patrocinata dalla repubblica serba, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Azienda autonoma di soggiorno triestina.

Compongono il pittoresco mosaico pitture, gioielli e argenteria, costumi, oggetti di arredamento, armi insierrate, libri, documenti selezionati tra i cimeli dei principali musei di Belgrado.

L'«astrattismo arcaico» di Donatella Federico

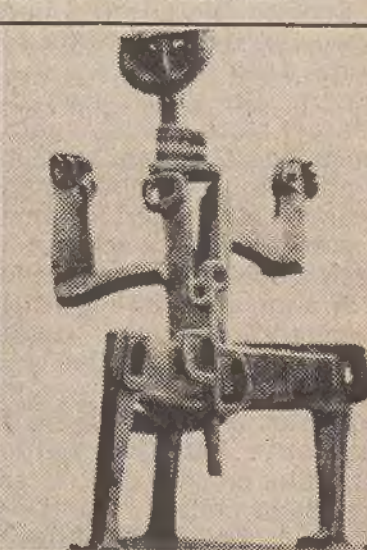
BOLOGNA — «Una decina d'anni fa, quando tutti si dedicavano alla pittura astratta, mi affascinava il figurativo, attraverso il quale esprimevo temi di carattere sociale. Nel clima attuale di grande ritorno al figurativo, prediligo invece l'«astratto». Così racconto la propria evoluzione Donatella Federico, giovane artista romana presente a Bologna alla galleria «La Loggia» fino alla fine d'aprile con una ventina di grandi tele e una serie di grafiche.

Viene da chiedersi perché questa graziosa e sorridente pittrice ami andare contro corrente. Probabilmente perché il processo di sintesi che dal figurativo conduce all'«astratto» a volte dev'essere assimilato lentamente, spesso anche attraverso esperienze diverse dalla pittura. La Federico infatti, dopo i corsi di decorazione all'Accademia di Roma, ha abbandonato la pittura per passare alla grafica pubblicitaria. E ha scoperto allora il piacere della pulizia e della sintesi formale, che hanno maturato in lei il gusto per la ricerca sulla materia quale essenza dell'espressione.

Ispirandosi all'«Arte antica», ai grandi monumenti marmorei e ai bassorilievi romani, l'artista li scompone sul piano bidimensionale. Sono «meditazioni» sulle tracce della storia ed evocazioni misteriose di antiche scritture (come annota Franco Basile) in cui i colori — dai rossi più delicati ai blu accesi, dai grigi agli scuri intensi — si fondono delicatamente in un accento di decoro. E la nuova avanguardia dell'«astrattismo arcaico» che si fa strada.

M. A.

La mostra udinese sul '900 triestino



UDINE — Resterà aperta fino a domani 18 aprile la mostra «Trieste nel secondo Novecento», allestita nella galleria del Centro Friulano di arti plastiche di Udine, in via Beato Odorico da Pordenone 3. La mostra comprende opere di Brumatti, Carà, Cernigoi, Devetta, Mascherini, Perizi, Predonzani, Righi, Rosignano, Sormani, Spacal.

Molti altri rappresentanti della cultura triestina arricchiscono la rassegna con l'esposizione di un proprio lavoro.

Una sezione è interamente dedicata all'architettura: un'occasione per ricordare, a pochi mesi dalla sua scomparsa, il grande architetto Romano Boico. Presenti in mostra anche lo studio Celli/Tognon, lo studio Semerari/Tamara e Dino Tamburini.

Il catalogo contiene un capitolo dedicato alla letteratura (con la pubblicazione di biografie e brevi brani tratti da opere) e ferma la propria attenzione su Carlotto, L. Cergoglio, Claudio Magris, Stello Mattioli, Fulvio Tomazzini.

Il capitolo «musica» raccoglie biografie e testi di Mario Bugamelli, Paolo Merù, Fabio Nieder, Giulio Viozzi.

Sopra, «Zanni» di Antonio Guacci.

Premio di poesia «Joppolo-Piccolo»

C'è tempo fino al 24 aprile per partecipare al premio letterario nazionale «Joppolo-Piccolo» per la poesia edita. Al concorso sono ammesse opere in lingua e in dialetto. Copia del proprio volume va inviata alla segreteria del premio, piazza Stazione 6 (n. 98071) Capo d'Orlando, Messina. Su ogni plico va stampata la scritta «opera concorrente al premio Joppolo-Piccolo».

UN AMATO GENERE LETTERARIO E LE SUE IMPLICAZIONI CULTURALI

A capofitto nel «mal giallo»

Come un romanzo poliziesco può dire molte cose dell'epoca in cui fu scritto e come i suoi schemi siano applicabili alla storia e perfino alla scienza

Chi legge «gialli»? Tutti, a quanto pare. O meglio, non c'è classe sociale, categoria o professione che non sia toccata dalla passione per questo genere letterario. Intellettuali, politici, uomini e donne, giovani, vecchi, professionisti e operai: tutti ormai consumano gialli. Questo «interclassismo», del resto, non è strano all'attento Chandler (creatore del mitico Marlowe) secondo il quale «dal tempo più remoto del romanzo, mai un unico tipo è stato letto da lettori tanto diversi».

Eppure un successo così indiscriminato, che dura da più di un secolo e non accenna a diminuire, è costato al giallo l'etichetta — a momenti infamante — di «paraleltettura» (sarebbe come dire «quasi letteratura» o peggio «non letteratura»). L'etichetta però non ne ha frenato il successo, e forse anche per questo il giallo ha fatto riflettere non pochi critici letterari. Tra questi Giuseppe Petronio (antico avversario dell'artificiosa discriminazione tra «letteratura» e «paraleltettura») che ha spezzato più di una lancia a favore del giallo in un suo recentissimo saggio («Il punto su: il romanzo poliziesco»). Letterati editori, pagg. 210, lire 13.000.

Petronio naturalmente ama e legge i gialli, ma è costretto, «per deformazione professionale», a domandarsi, nel momento stesso in cui si diverte leggendo, «perché si diverte e che significa — per lui e per gli altri — quel suo divertirsi». Per lo storico della letteratura il giallo offre «la possibilità di studiare dal vivo come un genere letterario può nascere e trasformarsi, senza gli ingombranti paludamenti della tradizione accademica. Petronio isola quindi il giallo dalle sue derivazioni (il thriller, la «story», la science fiction, ecc.) e delinea le sue «costanti e varianti» (il crimine, l'indagine, la soluzione). Ma l'aspetto più interessante del saggio si trova nello stretto intreccio che l'autore individua tra la «letteratura poliziesca» e la cultura della società che la esprime.



Sherlock Holmes riflette infatti la fiducia «scientifica» del proprio creatore Conan Doyle nella logica, nelle «certezze positive» della scienza, la filosofia, l'epistemologia. Spesso il detective non «deduce» la verità ma la intuisce, la «indovina», la «abduce» direbbe il filosofo C. Peirce, probabile ispiratore, secondo Umberto Eco («Il Segno del tre: Holmes, Dupin, Peirce», Bompiani 1983), del metodo d'indagine di Sherlock Holmes.

La stessa Agatha Christie, regina riconosciuta del «giallo classico», in realtà rinnova profondamente il genere: «Imborghesce il delitto, lo adatta agli orizzonti mentali dei suoi nuovi lettori, che sono aristocratici e intellettuali, ma sono anche, in modo sempre crescente, masse borghesi e piccolo borghesi».

La vera grande «rivoluzione» avviene però negli anni '30 e ha i nomi di Simenon e soprattutto di Hammett e Chandler. Il poliziesco si avvicina, e forse si identifica, con

la stagione culturale del «realismo americano» (Hemingway, Dreiser, Carl Sandburg, Sherwood Anderson, secondo Chandler, hanno imparato qualche cosa da Hammett). «La vita irrompe nei loro libri, con i suoi odori e colori», scrive Petronio, «con la sconvolgente affascinante varietà dei suoi aspetti»: questi libri sono «realistici», si sforzano di rappresentare il «reale» così come è. Il detective diventa un uomo come noi: un malinconico eroe di tutti i giorni. L'eroe è tutto — teorizza appunto Chandler, pensando a Marlowe —. Deve essere un uomo completo, un uomo comune, eppure un uomo che raramente si incontra.

La società, e quindi il pubblico, continuano a cambiare. «La fiducia nella scienza è crollata (...), non serve nemmeno più l'intuizione», e questi nuovi autori «sanno che il mondo è brutto, che c'è il male, che il male è sociale, non di questo o quell'individuo». E quando il giallo dalla California ritorna in Europa

(Gadda, Dürrenmatt) diventa «ancora più amaro, problematico». La verità non esiste più, c'è la percezione dolorosa che il mondo è retto dal caso (Zuall), e le conclusioni non sono più, né potrebbero esserlo, «rassicuranti».

L'analisi di Petronio arriva fino alla «letteratura poliziesca» contemporanea, quella tedesca in particolare (poco o niente tradotta in Italia), ma sembra aver risolto il problema iniziale: non di «letteratura», o di «paraleltettura», si deve parlare, ma — come sempre — di libri «belli» e di libri «brutti». Ciò che importa è cogliere il «valore» del libro, indipendentemente dal suo genere.

Il «giallo», però, non è solo «letteratura». Il Petronio accenna, intersecando anche la scienza, la filosofia, l'epistemologia. Spesso il detective non «deduce» la verità ma la intuisce, la «indovina», la «abduce» direbbe il filosofo C. Peirce, probabile ispiratore, secondo Umberto Eco («Il Segno del tre: Holmes, Dupin, Peirce», Bompiani 1983), del metodo d'indagine di Sherlock Holmes.

Del resto, il detective sembra imitare le operazioni mentali dello scienziato (o viceversa il contrario?), anche nei suoi piccoli vizi — è l'opinione di Giorgio Celli (entomologo): spesso infatti egli non «cerca», ma «trova» ciò che già «sa prima». «L'indagine poliziesca, allora — secondo Celli — si rivela una sorta di metafora del far scienza».

Non potrebbe essere diversamente, se si accetta il «paradigma scientifico» elaborato dallo storico Carlo Ginzburg («Spie. Radici di un paradigma scientifico», pubblicato per la prima volta sulla «Rivista di storia contemporanea», 1979). La conoscenza della città — per Ginzburg — è possibile solo sulla base di sintomi e indizi. Quindi, se volete conoscere il mondo e divertirvi, leggete gialli, gente, ma meditate.

Franco Del Campo

Sopra, disegno di Dino Battaglia.

SULLE TRACCE DELL'ESODO BIBLICO

Il Sinai e un dubbio

Le ricerche archeologiche identificano il monte Har Karkom col luogo della «rivelazione»: però le date non coincidono...

«...e il Signore disse a Mosè: Sali a me sul Monte e rimani lì e io ti darò le tavole di pietra e la legge e le regole che avrò scritto dal mio cuore (Zuall), e le conclusioni non sono più, né potrebbero esserlo, «rassicuranti».

L'analisi di Petronio arriva fino alla «letteratura poliziesca» contemporanea, quella tedesca in particolare (poco o niente tradotta in Italia), ma sembra aver risolto il problema iniziale: non di «letteratura», o di «paraleltettura», si deve parlare, ma — come sempre — di libri «belli» e di libri «brutti». Ciò che importa è cogliere il «valore» del libro, indipendentemente dal suo genere.

Il «giallo», però, non è solo «letteratura». Il Petronio accenna, intersecando anche la scienza, la filosofia, l'epistemologia. Spesso il detective non «deduce» la verità ma la intuisce, la «indovina», la «abduce» direbbe il filosofo C. Peirce, probabile ispiratore, secondo Umberto Eco («Il Segno del tre: Holmes, Dupin, Peirce», Bompiani 1983), del metodo d'indagine di Sherlock Holmes.

Del resto, il detective sembra imitare le operazioni mentali dello scienziato (o viceversa il contrario?), anche nei suoi piccoli vizi — è l'opinione di Giorgio Celli (entomologo): spesso infatti egli non «cerca», ma «trova» ciò che già «sa prima». «L'indagine poliziesca, allora — secondo Celli — si rivela una sorta di metafora del far scienza».

Non potrebbe essere diversamente, se si accetta il «paradigma scientifico» elaborato dallo storico Carlo Ginzburg («Spie. Radici di un paradigma scientifico», pubblicato per la prima volta sulla «Rivista di storia contemporanea», 1979). La conoscenza della città — per Ginzburg — è possibile solo sulla base di sintomi e indizi. Quindi, se volete conoscere il mondo e divertirvi, leggete gialli, gente, ma meditate.

Franco Del Campo

Sopra, disegno di Dino Battaglia.



che quando gruppi di pastori seminomadi attraversarono durante l'età del Bronzo e del Ferro, seguendo varie direzioni: il racconto biblico indica che i Patriarchi degli Ebrei affrontarono tale deserto per recarsi in Egitto, e anche gli Hyksos percorsero questo itinerario.

Anzi incominciò a interessarsi a Har Karkom perché, come il Negev, era una ricca miniera di arte rupestre, della quale lo studioso è profondo conoscitore. Accanto a questi reperti, l'equipe di Anati ha individuato resti di abitazioni e sele lavorate, risalenti al Paleolitico, ma i ritrovamenti più importanti sono quelli riferibili all'età del Bronzo (tardo IV millennio e III millennio a.C.).

In quest'epoca la montagna, persa la sua funzione di cava di sele — materiale soppiantato dall'uso del metallo — aveva assunto carattere sacrale, testimoniato dal rinvenimento di strutture religiose e funerarie. I resti archeologici confermerebbero molto puntualmente le descrizioni

bibliche. I dodici ortostati che sostengono tuttora ai piedi della montagna, ha la pretesa di presentarci come futuro a tutti i costi (quando il film si apre, veniamo informati che ci troviamo «in un momento imprecisato del XX secolo»).

Gilliam ha scelto indubbiamente una strada felice: anziché proiettare su un ipotetico domani quello che, in realtà, non sono altro che le nostre razionalizzazioni sul presente, si è abbandonato al sogno, all'immaginazione pura, e in virtù di questo procedendo onirico ha trasformato i segni del nostro tempo in altrettanti fantasmi di un mondo che c'è e allo stesso tempo non c'è ancora, di quel regno impalpabile e fatto d'ombre che è il futuro.

Questa divertente odissea in un mondo di superburroccia, superrepressione poliziesca e superinefficienza ha il pregio tutt'altro che trascurabile di restituire al futuro il suo mistero. L'errore di troppi cineasti, a nostro avviso, è di avventurarsi nel mondo di domani col preconetto barocco che debba per forza somigliare al passato o col vizioso pragmatismo di ridurlo a un mero videogramma per grande schermo.

Gilliam, pur rendendosi conto che presente e futuro sono a un passo uno dall'altro, pur indicandoci tutti i modi del mistero, l'errore di troppi cineasti, a nostro avviso, è di avventurarsi nel mondo di domani col preconetto barocco che debba per forza somigliare al passato o col vizioso pragmatismo di ridurlo a un mero videogramma per grande schermo.

Il che ci conforta, perché abbiamo bisogno di fantasmi e specchi oscuri molto più che di effetti speciali e piattume elettronico. Nella sua ironia e nel suo andamento grottesco, «Brazil» ci restituisce il piacere di immaginare: un ingrediente indispensabile per il cinema del futuro.

Giuseppe Lippi

Nelle foto: una scena da «2010» (a sinistra) e da «Brazil».

DALL'INTERNO

ARRESTATO DALLA MOBILE PER LEGAMI CON LA BANDA DI PIPPO CALÒ

Tecnico del Comune a Roma favoreggiatore della mafia

Si adoperava per accelerare pratiche riguardanti acquisti di immobili e di aree fabbricabili

ROMA — La banda di Pippo Calò aveva una «talpa» inserita nel Comune di Roma che offriva notizie di prima mano sulla reperibilità di aree fabbricabili e rendeva più sciolte le pratiche per il rilascio di licenze. E un geometra, Andrea Casu, 48 anni, in servizio alla ventesima circoscrizione, che ha raggiunto in carcere gli altri componenti dell'organizzazione mafiosa sotto l'accusa di favoreggiamento personale.

Durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto negli uffici della squadra mobile, Casu è caduto in diverse contraddizioni che hanno rafforzato gli indizi a suo carico già raccolti dagli inquirenti.

Secondo l'accusa, il geometra sarebbe stato un importante elemento per l'organizzazione mafiosa di Pippo Calò. Quando si trattava di investire i denari sporchi in speculazioni immobiliari, la banda si sarebbe rivolta ad Andrea Casu per avere preziose indicazioni sulle scelte da fare; sarebbe stato lui a segnalare quelle aree che avrebbero avuto un incremento di valore perché inserite in zone privilegiate del piano regolatore. Quando poi si doveva affrontare il complicato percorso per ottenere le licenze per la realizzazione di edifici sui terreni acquistati, ecco ancora venire in aiuto — sempre secondo gli inquirenti — il dipendente comunale, capace di facilitare al massimo l'iter burocratico.

L'arresto del geometra capitolino non è la sola novità sul fronte dell'inchiesta contro Pippo Calò e la sua corte romana. Altri ordini di cattura sono stati spediti al sostituto procuratore della Repubblica Silverio Piro. Le indagini stanno prospettando intrecci inquietanti, come i legami tra la banda di Pippo Calò e l'affarista sardo Flavio Carboni o i rapporti di reciproca «collaborazione» tra gli stessi mafiosi e la nuova camera organizzata, in cui è coinvolto Carboni, e l'offerta dal «clan dei sicilian» a Rosetta Cutolo, la sorella del «boss» napoletano da tempo latitante.

A conferma dei presunti rapporti tra l'inchiesta in corso, dopo l'arresto del «cassiere della mafia», e l'altra istruttoria condotta a Roma sulla criminalità organizzata, in cui è coinvolto Carboni, c'è il mandato di cattura spedito dal dottor Piro nei confronti di Ernesto Diotallevi, il noto esponente della malavita romana dallo scorso anno in carcere. Un altro provvedimento è stato emesso contro sua moglie, Carolina Lucarini, 39 anni, finita a Rebibbia poco dopo l'alba di ieri mattina. È stato invece rinviato a Regina Coeli Oberdan Spurio, di 57 anni, già presidente della squadra di calcio «Tuscania». Fino a ieri egli era agli arresti domiciliari perché inquisito nel procedimento riguardante l'affarista sardo. Altre due persone sono ricercate dalla polizia.

Sergio Geraldini

Un seminario rotariano per giovani del Triveneto

VICENZA — Il 206.º distretto del Rotary organizza da sabato 20 a mercoledì 24 al Cuca di Allavilla un seminario per giovani su «Leadership e professionalità». L'iniziativa è aperta a giovani indicati dai vari club del Triveneto e selezionati da una commissione. Le giornate di lavoro si articolano attorno al tema centrale tracciando un rapporto con le varie attività del mondo produttivo delle professioni.

Sono previsti interventi di Angelo Perro, Pietro Marzotto, Filade Rielo, Gianni Locatelli, Franco Petrelli, Franco Filipazzi, Marino Breganze. Sono previste anche due visite di due grandi aziende vicentine (Zambon farmaceutici e Campagnolo).

L'iniziativa, denominata Ryla '85, è alla seconda edizione dopo quella dell'anno scorso tenutasi ad Abano Terme. La sede del seminario è villa Valmarana Morosini che ospita il Cuca (la scuola di specializzazione post-universitaria) e il suo college.

Il successo ottenuto l'anno scorso dall'analogo seminario, al quale parteciparono, ottenendo riconoscimenti, giovani del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino, ha indotto il Rotary a ripetere l'esperienza.

BRUCIATI — Un'autovettura bruciata con i cadaveri di due persone, delle quali solo una è stata identificata come Rudolf Seebler di Vipiteno sono stati trovati nell'alta Val di Mules, sopra Vipiteno.

Tornato a Trapani il giudice Palermo

TRAPANI — Nel primo pomeriggio di ieri il sostituto procuratore Carlo Palermo, miracolosamente scampato all'attentato del 2 aprile scorso a Pizzolungo, in quel di Trapani, nel quale rimasero uccisi Barbara Asta e i suoi due figli gemelli Giuseppe e Salvatore di sei anni, è rientrato nel capoluogo trapanese.

Ad attenderlo, nell'aeroporto di Trapani/Birgi, c'erano un'automobile blindata e numerose altre di polizia, carabinieri e Guardia di finanza. Il magistrato aveva lasciato l'ospedale di Trapani dove era stato ricoverato per motivi precauzionali (nell'attentato riportò soltanto una lieve contusione alla gamba sinistra), il giorno dopo la strage in una località tenuta gelosamente segreta.

Dopo questo periodo di riposo Carlo Palermo ha deciso di rientrare a Trapani per riprendere il suo lavoro e già fin dalle 16.30 è andato nel suo ufficio, nel palazzo di giustizia. L'arrivo di Carlo Palermo ha evidentemente affrettato le decisioni per scegliere una sede adeguatamente sicura.

Il magistrato non andrà più ad abitare nella villetta di Bonagia, a dieci chilometri da Trapani, ma sarà ospitato, almeno per il momento, nel capoluogo, in una caserma della polizia di Stato. Infatti, la vecchia abitazione di Bonagia costringeva il giudice Carlo Palermo e la sua scorta a

seguire un percorso obbligato, una circostanza questa che favorì, nella preparazione dell'agguato, gli attentatori, sicuri di non fallire il bersaglio, che fu mancato per l'involontario sacrificio della signora Asta e dei suoi due figliolotti.

Nella mattinata di ieri a Trapani si è riunito il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, presieduto dal prefetto Vincenzo Catanoso, e al quale hanno partecipato fra gli altri il questore di Trapani, il comandante del gruppo carabinieri e quello della Guardia di finanza.

È stato valutato il lavoro delle indagini fin qui svolte e che ha portato all'arresto del carroziere Giachino Calabrò (accusato di strage e attentato alle istituzioni democratiche dello Stato) e di Vincenzo Cusimano, accusato di favoreggiamento nei confronti del suo amico Calabrò. I due sono rinchiusi nel carcere di Caltanissetta.

Frattanto, a Roma, sulla questione del dossier arrivato da Trapani, in cui apparirebbero i nomi di De Michelis, Mannino, Bodrato, Gunnella (i quali, peraltro, hanno già smentito la possibilità di un loro qualsivoglia coinvolgimento) è calato improvvisamente il silenzio.

Mentre fino a ieri si vociferava sul fatto che nell'odierno ordine del giorno la commissione potesse inserire proprio la vicenda dei documenti siciliani, nel semivuoto palazzo di Montecitorio l'assenteismo anche ieri l'ha fatta da protagonista.

Secondo il docente «è un soggetto ad altissimo rischio il neonato che nasce da madre che è portatrice sana dell'Aids, come è appunto il caso di Antonia Piga. Se l'infezione non avviene al momento della gravidanza, può avvenire durante il parto.

In queste situazioni il feto o il neonato, così come anche la madre, sono «incapaci a costruire un'efficace risposta alla malattia».

A detta di Moroni, si sommano quelle condizioni che sono necessarie e sufficienti per contrarre l'infezione e non poterla combattere. Su questo rischio «duplice» si è anche espresso il professor Luigi Elia, primario del reparto osservazione malattie infettive dell'ospedale pediatrico di Roma «Bambin Gesù».

Infatti «fuorché nei casi di trasfusione, è quasi impossibile risalire al momento del contagio».

Secondo il docente «è un soggetto ad altissimo rischio il neonato che nasce da madre che è portatrice sana dell'Aids, come è appunto il caso di Antonia Piga. Se l'infezione non avviene al momento della gravidanza, può avvenire durante il parto.

In queste situazioni il feto o il neonato, così come anche la madre, sono «incapaci a costruire un'efficace risposta alla malattia».

A detta di Moroni, si sommano quelle condizioni che sono necessarie e sufficienti per contrarre l'infezione e non poterla combattere. Su questo rischio «duplice» si è anche espresso il professor Luigi Elia, primario del reparto osservazione malattie infettive dell'ospedale pediatrico di Roma «Bambin Gesù».

Infatti «fuorché nei casi di trasfusione, è quasi impossibile risalire al momento del contagio».

DRAMMATICAMENTE APERTO IL PROBLEMA DEI «PORTATORI SANI»

Viene dimesso il fratellino del bimbo vittima dell'Aids

ROMA — Davide Cuzzocrea, quattro mesi, fratellino di Gianluca, il primo bambino morto in Italia per Aids, sta bene e insieme con la madre Antonia Piga, sarà dimesso oggi dal reparto infettivi dell'ospedale di Brescia dove sono stati eseguiti alcuni accertamenti clinici.

A darne notizia è stato il prof. Ludovico Sueri, primario del reparto nel quale Gianluca è stato ricoverato per cinque mesi con terapia intensiva a base di antibiotici e trasfusioni e con un'alimentazione di tipo parenterale.

L'incubo, però, per un possibile manifestarsi del male nel piccolo Davide ancora sussiste poiché, come fa rilevare il prof. Mauro Moroni, direttore della clinica malattie infettive dell'Università di Milano, l'infezione dell'Aids «è lunga e difficile da definire».

Infatti «fuorché nei casi di trasfusione, è quasi impossibile risalire al momento del contagio».

Secondo il docente «è un soggetto ad altissimo rischio il neonato che nasce da madre che è portatrice sana dell'Aids, come è appunto il caso di Antonia Piga. Se l'infezione non avviene al momento della gravidanza, può avvenire durante il parto.

In queste situazioni il feto o il neonato, così come anche la madre, sono «incapaci a costruire un'efficace risposta alla malattia».

A detta di Moroni, si sommano quelle condizioni che sono necessarie e sufficienti per contrarre l'infezione e non poterla combattere. Su questo rischio «duplice» si è anche espresso il professor Luigi Elia, primario del reparto osservazione malattie infettive dell'ospedale pediatrico di Roma «Bambin Gesù».

Infatti «fuorché nei casi di trasfusione, è quasi impossibile risalire al momento del contagio».

Secondo il docente «è un soggetto ad altissimo rischio il neonato che nasce da madre che è portatrice sana dell'Aids, come è appunto il caso di Antonia Piga. Se l'infezione non avviene al momento della gravidanza, può avvenire durante il parto.

In queste situazioni il feto o il neonato, così come anche la madre, sono «incapaci a costruire un'efficace risposta alla malattia».

A detta di Moroni, si sommano quelle condizioni che sono necessarie e sufficienti per contrarre l'infezione e non poterla combattere. Su questo rischio «duplice» si è anche espresso il professor Luigi Elia, primario del reparto osservazione malattie infettive dell'ospedale pediatrico di Roma «Bambin Gesù».

Infatti «fuorché nei casi di trasfusione, è quasi impossibile risalire al momento del contagio».

Interrogato l'on. La Ganga sullo scandalo delle tangenti ai partiti

TORINO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Fassio, ha interrogato l'on. Giuseppe La Ganga (Psi) in merito all'inchiesta sullo scandalo delle tangenti in cui il parlamentare è accusato di violazione della legge per il finanziamento pubblico ai partiti e di ricettazione.

Per la prima il dott. Fassio ha chiesto il proscioglimento di La Ganga, per la seconda invece ha emesso un ordine di comparizione.

Secondo l'accusa, Nanni Biffi Gentili, all'epoca del fati (1982) vicesegretario provinciale del Psi e fratello del vicesindaco Emme, avrebbe dato a La Ganga 30 milioni di una tangente di 60 che Adriano Zampini, il corruttore dello scandalo torinese, gli aveva consegnato per ottenere un appalto dalla Regione.

Nel corso dell'istruttoria Nanni Biffi Gentili disse di aver dato i soldi a La Ganga precisandogli che provenivano da Zampini durante il processo ha invece modificato la propria versione affermando che non aveva rivelato l'origine del denaro.

Ada Rinaldi

Lo annunciano con dolore il marito UMBERTO, le figlie ROSSANA, ANTONELLA ed ELENA, la sorella TESSY e la cara LALLA.

I funerali seguiranno giovedì 18 aprile alle ore 11.45 dalla Chiesa di Barcola.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano profondamente

adoratori: gli amici FERRUCCIO e LILIANA.

Trieste, 17 aprile 1985

Sono vicini gli amici: MASSA, TAMBURINI, LUBINI.

Trieste, 17 aprile 1985

Si associano al lutto ANITA e ALBERTO PRESTER, RINA e SILVANO NERI.

Trieste, 17 aprile 1985

DOLLY e MARCELLO insieme ai figli piangono la perdita della cara

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto: SANDRO VASSELLI e famiglia.

Trieste, 17 aprile 1985

Nel ricordo della tanto cara

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al dolore di UMBERTO, GIANCARLO e TIZIANA TOGNACCHINI.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto la famiglia LENASSI.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto: ALFONSO e MIRELLA RAGONE, BALDO e GIANNA CRISMANI.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto: ARMANDO, IDA e SILVANO BUFFA, FABIO e ORNELLA DEI ROSSI.

Trieste, 17 aprile 1985

Sono vicini a ELENA e ai suoi cari in questo doloroso momento: ALESSANDRO e la sua famiglia.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto ENRICA, DANIELA, ANDREA.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano addolorati i cugini: PIERO, MARCELLA, MARISA.

Trieste, 17 aprile 1985

Si associano al dolore di TESSY, della famiglia RINALDI, GIORGIO e MATTEO.

Trieste, 17 aprile 1985

ANTONELLA, ti siamo vicini: MEKI, ELENA.

Trieste, 17 aprile 1985

Il giorno 16 è serenamente spirato il nostro caro

Trieste, 17 aprile 1985

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie MELITA, SERENA, il genero ANGELO e i nipoti ENRICO, MARCELLA.

Trieste, 17 aprile 1985

La D.C. del Friuli-Venezia Giulia si unisce al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Trieste, 17 aprile 1985

Ricordandone l'azione costante a servizio della comunità a coerenza testimonianza dell'impegno dei democratici cristiani.

Trieste, 17 aprile 1985

Ringraziamento I familiari di

Trieste, 17 aprile 1985

È mancato improvvisamente il nostro caro

Trieste, 17 aprile 1985

Cesare Invernizzi

Lo ricorderanno sempre la moglie ADELINA, il figlio SERGIO, con la moglie GABRIELLA, gli adorati nipotini MICHELE e TOMASO, il fratello, le sorelle, gli zii, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante FRANCO PIATTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1985

Si associano al dolore SILVANA, PAOLO, ORNELLA.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto LAURA FERLUGA, GIORGIO SUBAN e famiglia.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano con dolore al grave lutto i fratelli ERIKA, ALDO, EMILIA, i nipoti, gli zii ALBA, MARIO e ANNA, i cugini GIBERTO e SUTTY, MARCELLO e NUCCIA, GIORDANO ed ELIDE.

Trieste, 17 aprile 1985

I docenti e il personale dell'Istituto di matematica dell'università di Trieste si associano al lutto del prof. SERGIO INVERNIZZI per la perdita del padre

Trieste, 17 aprile 1985

Cesare Invernizzi

I docenti dell'Istituto di Matematica applicata dell'Università di Trieste si associano al lutto del collega prof. SERGIO INVERNIZZI e della sua famiglia per la morte del padre

Trieste, 17 aprile 1985

Il 15 aprile si è spento serenamente

Trieste, 17 aprile 1985

Giambattista Abascià

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli: ERIKA, ALDO, EMILIA, i nipoti, gli zii ALBA, MARIO e ANNA, i cugini GIBERTO e SUTTY, MARCELLO e NUCCIA, GIORDANO ed ELIDE.

I funerali seguiranno giovedì 18 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al dolore MARIUCCIA e CARLO GHILOTTI.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto il Consiglio direttivo del CRAI-ENTE PORTO.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto dell'amico: FRANCO SANTESE e famiglia.

Trieste, 17 aprile 1985

È mancato all'improvviso il nostro caro

Trieste, 17 aprile 1985

Giuseppe Rosin

Cavaliere Pontificio di Gregorio Magno

dopo 85 anni di vita laboriosa, onore e di profonda fede cristiana è ritornato nella Casa del Padre, lasciando nel dolore rassegnato la moglie TERESA, la nipote CARINA, il genero BILLY, i fratelli le sorelle i nipoti tutti gli amici, specie quelli della Dacia.

I funerali avranno luogo giovedì 18 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 aprile 1985

Si è spenta improvvisamente e preparata

Trieste, 17 aprile 1985

Bernardina Marchesich ved. Lonza

Ne dà il doloroso annuncio a tutti coloro che l'amavano, la figlia ALBA.

Sarà sepolta oggi alle ore 9.45 al cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Trieste, 17 aprile 1985

Giuseppe Semeraro

Famiglie: MARAS, MASTROLIA, SCARCIA

Trieste, 17 aprile 1985

Il Consiglio di amministrazione e le maestranze della Società EDILMONT S.r.l. partecipano al lutto di NINO per la scomparsa del padre

Trieste, 17 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

La moglie CECILIA, figlio FRANCO con GABRIELLA, parenti e amici Lo ricordano sempre nel loro cuore.

Trieste, 17 aprile 1985

XIV ANNIVERSARIO

La moglie NINI rimpiange sempre il Suo

Trieste, 17 aprile 1985

Bruno De Socchieri

Trieste, 17 aprile 1985

È mancato ai suoi cari

Trieste, 17 aprile 1985

Edoardo Lampe

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI, ai signori medici e al personale tutto della Prima Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto VITTORIA LAURA, ENRICO, EDOARDO.

Trieste, 17 aprile 1985

Sono vicini a SERGIO e ai familiari gli amici: GIULIO, FABIO, GIANNI, MARIO.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto la sorella ERIKA, ALDO, EMILIA, i nipoti, gli zii ALBA, MARIO e ANNA, i cugini GIBERTO e SUTTY, MARCELLO e NUCCIA, GIORDANO ed ELIDE.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto la sorella ERIKA, ALDO, EMILIA, i nipoti, gli zii ALBA, MARIO e ANNA, i cugini GIBERTO e SUTTY, MARCELLO e NUCCIA, GIORDANO ed ELIDE.

Trieste, 17 aprile 1985

Il 15 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Trieste, 17 aprile 1985

Lodovico Tomichich

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA e il figlio MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari

Trieste, 17 aprile 1985

Giulia Classi ved. Dezorzi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA con il marito SILVIO e l'adorata nipotina ERIKA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 18 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al dolore: NORMA, FRANCO, NICOLETTA e MARCO GERIN.

Trieste, 17 aprile 1985

Il giorno 16 è mancata all'affetto dei suoi cari

Trieste, 17 aprile 1985

Narcisa Perco ved. Ziberna

Ne danno il triste annuncio le sorelle AURELIA, ERASMO, ed ERMENIA, il cognato, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della II Medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi 17 cor. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Fogliano Redipuglia.

Trieste, 17 aprile 1985

È mancata all'improvviso il nostro caro

Trieste, 17 aprile 1985

Luigi Pussich

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA, i nipoti RINO e RENATA, i pronipoti MASSIMILIANO, MARIALUISA e ROBERTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 aprile 1985

È spirata serenamente

Trieste, 17 aprile 1985

Giulia Pahor ved. Drole

Lo annunciano la sorella MARIA CAUS, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Trieste, 17 aprile 1985

Paolo Marini

i condomini di Scala Mainati 3.

Trieste, 17 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Trieste, 17 aprile 1985

Giuseppe De Marchiò

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1985

Carla Pez

12-5-1978 15-5-1985

Trieste, 17 aprile 1985

Lino Pez

Le figlie e sorelle con i parenti tutti Vi ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 17 aprile 1985

GLI IMPEGNI DI BIASUTTI NELL'INCONTRO CON LA GIUNTA COMUNALE

La Regione non può funzionare se la capitale resta immobile

Fra i temi trattati autonomia, sviluppo scientifico, porto, ospedali, teatri, stadio e progetto integrato

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha presenziato ieri pomeriggio, accompagnato dagli assessori regionali triestini Dario Rinaldi e Poi Nodari, a un incontro in municipio con la giunta comunale per una verifica degli impegni regionali e delle aspettative locali sui maggiori problemi di Trieste. È stato un confronto — che secondo Biasutti potrà avere una frequenza periodica — al quale il sindaco Franco Ricchetti ha posto quale cappello «la coscienza che ha la città del proprio ruolo di capoluogo regionale e di voler perciò essere riconosciuta come tale».

A delineare in termini sintetici e franchi la situazione generale di Trieste è stato lo stesso Ricchetti, che nella sua ampia introduzione è spaziato dagli impegni perseguiti — in un momento di grave crisi economica e produttiva accentratrice dalle carenze imprenditoriali private — nei confronti delle partecipazioni statali alle misure richieste a rimedio di un appesantimento della realtà portuale (che risente delle caratteristiche d'organizzazione imposte da leggi superate) e delle strutture di ricerca tecnologica e scientifica (a loro volta handicappate, quanto a managerialità, da regolamenti, statuti e leggi troppo strette).

Lo sviluppo economico produttivo deve potersi inoltre avvalere di incentivazioni, quale necessaria integrazione degli interventi da parte delle partecipazioni statali, che consentano alla locale imprenditoria di mantenere la generale marginalità dell'area giuliana, di operare nei termini di una paritaria concorrenzialità nella regione («E in questo senso appare fondamentale — secondo il sindaco — il ruolo di stimolo della stessa Regione»). E poi si tratta, ha soggiunto, di mantenere qui — in una città di antiche ed elevate tradizioni — i livelli da tempo acquisiti non solo nel campo economico ma anche in quello urbanistico e sociale: proprio perché Trieste è stata spesso all'avanguardia, acquisendo fin dall'Ottocento l'importantissima struttura come quella esportatrice o teatrale, ora si trova ad affrontare tutta una serie di esigenze che sono diverse da quelle di altri centri più piccoli che, arrivando più tardi, si sono dotati di servizi modernissimi.

Sui questi ed altri temi minori, affrontati dal sindaco e poi dai vari assessori per ufficio al presidente della giunta regionale «materia di riflessione, in una visione organica delle esigenze cittadine, sullo sforzo che viene sollecitato alla Regione per fronteggiare i particolari problemi di Trieste», è infine intervenuto Biasutti. «È generale convinzione — ha detto — che dev'essere valorizzato il ruolo di Trieste quale capoluogo della Regione, ma Trieste stessa deve scoprire la propria capacità di esercitare un tale ruolo. E consapevolezza reciproca è anche quella di un nuovo equilibrio, che del resto corrisponde a una delle fondamentali opzioni originarie di questa Regione, fra le singole realtà territoriali».

«In questi vent'anni — ha rilevato Biasutti — alcune zone hanno marciato più velocemente di altre, le quali sono rimaste indietro soprattutto per fatti nazionali e internazionali le cui conseguenze negative hanno in particolare penalizzato Trieste. Tanto che dobbiamo muoverci in direzione dell'affermazione di una città che è effettivo capoluogo».



Al centro dell'incontro il presidente Biasutti con il sindaco Ricchetti e gli assessori regionali Rinaldi e Nodari

di tutto l'entroterra regionale. E infatti ci si muove per il superamento di una Regione accentratrice: se ad essa spetta il governo dell'economia generale, sono gli enti locali a dover esercitare le competenze, con risorse ad essi delegate; e siamo ormai alla vigilia della presentazione delle linee generali per l'ammodernamento e il decentramento regionale, operazione nella quale si sono più concretamente impegnati proprio gli assessori triestini Rinaldi e Nodari».

Se l'85 sarà l'anno di un primo «aggiustamento istituzionale» della nostra Regione, esso sarà anche l'anno — ha quanto meno auspicato Biasutti — di un «riaggiustamento» degli stessi rapporti politici nel capoluogo: la Regione non può funzionare al meglio con una capitale immobile. I rapporti saranno più completi e produttivi se vi sarà armonia di rappresentanza politica. E la giunta regionale sta operando in questa direzione con grande disponibilità. Dopo aver così risposto anche a un intervento del consigliere comunale Gabriele Hermet (LpT) — che ha sottolineato le aspettative del suo movimento in ordine a un diretto coinvolgimento nel governo regionale — Biasutti ha rilevato l'importanza della «maggiore consapevolezza che lo stesso governo nazionale dimostra, anche se i risultati non sono eclatanti, per i problemi di Trieste, nella convinzione che investire qui significa rendere un servizio all'intero Paese: e la Regione svolge in questo senso, verso il governo, un attivo ruolo di sollecitazione e di proposta».

Altri temi: Trieste polo nazionale della ricerca (il sincretismo rappresenterebbe «un salto di qualità per la ricerca applicata all'industria, consentendo a un'area che stenta a decollare di svolgere un reale ruolo di attività produttiva»); il porto (da pro-

grammazione regionale intera questo che è il porto principale con quelli minori, ma «la Regione vede lo scalo triestino, reso moderno ed efficiente, come una struttura del suo globale sviluppo»); il «pacchetto» per Trieste e Gorizia (siamo alla vigilia del varo e «speriamo che il Parlamento non ne stravolga l'originale destinazione, che non va estesa all'intera fascia confinaria»); porto turistico («che dalle parole si passi ai fatti, e la Regione sosterrà l'iniziativa»); fognature e smaltimento rifiuti («la Regione chiederà un finanziamento al Fio per

una grossa struttura di disinquinamento del Golfo di Trieste»); e «il programma regionale prevede il sostegno a grandi impianti di smaltimento, che sostituiscono i vecchi inceneritori».

E ancora: lo stadio nuovo («questo intervento straordinario non preclude l'accesso ai normali finanziamenti per impianti sportivi e si tratterà di risolvere il problema che penalizza Trieste a causa delle sue limitazioni territoriali modificando la disposizione circa l'estensione minima dei terreni prevista dalla legge regionale per gli insediamenti

sportivi»); la sanità (salvata a Trieste la cardiocirurgia, la prossima riunione di giunta «affronterà il problema della precaria situazione attuale del reparto» e fra gli interventi prioritari di ristrutturazione «la Regione considera l'Ospedale maggiore e il Burlo»); i teatri (la Regione è «intenzionata, d'intesa col Comune e la Provincia, di acquisire e di riattare il Politeama Rossetti e di sostenere una ristrutturazione del Verdi»); progetto integrato Trieste-Regione-Europa («entro i sei mesi della presidenza italiana, andremmo personalmente noi a presentare la richiesta alla Cee»); la mostra di Trieste a Parigi («ci siamo impegnati per un contributo di 200 milioni, e siccome ci hanno definito avari troveremo entro il 15 aprile la maniera per aumentare la quota nelle pieghe del bilancio»).

«Ho anche una piccola ambizione personale, quella — ha concluso Biasutti, guardando oltre le finestre del municipio — di sistemare la giunta regionale in una posizione più baricentrica. Lo sguardo era puntato, su piazza Unità, al palazzo Pittari ora in corso di ristrutturazione? G. P.

Il 24 in Risiera commemorazione dei quarant'anni della Liberazione

Si svolgerà mercoledì 24 aprile, con inizio alle 18 alla Risiera di San Saba, la celebrazione della Resistenza organizzata dalla ricorrenza del 40° anniversario della Liberazione, dal «Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche». Saranno officiati i riti religiosi di osservanza cattolica, ebraica e serbo-ortodossa.

Seguiranno i discorsi commemorativi, il cui programma è ancora da definire a cura del comitato formato dai rappresentanti dell'amministrazione provinciale, dei singoli comuni della provincia, dei partiti politici, dei sindacati e delle associazioni partigiane e dei deputati dei campi di sterminio.

■ CONDONO — «Condono edilizio» è il tema di un incontro organizzato dal Club della Repubblica che si terrà domani, alle 18.30 nella sala conferenze dell'albergo Savio Excelsior. Parteciperanno l'assessore comunale all'urbanistica Sergio Pacor, l'avvocato Lucio Chersi e il notaio Camillo Giordano.

PRIMO INTERROGATORIO DELLO PSICOLOGO DI VIA GIULIA

Al vaglio dei magistrati le giustificazioni di Davì

I sostituti procuratori della Repubblica dott. Claudio Coassin e dott. Roberto Staffa si sono recati alle 11 di ieri mattina al Coroneo per interrogare il prof. Renato Davì, indiziato di favoreggiamento personale nei confronti dell'autonomo ricercato Pietro Walter Maria Greco. Come abbiamo più volte scritto, Greco fu freddato nella tarda mattinata del 9 marzo scorso sulle scale di via Giulia 39, dove aveva trovato rifugio nell'appartamento dell'attuale inquilino, Laureato 5 a Padova in psicologia, il prof. Davì risiedeva da diversi anni a Trieste e il giorno del tragico evento si trovava in Brasile dove si era recato per raggiungere la fidanzata. Egli è stato arrestato domenica scorsa all'aeroporto di Linate.

Presente uno dei suoi difensori di fiducia, l'avv. Fabbri, l'altro è il sen. avv. Nereo Battello di Gorizia) Davì è stato lungamente esaminato dai due magistrati e a quanto sembra egli ha fornito spiegazioni sulla presenza di Greco nel suo alloggio, ma ovviamente sia le sue indicazioni, sia i nomi delle persone che, secondo lui, avrebbero dete-

nuto le chiavi dell'alloggio, hanno ovviamente bisogno di verifiche e di riscontri. I sostituti procuratori contano di tornare nella mattinata di domani, giovedì, in carcere per sottoporre il prof. Davì ad un ulteriore interrogatorio. Sino a ieri sera i difensori non avevano presentato istanza per la sua libertà provvisoria.

Nulla di nuovo, invece, sul fronte del tragico evento di via Giulia: l'istruttoria è stata formalizzata e, su istanza della parte civile della difesa, il giudice dott. Guido Patriarchi ha ordinato tre perizie (medico legale, chimica e balistica) e sino al giorno in cui gli elaborati non verranno depositati non ci saranno novità. I periti hanno prestato giuramento alla fine dello scorso marzo e hanno chiesto 60 giorni di tempo per rispondere ai quesiti posti loro dal magistrato.

STATO CIVILE

NATI: Clarich Rita Francesca, Medizza Nicole, Bressan Anna, Buzzean Davide.
MORTI: Calderso Maria Antonia ved. Bruch, di anni 68; Cecchet Giuseppe ved. Rutar, 96; Vonk Carla ved. Agostini, 89; Marchesich Bernardina, 71; Invernizzi Cesare, 63; Pahor Giuliana ved. Drole, 87; Craviech Guido, 37; Radivo Antonio, 81; Perco Narcisa ved. Zibetti, 75; Mazzari Nerina ved. Tavagnaro, 80; Braicovich Ernesto, 63; Ghersel Stefania, 87; Tomich Ludovico, 77; Sardone Assunta ved. Lupo, 83; Colella Salvatore, 49; Pallaga Mario, 84.

DUE SINGOLARI INIZIATIVE E L'ACT FA PARLARE DI SÉ

Un bus che diventa aula e una caccia al tesoro

«L'Azienda trasporti vuol vivere nella città» - CrT e Coop fra gli sponsor

I rapporti fra utenti e aziende di pubblico servizio sono stati fino a qualche anno fa dei peggiori: il cittadino protestava, l'azienda era un labirinto impermeabile a qualsiasi reclamo. I tempi cambiano e adesso le aziende pubbliche si fanno attente ai diritti degli utenti e hanno almeno la compiacenza di scusarsi e di fare l'autocritica.

C'è chi è andato più in là e ha sperimentato forme più ampie di contatto fra aziende e cittadini. La filosofia dei nuovi manager è attenta all'immagine che la struttura dà di sé e vede con favore iniziative che creano un più stretto legame fra aziende e città. In sintonia con i più avanzati concetti di imprenditorialità nel servizio pubblico, le aziende curano le pubbliche relazioni e la promozione del loro ruolo.

Questo preambolo è forse necessario per capire due iniziative che l'Act, l'azienda triestina del bus, ha presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Con il prossimo anno scolastico, l'azienda trasporti allestirà ad aula viaggiante un proprio mezzo, e metterà a disposizione delle scuole elementari e



L'allestimento di un tram-scuola realizzato dall'azienda trasporti di Milano. L'Act intende copiare l'iniziativa e si ispirerà a questo interno per trasformare un suo autobus

medie questo bus-scuola (non scuola-bus) per dare l'opportunità ai ragazzi di fare lezione in modo diverso.

Il bus raggiungerà le zone più belle della città, e l'insegnante, anche per mezzo di proiezioni in cabina, potrà parlare della storia, dell'arte, del paesaggio cittadini. Analoga iniziativa — ha affermato il presidente dell'Act, Paolo de Gavardo — è stata collaudata con successo a Milano. A Trieste avrà uno sponsor nella Cassa di risparmio. «È un intervento il nostro — ha spiegato il direttore generale della CrT, dott. Renzo Piccini — che si inserisce nelle nostre iniziative in favore della scuola, fra le quali spiccano le «imprese di classe», sostenute, come momento didattico, con i fondi della Cassa».

Dal cappello delle sorprese, l'Act ha tirato fuori anche una singolare caccia al tesoro, che si svolgerà a Trieste domenica mattina 19 maggio, in collaborazione con la Mondadori (che la reclamerà su una sua pubblicazione notissima ai più piccoli), con l'agenzia che cura la pubblicità sui bus triestini, e con sponsor d'eccezione le Cooperative operanti. La caccia al tesoro, inutile dirlo, si svolgerà utilizzando per gli spostamenti i mezzi pubblici.

E prevista una partecipazione massiccia di 200 squadre formate almeno da un ragazzo e da un adulto. Le coppie in gara avranno una tessera di libera entrata sul bus (la quota di iscrizione è di 3500 lire e

«Le Cooperative — ha precisato il presidente Ruggero Rovatti — non perseguono solo la loro politica commerciale». In altre parole, l'adesione a iniziative di questo tipo non è solo pubblicitaria ma serve a svolgere un ruolo attivo nella città, magari dando occasione per una domenica diversa. Durante la gara alcuni negozi Coop si trasformeranno in punti di ristoro.

Le modalità di partecipazione alla caccia al tesoro saranno ampiamente reclamate, persino sul retro di un milione di biglietti bus già in circolazione.

Per de Gavardo queste iniziative non fanno dimenticare gli altri problemi dell'azienda: a esempio il fatto che è già in consiglio comunale il nuovo piano di ristrutturazione del servizio bus. Edoardo D'Amore, presidente dell'assemblea consorziale, ha però manifestato soddisfazione per l'andamento dell'azienda Act, per il modo in cui è amministrata, e ha ricordato la capacità dimostrata dalla struttura e dai dipendenti nel far circolare i mezzi pubblici nelle giornate di neve, ghiaccio e bora di questo inverno.

B. U.

UNA MADRE DENUNCIA UN INSEGNANTE

Va a parlare a scuola e ne esce con i lividi

«Sono stata picchiata dal professore di tedesco di mio figlio». Così ha detto ieri a mezzogiorno al sottufficiale in servizio al posto fisso di polizia dell'Ospedale maggiore la signora Silvia Faldigiovanna Valenti, di 36 anni, abitante in pendice Scoglietto 30, esibendo il referto rilasciato dal medico di turno all'astanteria. Nel certificato medico si legge che la signora è stata giudicata guaribile in cinque giorni per «asserite percosse alla scapola sinistra, contusioni alla spalla sinistra, ecchimosi al polso sinistro e asserite contusioni alla regione gastrica».

La signora, ancora in un comprensibile stato di agitazione ha riferito di essere stata colpita con pugni alla schiena e una ginocchia allo stomaco dall'insegnante di lingua straniera di suo figlio Fabrizio, di 12 anni, che fre-

quentava la prima media alla scuola media «Rismondio», sita nell'omonima via.

«Mio figlio — ci ha detto — era venuto a casa con una annotazione sul diario: il professore voleva che andassi a parlare con lui. Così ieri, alle undici mi sono recata a scuola e sono entrata nella sala dei professori dove c'erano numerose mamme e almeno otto insegnanti. Mi sono rivolta all'insegnante di tedesco ed egli ha subito detto che dovevo insegnare l'educazione a mio figlio».

La signora ha continuato il suo racconto dicendo che l'insegnante avrebbe alzato sempre di più la voce, arrivando al punto di offenderla. Poi, mentre stava uscendo dalla sala egli l'avrebbe seguita e colpita alla schiena per poi sferrare una ginocchiata nello stomaco. Ora del fatto si occupa la polizia.

Mediatori domani in assemblea

Avrà luogo domani, alle 18.30, presso la sede dell'Unione commercianti di Trieste (via S. Nicolò 7, II p., sala maggiore) l'assemblea annuale del Collegio dei mediatori di Trieste, nel corso della quale il presidente Giovanni Oliva terrà la propria relazione annuale sull'andamento del mercato immobiliare e sull'attività del Collegio a tutela degli interessi della categoria.

■ DIVIETO — Per la posa delle nuove condutture di acqua e gas è stata disposta, fino a esaurimento dei lavori, l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli lungo la Strada per Longera, nel tratto compreso tra il n. 247 e il n. 262, con deroga a favore degli abitanti frontisti. Il provvedimento entrerà in vigore al termine degli analizzati lavori già in atto sulla stessa via, tra il n. 274 e la via Marchesetti.

LAVORO PER CARABINIERI E POLIZIA A MUGGIA, ROIANO E IN CITTÀ

Barche, roulotte e automobili prede di quattro ladri notturni

Carabinieri e polizia hanno stroncato le «notte brava» di quattro ladroni sorpresi in flagranza di reato. Si tratta di due triestini che si erano impossessati di macchine altrui e di due jugoslavi che, alla disperata ricerca di refugia sulle barche ormeggiate nel canale di Rio Osop e nelle roulotte parcheggiate nelle vicinanze, avevano provocato danni per una quindicina di milioni di lire.

Verso le tre del mattino di ieri, una pattuglia dei carabinieri di Muggia, in servizio di perlustrazione, ha notato due ombre saltare a terra da una barca. Una di queste persone

teneva in mano una grande cassetta piena di attrezzi (come si è scoperto più tardi). I due sono stati bloccati e identificati per i cittadini jugoslavi vi Vojislav Husar, 31 anni, da Novi Sad e il suo coetaneo Radoje Stahini, 35 anni, di Belgrado. Entrambi i fatti salire sull'autoradio, i carabinieri hanno compiuto un'ispezione a bordo della barca dalla quale i due erano sbarcati: nella cabina tutto era all'aria e tutto era stato rotto. Così anche sulle due barche vicine.

Continuando gli accertamenti i militari dell'Arma hanno notato anche tre roulotte con danni rilevanti. In caserma i due jugoslavi hanno ammesso di essere entrati clandestinamente in Italia domenica scorsa nei pressi del valico di San Bartolomeo e di aver cercato oggetti di valore. Entrambi sono stati dichiarati in stato di arresto e denunciati per furto aggravato e danneggiamento aggravato e continuato.

Sempre i carabinieri del Nucleo radiomobili hanno sorpreso, alle 2 e mezzo della scorsa notte a Roiano, un giovane a bordo di un «500» rubata poche ore prima a Muggia a Eva Nardo, di 36 anni. Il giovane, Marino Cerne di 22 anni, domiciliato a Zinzibad, strada 45 è stato naturalmente denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

In via Pascoli, all'una di notte, invece una pattuglia della squadra Volante ha bloccato una «500» il cui conducente, alla vista dell'autoradio della polizia ha cercato di nascondersi. La capote tagliata, i cavi dell'accensione staccati dal quadro erano chiari segni che l'utilitaria era rubata. Il conducente, Enzo Annunziato, di 22 anni, abitante in via Monte Mangart 3 ha infatti confessato il furto. Ha detto inoltre di non aver mai conseguito la patente di guida. È stato naturalmente arrestato.

Oggi a Trieste Virdis nuovo procuratore capo

Il nuovo procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale, dott. Giovanni Daniele Virdis, è atteso per stamane a Trieste. Si ignora se l'alto magistrato prenderà immediato possesso del suo ufficio oppure se la sua venuta sia motivata da un primo contatto con i più diretti collaboratori. Sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Genova, mesi fa il dott. Virdis era stato destinato dal consiglio superiore della magistratura ad assumere la dirigenza della procura triestina.

OPERAZIONE GRAND PRIX '85

PEUGEOT 205 E 305

AFFARI DA RECORD!

5.000.000 SENZA INTERESSI

RATE MINIME DA L. 197.000

1ª RATA AL 1º LUGLIO

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

in esclusiva a Trieste da:

PADOVAN & DE CARLI

VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

SOTTRATTI A UN'ANZIANA COPPIA DUE MILIONI E 600 MILA LIRE

Falso ispettore per «controllare» sparisce coi soldi dei pensionati

Due milioni e 600 mila lire sono stati rubati a una pensionata da un falso ispettore delle poste che si era presentato da lei dicendo che doveva controllare se il denaro consegnato alcuni giorni fa dall'ufficio postale di via Pascoli non contenesse banconote false.

L'incredibile episodio, del quale si stanno ora interessando gli agenti della squadra Mobile, è avvenuto ieri nella tarda mattinata. Pochi minuti prima di mezzogiorno, un uomo sui 35 anni, alto, capelli neri e ricci, colorito olivastro, elegantemente vestito, con un soprabito color beige, ha suonato all'uscio della pensionata Ines Pizzani vedova Fiesl, di 69 anni, abitante al numero 22 di via Venice Venezia. L'anziana signora era a letto e la porta è stata aperta dal suo convivente, il pensionato Egidio Liubi, di 70 anni. All'uomo il finto ispettore

postale ha esibito un tesserino e ha sostenuto di dover eseguire un controllo sui soldi che l'impiegata dell'ufficio postale di via Pascoli le aveva consegnato sabato scorso. Egidio Liubi è andato a prendere il libretto della pensione nel quale c'era ancora il milione e cento in biglietti.

Con aria professionale l'«ispettore» ha esaminato i biglietti di banca. «Bisognerebbe confrontare le banconote — ha detto — con altre dello stesso valore per verificare i

numeri di serie». Così il pensionato è andato a prendere nella camera da letto un'altra mazzetta di denaro: un milione e mezzo, e l'ha consegnato al «funzionario». Egli ha detto allora di aver lasciato in auto, sotto casa, i moduli da riempire per comprovare l'avvenuta verifica e se ne è andato con il malloppo: 2 milioni e 600 mila lire. Dopo aver atteso lungamente il ritorno dell'ispettore, il pensionato si è accorto del raggio e ha telefonato alla polizia.

Mistero sul fuoco in discoteca

Mistero ancora sulle cause del violento incendio che ha completamente distrutto la discoteca di Roiano, l'Ippopotamus, di via Stock. Gli agenti della squadra Mobile, diretti dal dott. Padulano, stanno convocando a gruppi in Questura tutte le persone che erano state identificate sia dagli agenti della Volante intervenuta sul posto, dai vigili urbani, sia dai vigili in fuoco. Si cerca di trovare qualche testimonianza che possa qualche modo stabilire l'accidentalità oppure la dolo della sinistra.

GIORNALE DI TRIESTE

SINGOLARE ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI MONFALCONE

Spiaggia libera per modo di dire
Tanti sono i divieti da rispettare

Compendio delle norme che disciplinano la balneazione e gli sport sul mare

Sulle spiagge libere e all'interno degli stabilimenti balneari non si può giocare con il pallone, non si possono accendere fuochi, gettare rifiuti o portare cani o altri animali e bagnanti, né scorrazzare con la moto. Non sono generiche regole di buon comportamento, ma precisi divieti stabiliti dall'autorità marittima, con altrettante precise punizioni per i contravventori, contenute in una lunga e articolata ordinanza che la Capitaneria di porto di Monfalcone ha emanato in vista dell'apertura della stagione turistica.

«Abbiamo voluto — spiega il comandante della Capitaneria di porto, capitano di fregata Antonino Frisone — raccogliere tutte le norme esistenti sulla disciplina della balneazione e della circolazione dei natanti, con le varianti stabilite negli ultimi anni, riunendole in un unico testo organico».

L'ordinanza, una specie di guida completa in vista dell'apertura della stagione turistica, è valida nel circondario marittimo di Monfalcone, che va dalle foci del Timavo fino alla spiaggia di Fossalon (Grado e Lignano fanno parte di un altro circondario).

Tre gli argomenti principali trattati: disciplina degli stabilimenti balneari pubblici e dei bagni asserviti a campeggi; disciplina delle spiagge destinate al libero uso pubblico; disciplina dei natanti e della pesca.

Vediamo alcune delle questioni più controverse. I concessionari di tratti di spiaggia, oltre a provvedere alla pulizia dell'arenile e alla sicurezza dei bagnanti, devono lasciare libera per il pubblico transito una fascia da tre a cinque metri dalla battigia (a seconda che la spiaggia in concessione sia profonda più o meno di 20 metri).

Su questa fascia c'è il divieto di sosta e di occupazione, con sdrai e ombrelloni. Essa deve consentire inoltre l'accesso allo stabilimento a coloro che devono transitare per raggiungere eventuali tratti di spiaggia libera (non può essere quindi recintata).

Quanto alle spiagge libere, vanno tenute a mente alcune regole stabilite dall'autorità marittima: su questi tratti di arenile non si possono posteggiare veicoli né caravani, piantare tende o altre abitazioni precarie, lasciare ombrelloni e sdraiare oltre la durata di permanenza dei bagnanti, perennare (anche all'aperto), accendere fuochi neppure per cucinare.

Da tenere a mente, inoltre, una serie di regole per chi usa le barche a vela o a motore, pratica lo sci nautico o si diverte con il windsurf.

Nelle acque riservate ai bagnanti, vale a dire entro la profondità di due metri e mezzo, l'uso dei mezzi nautici è limitato, salvo cause di forza maggiore o esigenze speci-

che, esclusivamente alla navigazione delle piccole imbarcazioni a remi.

È dunque vietato alle imbarcazioni a motore, o a quelle a vela che procedono con motore ausiliario, navigare nelle acque riservate ai bagnanti per raggiungere la riva, a meno che non vi siano appositi «corridoi» segnalati.

Si può però procedere con queste imbarcazioni servendosi dei remi, mentre chi conduce barche a vela deve procedere con cautela, e in ogni caso evitare zone troppo affollate di bagnanti.

Vi sono anche delle precise norme per gli appassionati del windsurf. Non si possono usare entro gli specchi d'acqua riservati ai bagnanti, al-

l'interno dei porti e nella fascia entro i 200 metri dalla battigia. Possono perciò essere istituiti appositi «corridoi» per la partenza e il ritorno verso la spiaggia.

Per quanto riguarda lo sci nautico, oltre a rispettare le regole generali che disciplinano questa attività, esso è consentito negli specchi d'acqua di Marina Nuova, Marina Julia e Lido di Staranzano alla distanza di 100 metri al di fuori delle boe che delimitano la zona riservata ai bagnanti.

Infine, da ricordare che nel periodo che va dal primo giugno al 30 settembre è vietata qualsiasi attività di pesca nelle acque destinate all'attività balneare, a una distanza inferiore ai 500 metri dalla costa dalle 9 alle 20 di ogni giorno.

OCCASIONI DI VISITE CON I NUOVI ORARI DELLA PICCOLA LLOYDIANA

Alla riscoperta dell'Istria storica
a bordo della motonave «Dionea»

Durante le soste nei porti i musei saranno aperti — Prossima toccata alle Brioni?

L'Istria è vista da molti triestini e friulani come uno splendido ambiente turistico, per la sua natura affascinante in tutte le stagioni, e, ultimamente, anche per alcune iniziative nel campo della gastronomia tipica, familiare.

Ma c'è un'altra Istria, godibilissima senza fare torto al turismo tipico, ambientale: quella delle memorie storiche, insigne, che coprono l'intero arco dalla preistoria alla preziosa architettura dei secoli più vicini.

Tali memorie, ben note agli studiosi, sono state forse troppo a lungo trascurate sia dai turisti di casa nostra, sia, purtroppo, dai tutori dell'ambiente. Negli ultimi anni, tuttavia, malgrado la limitatezza delle risorse, benemerite organizzazioni culturali locali hanno avviato un'opera di conservazione e di valorizzazione di

tale patrimonio, per certi versi unico ed inimitabile.

Una significativa esperienza, in tale ambito culturale, è stata la recente esposizione, nella sontuosa sede di Venezia, intitolata «Archeologia e arte in Istria», e dedicata, tra l'altro, al tesoro di Dignano. Tale mostra si sposterà prossimamente in altre sedi e potrà essere goduta, infine, anche nella nostra Muggia.

Un'altra iniziativa, di dimensioni più «domestiche», è quella del Lloyd Triestino, gestore della linea marittima sulla costa istriana con la motonave «Dionea»: per la stagione '85 si sono adottati orari con soste calibrate, tali da permettere esaurienti visite (anche guidate per gruppi) ai principali monumenti e musei locali; senza, con ciò, togliere al turismo «tradizionale», quello della piccola cro-

ciera e della scampagnata, o del bagno estivo, anzi ampliandone le possibilità.

C'è così il lunedì dedicato a Pola, sede dell'Arena, del museo archeologico dell'Istria e di altri insigni monumenti, soprattutto romani. Quattro ore circa di sosta dovrebbero permettere una visita assai completa, (specialmente a chi vorrà fruire del «cestino colazione» disponibile a bordo della nave durante la navigazione).

Il martedì, il sabato e la domenica offrono soste rispettivamente di circa quattro ore a Parenzo e di un paio a Rovigno; tempi sufficienti, nel caso di Parenzo, per una visita al locale museo storico e, per esperienza culturale unica, alla basilica Eufrosiana, (cui i buongustai potranno aggiungere una degustazione di vini alla locale scuola enologica); oppure, nel caso di Rovigno,

per una visita in motonave al museo del mare, nella splendida cornice dell'isola S. Andrea (o isola Rossa), dove poi ci si può bagnare dagli scogli sui bordi della pineta secolare.

Tutti i musei, per accordo con il Lloyd Triestino, saranno aperti durante la sosta della nave; per gruppi, sono disponibili guide turistiche convenzionate, a tariffe accessibili.

Succosa novità: è allo studio l'approdo diretto alle Brioni (se si supereranno residue difficoltà burocratiche).

Sono tutte opportunità aperte per un turismo «alternativo», il quale sia nel contenuto economico e prezioso per il piacevole e completo soggiorno. In conclusione: la «Dionea» è un'occasione da non perdere.

DOMENICA I CAPODISTRIANI CELEBRANO LA TRADIZIONALE RICORRENZA

Ritorna la festa della Smedella



Fervono i preparativi da parte della Comunità di Capodistria per l'organizzazione della tradizionale festa della Smedella che si svolgerà a Trieste domenica, nel ricordo della più significativa «festa della primavera», di grande significato religioso ma anche civile, la cui istituzione si riallaccia alle vicende storiche legate alla drammatica pestilenza che colpì la cittadina tra il 1628 e il 1630.

La festa della Smedella fu celebrata per l'ultima volta a Capodistria nel 1955: negli anni successivi l'esodo pressoché totale della popolazione italiana a causa dell'occupazione jugoslava ne decretò praticamente l'estinzione.

Dalla metà degli anni Cinquanta la festa venne ripresa a Trieste, permettendo quindi la continuazione di una ricorrenza molto sentita da tutti i capodistriani. Anche quest'anno la Smedella verrà ricordata nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini con una solenne messa celebrata da sacerdoti triestini con inizio alle ore 16. Alla conclusione del rito religioso — dopo la relazione del segretario, ingegner Lucio Vaitovani, sull'attività svolta nel 1984 — nel vicino oratorio, avrà luogo il tradizionale incontro conviviale (con la distribuzione dei «busolati») e la proiezione di una serie di diapositive su Capodistria e la terra istriana.

La tradizionale gita pellegrinaggio legata alla Smedella (trentaquattresimo della serie) — nel ricordo delle «scampagnate» istriane — si svolgerà dal 24 al 27 maggio al santuario di Monte Vergine presso Avellino con visita del Gargano, di Napoli e Pompei. Per le iscrizioni rivolgersi quanto prima al presidente della Comunità, Ranieri Vergerio, tel. 817193.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Bratina nel I anniversario dalla moglie Caterina e dai figli Fulvio e Roberto con le famiglie 100.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Silvio Davanzo da Erica Mengotti 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnič per l'onomastico (15-4) dalla moglie 10.000 pro Astad.

In memoria di Duilio Gioppo nel XI anniversario (11-4) da Giampietro e Marina Tevini 10.000 pro Soc. S. Vincenzo dei Paoli.

In memoria di Giuliano Fabbri nel XVII anniversario (17-4) dalla figlia Renata e genero Mario Zanni 10.000, dalla nipote Roberta Barocchi e famiglia 10.000 pro Piccole anime dell'Assunzione.

In memoria di Wanda Ferrara nel II anniversario (17-4) dal marito Danilo e dalla figlia Sonia e Sergio 10.000, da Gianna e Giorgio Dussani 10.000, da Vera, Emilio, Buro 10.000 pro Div. cardiologia prof. Camerini.

In memoria di Ernestina Mica in Taucer nell'anniversario (11-4) da Pia Tamara 30.000 pro Scuola media statale Manzoni (premi di studio G. Taucer).

In memoria di Loredana Micheli nel XV anniversario dalla mamma e da Mimma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Sergio Saravalle nel III anniversario da Anita e Paolo Bison 20.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli nel XV anniversario (15-4) dalla moglie e figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo Silvestri nel I anniversario (11-4) da Serena e Fabio 30.000 pro Agmen.

In memoria di Melitta Sandrin Felix da Irma e Nella Dolfi 50.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Rita Finizio da Alberto Gentile e famiglia 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ugo Giangrande dalla famiglia Metelli, Mico e Pieve 45.000 pro Ass. donatori sangue.

In memoria di Elvira Giovanelli in Chiterno da Liana e Giuliano Chiterno 20.000 pro A.S. italiana ricerca sul cancro (P.V.G.).

In memoria di Rosa Grion da Lina Grion 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Lina Ieralva ved. Leone da Anna Tait e famiglia 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Glada Reshant ved. Stibel da Nori e Piero Molteni 25.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Ferruccio Rittler da Adriana e Decio Lazzari 50.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Russignar da Lucy, Piero, Marisa e Sergio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Sibis ved. Pizzan da Nives e Guido Antonini 50.000 pro Crl.

In memoria di Irma Stovin da Aldo Bini 10.000 pro Soc. San Vincenzo dei Paoli (Chiesa Immacolata Cuore di Maria).

In memoria di Maria Torcello da Luigi e Adriana Kokoravac 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Astad.

In memoria di Luigia Tramontin ved. Nider da Nerina Semitecolo 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giacomo Vaitovani dei fratelli, cognati e nipoti 300.000 pro Div. cardiocirurgica, dalla famiglia Deboni-Florio 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Giovanni Vuk dalla figlia Anna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Primo Zuppanc dalla famiglia Baruffi 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giordano Zerini da Adriana e Decio Lazzari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Wedlin ved. Stovin da Giovanni e Maria Moscarda 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Fulvia Amadeo 30.000 pro Unicef.

Da parte di Tassarin Angelica 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Fabio Petronio da N.N. 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. ing. Tito Livio Bullo da Gianna e dott. Franco Gropalz 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Calogero Cinquemani dai colleghi del servizio contabilità agenzie 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola e Angelo Cappelletti dalle figlie Gianna e Grazia 40.000 pro Astad.

In memoria di Rodolfo Emili dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 817460
(angolo via G. Carducci) - Trieste

VICENDA FULCO-TANGANELLI: RINVIO AL 17 MAGGIO

Carrellata di testi in udienza
al processo ai due finanzieri

Seconda udienza ieri della causa contro l'ex maresciallo capo della finanza Antonino Fulco e il capitano Giorgio Tanganelli. Per consentire l'esame di due testimoni, uno dell'accusa, l'altro della difesa e per svolgere alcuni accertamenti in Calabria, il processo è stato aggiornato alle ore 9 di venerdì 17 maggio, giorno in cui avverrà anche la discussione.

Fulco è accusato di concorso in collusione e in tentata concussione. Tanganelli di collusione e di detenzione illegale di un mitra. Entrambi respingono gli addebiti, e l'ufficiale spiega che mitra era il nome abbreviato di un notes «my travel», sul quale annotava fatti personali e impegni di servizio.

Come abbiamo già scritto nella precedente edizione, assieme al notaio dott. Oscar Sandrinelli, essi sono anche imputati di favoreggiamento reale e personale nei confronti dei commercianti di caffè Gioacchino e Alessandro Polojaz ma la parte inerente a tali fatti è stata stralciata in attesa della definizione del dibattimento contro i Polojaz per costituzione all'estero di una disponibilità valutaria di oltre due miliardi, la cui trattazione è stata demandata a Como per competenza territoriale.

Otto testi si avvicendarono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero del dott. Drigani, cancelliere Eida Cassoli, e dovranno rispondere alle molte domande del presidente, dei difensori e del p.m.

Primo a essere convocato sul pretorio è il gen. Mitiga, che comandò sino all'82 il nucleo di polizia giudiziaria della finanza. L'alto ufficiale precisa che è prassi consolidata di inviare allo schedario le pratiche esaurite con il rapporto inoltrato alla Procura ma ciò non significa un'archiviazione. Ricorda poi che venne convocato dal pubblico ministero e, su sua richiesta, esonerò il capitano Tanganelli dall'incarico di indagare sul Polojaz, affidandolo a un altro ufficiale.

Il brig. Termini accompagnò Fulco nello studio del rag. Naviglio, presentandolo al professionista l'ordine di perquisizione ed egli consegnò loro il fascicolo di una società dei Polojaz, l'Inattiva Imperator. Subito dopo, il rag. Naviglio conferme le circostanze della visita dei due militari.

Rosalba Barnaba è un'impiegata dello studio Sandrinelli, e afferma che tra il 16 e il 20 novembre dell'80 vide due volte dal notaio Alessandro Polojaz, altrettante Fulco e, secondo lei, si trattò di incontri che avvenivano con molte cautele ma non afferrò mai una parola del loro colloquio.

Secondo la teste, Fulco non avrebbe avuto alcun rapporto per questioni successorie con il notaio e a questo punto il difensore avv. Nardi consegna al collegio due atti che smentiscono la teste, la quale riconosce di averli personalmente scritti a macchina.

Un'altra impiegata del notaio, Donatella Vidali, sostiene che Fulco telefonava allo studio con una certa frequenza. Assistiti dall'ufficio dell'avvocato Falagiani, Gioacchino e Alessandro Polojaz, imputati nel noto caso, rendono libera testimonianza senza giuramento.

Il primo racconta che quando il figlio venne fermato a Ponte Chiasso con la strisciolina di carta che per l'Accusa è un estratto conto, si recarono dal notaio per esortarlo di interessarsi al caso. Nell'81, il dott. Sandrinelli chiese loro un account per il fondo spese. Il teste afferma che il professionista mai gli aveva detto di conoscere una persona che era in grado di far sparire la pratica.

Alessandro Polojaz non si discosta della deposizione paterna, e ripete che andò dal notaio per domandargli di risolvere legalmente il suo problema e il denaro che gli versò serviva unicamente per prestazioni professionali più che lecite.

Al commerciante di jeans Giordano Lunardi il presidente chiede: «È vero che nel novembre dell'81 lei incontrò alla Procura il capitano Tanganelli, al quale disse che Fulco è un mafioso e fa come il medico? guarda e poi chiede la parcella?». Lunardi ammette sia l'incontro sia di avere scambiato quattro chiacchiere con l'ufficiale che conosce da tempo ma smentisce fermamente le illazioni sul conto di Fulco: non si sognò assolutamente di dire una cosa del genere.

A questo punto, il p.m. chiede la citazione del brigadiere Feraldo Vaili e la difesa sollecita quella del col. Romani. Il presidente incarica ancora i carabinieri di Cosenza e Condofuri di accertare se Fulco soggiornò in quelle località tra il 22 luglio e il 5 agosto dell'80. Il processo viene infine sospeso e rinviato al 17 maggio.

M. R.

Un'altra impiegata del notaio, Donatella Vidali, sostiene che Fulco telefonava allo studio con una certa frequenza. Assistiti dall'ufficio dell'avvocato Falagiani, Gioacchino e Alessandro Polojaz, imputati nel noto caso, rendono libera testimonianza senza giuramento.

Il primo racconta che quando il figlio venne fermato a Ponte Chiasso con la strisciolina di carta che per l'Accusa è un estratto conto, si recarono dal notaio per esortarlo di interessarsi al caso. Nell'81, il dott. Sandrinelli chiese loro un account per il fondo spese. Il teste afferma che il professionista mai gli aveva detto di conoscere una persona che era in grado di far sparire la pratica.

Alessandro Polojaz non si discosta della deposizione paterna, e ripete che andò dal notaio per domandargli di risolvere legalmente il suo problema e il denaro che gli versò serviva unicamente per prestazioni professionali più che lecite.

Al commerciante di jeans Giordano Lunardi il presidente chiede: «È vero che nel novembre dell'81 lei incontrò alla Procura il capitano Tanganelli, al quale disse che Fulco è un mafioso e fa come il medico? guarda e poi chiede la parcella?». Lunardi ammette sia l'incontro sia di avere scambiato quattro chiacchiere con l'ufficiale che conosce da tempo ma smentisce fermamente le illazioni sul conto di Fulco: non si sognò assolutamente di dire una cosa del genere.

A questo punto, il p.m. chiede la citazione del brigadiere Feraldo Vaili e la difesa sollecita quella del col. Romani. Il presidente incarica ancora i carabinieri di Cosenza e Condofuri di accertare se Fulco soggiornò in quelle località tra il 22 luglio e il 5 agosto dell'80. Il processo viene infine sospeso e rinviato al 17 maggio.

M. R.

L'asta all'Agmen

Sette quadri venduti sabato scorso all'asta benefica del Circolo della Stampa sono ancora in possesso dell'Agmen. Per informazioni telefonare al 760879 o al 229177.

LA RAPINA IN CITTAVECCHIA

Severa condanna
per l'aggressione

L'aggressore di Cittavecchia, lo jugoslavo Zoran Gajin, di 22 anni, senza fissa dimora, è stato condannato per rapina, usurpazione di funzioni e omessa dichiarazione di soggiorno a due anni e un mese di reclusione, un milione di multa e alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul Piccolo.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Petracchi, lo straniero viene processato per d'istituto dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero del dott. Drigani, cancelliere Eida Cassoli.

Il suo atto di violenza risale al 20 dell'8 aprile scorso quando, in piazza Cavana, egli affrontò Giuseppe Casula - Pizziga, di 50 anni, via della Pescheria 12, e dopo averlo colto con tonfo perentorio «polizia, polizia...», le diede uno spintone, lo strappò dal braccio la borsetta contenente un milione e vari documenti, e si diede alla fuga, inseguito dalle invocazioni di aiuto dell'aggravata.

Intervennero la Mobile, e alle guardie accusate la Pizziga descrisse minutamente le caratteristiche fisiche di Gajin. La libertà del ricercato ebbe la vita di un fiore: alle 16 dell'indomani, in riva Grumula, gli agenti Wolf e Del Negro ebbero la ventura di incrociarlo e, subito, gli piombarono addosso.

AURORA VIAGGI

PROPONE

22 aprile gita alle GROTTE DI POSTUMIA per il Concerto di Maggio (in pullman - cena compresa).

4-5 maggio isole di VEGLIA

16-19 maggio in pullman lungo la COSTA D'ALMATA.

24-26 maggio isole di ARBE.

25-26 maggio ai LAGHI DI PLITVICE per le Nozze sotto la cascata.

Dal 16 giugno al 15 settembre ogni domenica con pullman a

LUSINPICCOLO

Inoltre soggiorni estivi a BOVEC e LUSINPICCOLO (con o senza trasporto), Parenzo, Veglia e la Riviera di Makarska.

In aereo da Lubiana sulle isole di RODI, CRETA e KOS in Grecia, sulla COSTA BRAVA e PALMA di MAJORCA in Spagna, a HAMMAMET in Tunisia e a CIPRO.

Informazioni e prenotazioni presso

AURORA VIAGGI

via Milano, 20, telefono 60261

Vista la mala parata, Gajin si mise a correre ma venne raggiunto e bloccato. I poliziotti gli contestarono il fatto ed egli fu guidato in via Genova dove, sotto un mucchio di mattoni, aveva nascosto la borsetta ormai vuota. In tasca aveva però oltre 850 mila lire e poco più di un migliaio di dinari.

Interrogato dal magistrato, il forestiero negò di avere abbordato la Pizziga parlando di polizia e sostenne di avere reagito perché la donna non gli aveva dato retta. Al dibattimento conferma tale assunto.

Per il p.m. i fatti sono chiari e ampiamente provati e, pertanto, chiede che Gajin sia condannato a tre anni di reclusione e un milione di multa.

Fermate bus in Barriera: commercianti per il ripristino

La ripresa del traffico dei cittadini jugoslavi sembra procedere con regolarità. «Qualche intoppo tuttavia — afferma in un comunicato l'Unione commercianti — anche se non di grave entità è avvenuto e sta creando qualche disagio per i diretti interessati. Uno di questi è lo spostamento da largo Barriera vecchia all'autostazione della linea Trieste-Capodistria-Trieste gestita dalla Slavnik Koper, congiuntamente alla Società autolinee triestine.

Tale esigenza è sorta a causa dell'intenso traffico veicolare e di mezzi pubblici che caratterizza tutta l'area e, dalla presenza di un capolinea di torpedone veniva notevolmente disturbato.

Lo spostamento del capolinea danneggia — rileva ancora la nota — i pendolari che dalle aree limitrofe dell'Istria vengono a Trieste a lavorare e a fare i loro acquisti e che proprio nel circondario di largo Barriera vecchia avevano consuetudine e dimestichezza per svolgere le loro attività.

L'Unione commercianti, facendosi interprete delle categorie commerciali coinvolte, ha inviato alla società Slavnik Koper una lettera per raccomandare il ripristino della fermata di largo Barriera

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX - ONDAFLEX
Trieste, via Italia Svevo 6
(di fronte al Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato.

In più, alla Casa del Materasso: fodere, guanciali, copri rete, materassi antiallergici e anatomici, reti ONDAFLEX, reti ortopediche.

Corri... corri da

LINEA ABBIGLIAMENTO
Via Economio, 2 - TRIESTE
DIRETTA

DA GIOVEDÌ 18 APRILE
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SU MIGLIAIA E MIGLIAIA DI ARTICOLI

MODA UOMO - DONNA - CASUAL - PELLE
ARREDO CASA E BIANCHERIA

A PREZZI SCONTATISSIMI

visti i nostri prezzi di primavera?

SENSAZIONALE!

CONVIENE LEGGERE:

Materasso PERMAFLEX
«Hobby» singolo
cm 80-85x190

75.000

Materasso PERMAFLEX
«Hobby» matrimoniale
cm 160-165-170x190

195.000

Materasso ORTOPEDICO
«Fratture» singolo
cm 80-85x190

145.000

Materasso ORTOPEDICO
«Fratture» matrimoniale
cm 160-165-170x190

290.000

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX - ONDAFLEX

Trieste, via Italia Svevo 6
(di fronte al Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato.

In più, alla Casa del Materasso:

fodere, guanciali, copri rete, materassi antiallergici e anatomici, reti ONDAFLEX, reti ortopediche.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Qualità e dignità della vita anche per i malati di cancro

Un intervento del dott. Fogher, presidente della Lega tumori di Trieste

Il presidente della Lega tumori, sezione provinciale di Trieste, ci scrive:

Ha avuto luogo recentemente a Roma una tavola rotonda promossa dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori sulla «Qualità di vita». Questa iniziativa deriva dall'approvazione del progetto finalizzato del Cnr intitolato «Oncologia», che prevede un programma della durata di cinque anni inerenti specialmente all'analisi dello stato attuale della qualità di vita dei malati di cancro.

L'adattamento

La Lega costituisce ormai da tempo un valido punto di riferimento nello svolgimento di una costante opera di mediazione educativa e sociale. Oggi con «qualità di vita» essa intende riferirsi ai tipi di adattamento che l'individuo a volte è costretto a scegliere nelle situazioni di limitazione esistenziale e di modificazione di stile di vita che la malattia comporta.

La qualità di vita prescinde quindi in maniera assoluta dal concetto di quantità di vita, e si inserisce direttamente nella responsabilità del superamento di tutte le difficoltà esistenti per il malato tumorale o malato in genere nei suoi rapporti con le strutture sanitarie, nel suo allontanamento e reinserimento nell'ambiente di lavoro e nella famiglia.

L'obiettivo della Lega è quindi quello di aiutare il malato tumorale a vivere una vita psicologicamente e funzionalmente soddisfacente in una dimensione in cui la malattia non sia la sola caratteristica.

In questo senso vengono coinvolti i familiari, il personale medico e paramedico.

Le strutture socio-sanitarie, i vari presidi sanitari, i centri ospedalieri, le associazioni volontaristiche, le associazioni sindacali, i tribunali del malato, ecc., comprendendo quindi sia i diretti operatori, ma anche gli organizzatori della politica sanitaria a tutti i livelli. Partendo da queste considerazioni si sono profilati i vari scopi del progetto, che si identificano principalmente nel migliorare l'esistente e nel programmare il futuro; individuando i settori principali nel censimento e analisi dei servizi offerti dai Centri oncologici e dai Centri di terapia del dolore; nel perfezionamento dell'indagine, già avviata a suo tempo, per verificare l'esistenza dei Comitati etici per la sperimentazione clinica.

Nelle premesse generali per ottenere il miglioramento globale di vita del malato di tumore, si rendono necessari l'acquisizione dei dati quale momento cognitivo, interventi di modificazione di pianificazione; partecipazione nel suo momento culturale.

Il miglioramento

Miglioramento di vita, quindi, non disgiunto da dignità del malato, dignità che tenga conto della sua personalità, in qualunque momento del decorso del male, anche in quello della morte.

A questo proposito non posso sottacere che la Lega della nostra città è fiera di aver non solo dato a questi malati una qualità di vita migliore con la costruzione della palazzina di via Pietà, ma anche di essersi sempre opposti perché i malati tumorali non venissero tra-

sferiti nei corridoi dell'ospedale per dar posto ad altri reparti non oncologici, e di aver combattuto affinché venisse conservata la divisione di oncologia destinata allora alla soppressione.

Malato-strutture

Nel rapporto malato-strutture si deve anche dare un giusto rilievo all'umanizzazione degli operatori sanitari con una giusta formazione dei medici di base, con la sensibilizzazione del problema cancro anche nell'assistenza domiciliare, con l'aiuto psicologico, con l'assistenza individualizzata delle strutture preposte.

Altro problema che dovrebbe venir considerato di più nel suo dettaglio è certamente quello della sperimentazione clinica, nel suo complesso di partecipazione alla ricerca scientifica di uomini, animali e strutture. Non si pensi solo agli amici animali quali esseri innocenti vittime della curiosità a volte non giustificata dell'uomo ma anche a quanti malati sono stati sottoposti a terapie non adatte da medici incompetenti. Non sono stati essi stessi tante cavie innocenti?

Per la malattia tumorale, laddove il malato può, a volte, venir considerato, a causa della sua prognosi infuata, più facile terreno di sperimentazione, deve venir conservato nel massimo rigore l'intendimento scientifico anche nella somministrazione di farmaci ad alto rischio. Ne deriverà un concetto di maggior rispetto non solo per il paziente ma anche i suoi diritti di cittadino, ma anche una maggior elevazione scientifica nella sua dignità di sperimentazione e

non nella sperimentazione di un nuovo prodotto «in prova».

Da un'inchiesta condotta in tutta Italia sono emersi dati interessanti relativi alla vita di relazione del malato tumorale, dati che devono essere di aiuto per il giusto approccio nei suoi confronti.

Si è constatato che il 79% sente il bisogno di parlare dalla propria ansietà, il 72% desidera avere informazioni sulla propria malattia, il 70% vuole conoscere lo stato degli altri pazienti e le loro reazioni. Ancora su questi valori è il desiderio di conoscere quale possibilità ci sia di sopravvivenza mentre solo il 35% desidera essere informato sulle cause della malattia.

In verità nella nostra regione l'ospedale Burlo Garofalo assume pienamente i compiti specifici ed è vanto di struttura particolare anche nella sua équipe di operatori sanitari.

Promozione sociale

La Lega tumori di Trieste aveva progettato non solo un centro di deipistage tumorale, ma anche un ospedale dotato del massimo confort e ospitalità per questo malato particolare, già nel 1954. A trent'anni di distanza si sta svolgendo in tutta Italia una campagna di promozione sociale che pone il malato tumorale a livello di soggetto del suo male nella dignità che giustamente gli compete; siamo contenti che tale visione di umanità abbia ritrovato la sua esatta collocazione noi che siamo modestamente orgogliosi nell'aver intuito e realizzata tanto tempo fa.

Dott. Lorenzo Fogher

SEGNALAZIONI

Un piazzale rumoroso

Care Segnalazioni, mi riferisco all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 4 aprile scorso, relativo alla protesta per la concessione da parte del Comune dell'area di piazzale De Gasperi a un luna-park.

La situazione di piazzale De Gasperi è diventata veramente penosa in quanto da circa un anno a questa parte è divenuto meta di raduno di gruppi di ragazzi «armati» di motociclette i quali stanno trasformando la zona in pista di allenamento e di esibizioni motociclistiche. La cosa, già a suo tempo segnalata alle autorità preposte all'ordine e alla quiete pubblica, non ha dato nessun valido risultato.

Ora è in arrivo la bella stagione ma per gli abitanti della zona tale gioia sarà amareggiata dal rumore incredibile che essi debbono subire a tutte le ore, non escluse quelle notturne.

Gradirei conoscere il pensiero delle autorità competenti su tale fatto, sperando che i giusti provvedimenti non debbano essere influenzati da nuove elezioni e nuove promesse, in quanto è loro dovere tutelare la tranquillità e la sicurezza del cittadino.

Lettera firmata

Manifesti sconci

«Si faccia qualcosa»

Anche il cinema Eden, uno dei più belli di Trieste, è diventato un cinema a luce rossa. Pazienza! Ma non c'è una legge che proibisca in simili cinema l'esposizione di manifesti pornografici?

Io ci sono passata davanti giorni fa e ho visto in primo piano due manifesti veramente indecenti, offensivi, proprio di fronte a una scuola media frequentata da ragazzi in età così delicata e così facile.

C'è pure un altro cinema di questo genere, il Radio, che non espone immagini sconce: la vetrina è tutta occupata

Piccolo albo

L'automobilista che ha colpito la portiera sinistra dell'auto posteggiata in via Lanza, domenica pomeriggio 14 aprile, è pregato gentilmente di telefonare al numero 421092.

dalla scritta: solo per adulti, o qualcosa del genere. Che le autorità facciano rispettare almeno queste regole.

Lettera firmata

Grazie alla Crf

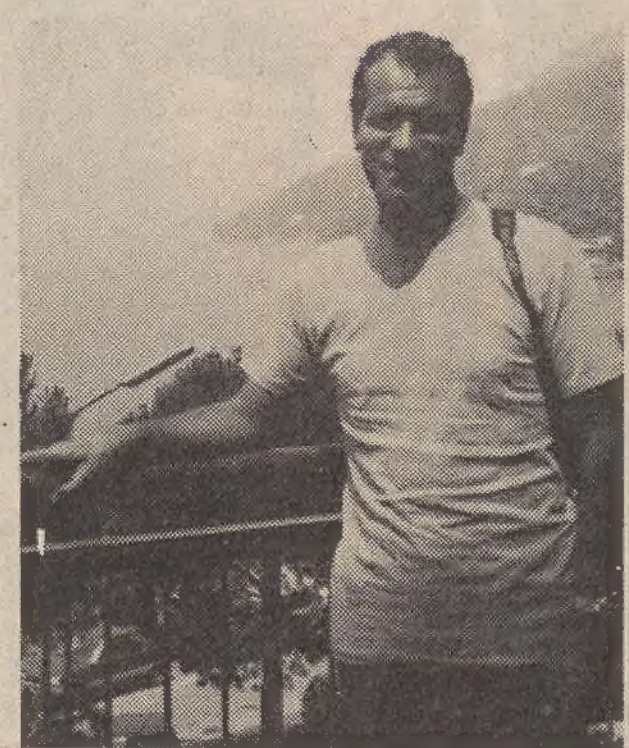
La direzione didattica del sesto circolo desidera ringraziare la Cassa di risparmio di Trieste per la sensibilità dimostrata con un contributo nei confronti delle esigenze didattiche delle scuole dell'altipiano.

Si desidera altresì ringraziare la commissione provinciale dei Giochi della gioventù che, sempre con l'intervento della Cassa di risparmio di Trieste, ha accolto la richiesta delle scuole di Villa Opicina e di Villa Carsia per l'acquisto di materiale sportivo per partecipare ai campionati di minivolley e calcio.

Dott. Gianna Putigna Fumo

Don Angelo Regazzo domenica a Trieste

Don Angelo Regazzo, il missionario salesiano che per lunghissimo tempo ha lavorato nella missione di Makallé a favore di quelle popolazioni così duramente colpite, sarà domenica prossima a Trieste per incontrarsi con i suoi benefattori (da Trieste e dalla regione sono partiti oltre 660 milioni).



Don Regazzo, che si trova in Italia per un breve periodo di convalescenza per mancanza di anticorpi (ha recentemente avuto il tifo), celebrerà la messa delle 10 nella chiesa della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via Petronio). Al rito seguirà l'incontro di Don Angelo con quanti lo hanno aiutato — attraverso le elargizioni de «Il Piccolo» e direttamente alla casa madre dei salesiani a Roma — nell'espletamento della sua missione sacerdotale nell'Etiopia flagellata dalla fame.

Proprio recentemente, grazie all'interessamento della presidentessa nazionale della Croce rossa italiana Maria Pia Fanfani, sono stati inviati con un aereo militare a Makallé, e in particolare a Don Regazzo, una dottoressa, due infermiere e una quantità notevole di vaccini antitifo e anticollera.

Carosello di supplenti I canoni di ormeggio

Siamo la classe quinta B odontotecnici dell'Ipsia Galvani. Siamo ormai giunti a meno di due mesi dall'esame di maturità e ancor oggi, entrando in classe, per l'ennesima volta, ci siamo ritrovati senza l'insegnante di biologia.

Essendo tale materia oggetto della seconda prova scritta dell'esame di maturità, la nostra situazione è gravissima. In questi sette mesi si sono alternate ben otto supplenze, e i cui periodi di permanenza non sono stati continui.

Ovviamente causa la discontinuità didattica le nozioni impartite sono assolutamente insufficienti per affrontare seriamente un esame di maturità.

La causa del ritardo con la quale scriviamo è dovuta alla nostra fiducia nell'istituzione scolastica che permette tali mancanze, vittime delle quali siamo noi studenti.

Cerchiamo perciò, per mezzo di questa lettera, di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo grave problema.

Seguono 14 firme

«Per me è restata la mia ciuffolotti»

Come mi sono commossa e come condivido l'amore che si porta per i propri nipotini. E

Nonna Chicca

«La Lipu è apolitica»

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) comunica a soci e simpatizzanti che l'associazione non è assolutamente coinvolta politicamente con la neofornata «Lista verde alternativa». A tale proposito la Lipu ribadisce il fatto di essere una associazione protezionistica e culturale senza alcuna colorazione politica.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula dei Soggetti (via Besenghi 25): alle 16 prof. Antonino Antonini «L'uomo, l'ambiente, l'energia». Aula di via Supercorri alle 16 generale Giulio Primiceri («La guerra russo-giapponese»). Sala del circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2): concerto del chitarrista Giulio Chitarrini («La chitarra e la Spagna: itinerari strumentali dal 500 ai giorni nostri»).

Incontri de «L'Opinione»

Nell'ambito degli incontri di rilettura dell'Opinione, questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Partito liberale italiano (via Carducci 31), si terrà un dibattito sul tema «Queste Usl non piacciono ai cittadini e al Parlamento». Intervengono il prof. Andrea Benedetti, il dott. Fulvio Fucini, il dott. Ermanno Rotco, il dott. Elio Ponte.

Societisti Club

Questo pomeriggio avrà luogo un incontro regionale per visitare la Fondazione «Osiride Brovedani» con la partecipazione delle società del Soroptimist di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. L'incontro è per le 15.30 a Gradisca d'Isonzo, davanti alla sede della Fondazione (via De Gasperi).

Società di Minerva

Sabato 20 aprile, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), Mario Dasso vi parlerà sul tema: «Adriatico e Alpi Giulie nel primo dopoguerra».

Noleggio videocassette

Walt Disney, Warner Home, musical, film. Oltre 200 titoli. Noleggio videocassette, VHS, Beta, 2000. Fotocentro Emmet, via Tineus 12 tel. 767312, dalle 15 alle 20. Sabato 6-12, 15-20.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

Prosegue con grande successo la mostra del pittore MARIO BULFON

Studio Silva Fonda

Via Mazzini 30 - IV ascensore Espone la pittrice 10.30-13

Galleria Minerva

VIA SAN MICHELE, 5 ELIO LAZZARI Orario: 10.30-12.30, 17-20 Festivi: 10.30-13

Centro Culturale Slovenska Prosveta

VIA DONIZETTI 3 Pittrice VESEKLA SORLI-PUC

YOGA PER TUTTI

I segreti per vivere un'estate sana e felice alla PALESTRA DELLA SALUTE Tel. 775743 dalle 17 alle 21

Concerto Mani tese

Domenica, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (piazza D'organo), il prof. Bojcow terrà un concerto d'organo. Il ricavato, a offerta libera, sarà devoluto al gruppo Mani tese Africa.

Lettura evangelii

Sabato, alle 19.15, nella sala dei «Servizi dell'Eterna sapienza» (via San Nicolò 22) padre Domenico Scaroni parlerà su: «I vizi adoratori» dal Vangelo di San Giovanni 4, 16-26.

Corsi di bridge

Sono aperte le iscrizioni per un corso principiante al tavolo del bridge di via S. Nicolò 5 per informazioni telefonare al 631921 dopo le 16.

Profumeria Rosa

In via S. Lazzaro 6, tel. 61762 Yves Saint Laurent beauté vi attende con una magnifica proposta.

L'album dei francobolli

Italia '85 - Catacombe di Milo - Navigatori australi - Juvenia '85 - Novità

I tempi di attuazione dell'Esposizione mondiale di filatelia Italia '85 si avvicinano. Cominciano a prendere corpo gli indirizzi organizzativi tra i quali la definitiva scelta dei francobolli celebrativi la cui emissione avverrà il 25 ottobre.

Sono tutti soggetti classici di particolare significato. Nel foglietto da lire 4000 appariranno il penny nero di Gran Bretagna (1840) e il 5 centesimi nero di Sardegna (1851). In quello da lire 2500 si rende omaggio ai cinque continenti con l'Europa rappresentata dalla Colomba di Basilea della Svizzera (1845), le Americhe con il 10 c. nero Washington Usa (1847), l'Asia con il penny rosso di Mauritius (1847), l'Asia con il 48 mon bruno del Giappone (1871) e l'Oceania con il 2 c. azzurro di Hawaii (1851).

Ancora ci saranno nove valori da lire 250 cadauno di facciale, riferiti agli antichi stati italiani: 15 cent. rosso di Lombardo Veneto (1852); 2 grana di Napoli (1853); 25 cent. bruno lilla di Parma (1857); 7 balocchi azzurro del Pontificio (1851).

Il 24 aprile sarà emesso un francobollo italiano da lire 1.500 celebrativo del quarto centenario dell'elevazione di Sisto V al soglio pontificio. Seguiranno il 29 due valori «Europa Cept» (faciale di lire 1.050) sul tema della musica, riprodotti Bach e Beethoven, Pertile e Martelli.

L'Esposizione filatelica «Resistenza», di Muggia, si svolgerà dal 20 al 28 aprile nei locali della «Squero Cadetti» (ex Cantieri Adriatico). Accanto all'annuario speciale del 20 aprile — già segnalato — ci sarà il 25 aprile un altro annullo simbolico.

La manifestazione hanno aderito le amministrazioni postali di Austria, Grecia, Israele, Italia e Jugoslavia. Ci sarà pure un convegno commerciale e saranno edite cartoline celebrative (in serie di sei) firmate da Luigi Spacal.

Accanto alla mostra, altre esposizioni specifiche e conferenze sulla Resistenza nell'ambito filatelico.

L'Agenzia stampa filatelica europea informa che l'assemblea generale della Federazione società filateliche italiane, svoltasi a Roma, ha riconfermato l'arch. Beppe Ermentini, commissario generale d'Italia '85, alla presidenza federale.

Le poste elleniche emetteranno in contemporanea il 29 aprile due serie: la prima, dedicata alla musica dell'Europa Cept, si compone di due pezzi, per Dr 107 di facciale, illustrati con la scena mitologica della gara di musica fra Apollo e

Marzia e le effigi di due celebri compositori greci Dimitri Mitropoulos (1896-1960) e Nikos Skalkotas (1904-1949). La seconda, di lire 135 dr, celebra le emissioni di Milo, del secondo secolo dopo Cristo, in cui vennero ritrovati i resti di oltre un migliaio di tombe a testimonianza della grandezza di questa comunità cristiana dell'isola.

I valori illustrano interni delle catacombe e una veduta globale della cripta dei martiri. Facciale di 135 dr. Entrambe le emissioni verranno stampate in offset policroma su incisione di Gravvalos. Tiratura: 1.000.000 la prima e 15.000.000 la seconda.

Il voto liberamente espresso indica un buon senso collezionistico ed è sperabile che — per quanto attiene la vendita — venga recepito dall'Amministrazione postale italiana.

Il 24 aprile sarà emesso un francobollo italiano da lire 1.500 celebrativo del quarto centenario dell'elevazione di Sisto V al soglio pontificio. Seguiranno il 29 due valori «Europa Cept» (faciale di lire 1.050) sul tema della musica, riprodotti Bach e Beethoven, Pertile e Martelli.

L'Esposizione filatelica «Resistenza», di Muggia, si svolgerà dal 20 al 28 aprile nei locali della «Squero Cadetti» (ex Cantieri Adriatico). Accanto all'annuario speciale del 20 aprile — già segnalato — ci sarà il 25 aprile un altro annullo simbolico.

La manifestazione hanno aderito le amministrazioni postali di Austria, Grecia, Israele, Italia e Jugoslavia. Ci sarà pure un convegno commerciale e saranno edite cartoline celebrative (in serie di sei) firmate da Luigi Spacal.

Accanto alla mostra, altre esposizioni specifiche e conferenze sulla Resistenza nell'ambito filatelico.

L'Agenzia stampa filatelica europea informa che l'assemblea generale della Federazione società filateliche italiane, svoltasi a Roma, ha riconfermato l'arch. Beppe Ermentini, commissario generale d'Italia '85, alla presidenza federale.

Le poste elleniche emetteranno in contemporanea il 29 aprile due serie: la prima, dedicata alla musica dell'Europa Cept, si compone di due pezzi, per Dr 107 di facciale, illustrati con la scena mitologica della gara di musica fra Apollo e

Marzia e le effigi di due celebri compositori greci Dimitri Mitropoulos (1896-1960) e Nikos Skalkotas (1904-1949). La seconda, di lire 135 dr, celebra le emissioni di Milo, del secondo secolo dopo Cristo, in cui vennero ritrovati i resti di oltre un migliaio di tombe a testimonianza della grandezza di questa comunità cristiana dell'isola.

I valori illustrano interni delle catacombe e una veduta globale della cripta dei martiri. Facciale di 135 dr. Entrambe le emissioni verranno stampate in offset policroma su incisione di Gravvalos. Tiratura: 1.000.000 la prima e 15.000.000 la seconda.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Livio Grassi parlerà sul tema: «Spigolando tra le tradizioni triestine». Al termine avrà luogo un dibattito tra l'oratore ed il pubblico.

Donna e poesia

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), la prof. Paola Schulze Belli terrà una conferenza su «La donna nella poesia del Jugendstil». Ingresso libero.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Conferenza su Bach

Sabato, alle 19, nella basilica di S. Silvestro, in occasione del terzo centenario della nascita di Johann Sebastian Bach (e dell'Anno della musica) Andrea Pastore terrà una conferenza sul profilo artistico e spirituale del grande musicista nonché poeta-teologo.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settima rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Antonio e Patrizia Schepis presenteranno una serie di loro dispositive di montagna, intitolata «Viaggio in Val d'Aosta». Ingresso libero.

Ripetizioni

Il Doposcuola di Piazza Giotto 8 impartisce, con la serietà di sempre, lezioni individuali o in piccoli gruppi a studenti di scuola media e superiore. Telefonare dalle 15 alle 18 al 750444.

Nozze d'oro

Dario Klun ed Emma Giorgi festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di felice unione. Tanti cariissimi auguri e congratulazioni da tutti i amici, pronti, nuovi, generi e parenti tutti.

Incontro su Manzoni

Questo pomeriggio alle 17, nell'Aula «Ferraro» della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste (via dell'Università 7), il prof. Angelo Stella, ordinario di dialettologia italiana all'università di Pavia terrà una lezione sul tema: «Parole sacre e parole tragiche in Alessandro Manzoni».

Oil Wagon 1890s

10.1 USA

© 1984 U.S. POSTAL SERVICE ALL RIGHTS RESERVED

dedicato primo francobollo del Regno d'Italia il 10 centesimi dentellato del 1852 e non il 5 centesimi nero di Sardegna.

Molto interessante l'esto del responso per la vendita dei francobolli, vendita soggetta a perplessità e discussioni sin dalle prime proposte, anche qui la schiacciante maggioranza (3.003 voti su un totale di 4.292) si è espressa per la vendita in tutti gli sportelli filatelici d'Italia nel periodo della manifestazione, sottolintendendo in tale modo la ricerca di una equa distribuzione e reperibilità dei francobolli per evitare qualche pasticcio sia pure involontario.

Il voto liberamente espresso indica un buon senso collezionistico ed è sperabile che — per quanto attiene la vendita — venga recepito dall'Amministrazione postale italiana.

Il 24 aprile sarà emesso un francobollo italiano da lire 1.500 celebrativo del quarto centenario dell'elevazione di Sisto V al soglio pontificio. Seguiranno il 29 due valori «Europa Cept» (faciale di lire 1.050) sul tema della musica, riprodotti Bach e Beethoven, Pertile e Martelli.

L'Esposizione filatelica «Resistenza», di Muggia, si svolgerà dal 20 al 28 aprile nei locali della «Squero Cadetti» (ex Cantieri Adriatico). Accanto all'annuario speciale del 20 aprile — già segnalato — ci sarà il 25 aprile un altro annullo simbolico.

La manifestazione hanno aderito le amministrazioni postali di Austria, Grecia, Israele, Italia e Jugoslavia. Ci sarà pure un convegno commerciale e saranno edite cartoline celebrative (in serie di sei) firmate da Luigi Spacal.

Accanto alla mostra, altre esposizioni specifiche e conferenze sulla Resistenza nell'ambito filatelico.

L'Agenzia stampa filatelica europea informa che l'assemblea generale della Federazione società filateliche italiane, svoltasi a Roma, ha riconfermato l'arch. Beppe Ermentini, commissario generale d'Italia '85, alla presidenza federale.

Le poste elleniche emetteranno in contemporanea il 29 aprile due serie: la prima, dedicata alla musica dell'Europa Cept, si compone di due pezzi, per Dr 107 di facciale, illustrati con la scena mitologica della gara di musica fra Apollo e

Marzia e le effigi di due celebri compositori greci Dimitri Mitropoulos (1896-1960) e Nikos Skalkotas (1904-1949). La seconda, di lire 135 dr, celebra le emissioni di Milo, del secondo secolo dopo Cristo, in cui vennero ritrovati i resti di oltre un migliaio di tombe a testimonianza della grandezza di questa comunità cristiana dell'isola.

I valori illustrano interni delle catacombe e una veduta globale della cripta dei martiri. Facciale di 135 dr. Entrambe le emissioni verranno stampate in offset policroma su incisione di Gravvalos. Tiratura: 1.000.000 la prima e 15.000.000 la seconda.

Il voto liberamente espresso indica un buon senso collezionistico ed è sperabile che — per quanto attiene la vendita — venga recepito dall'Amministrazione postale italiana.

Il 24 aprile sarà emesso un francobollo italiano da lire 1.500 celebrativo del quarto centenario dell'elevazione di Sisto V al soglio pontificio. Seguiranno il 29 due valori «Europa Cept» (faciale di lire 1.050) sul tema della musica, riprodotti Bach e Beethoven, Pertile e Martelli.

L'Esposizione filatelica «Resistenza», di Muggia, si svolgerà dal 20 al 28 aprile nei locali della «Squero Cadetti» (ex Cantieri Adriatico). Accanto all'annuario speciale del 20 aprile — già segnalato — ci sarà il 25 aprile un altro annullo simbolico.

La manifestazione hanno aderito le amministrazioni postali di Austria, Grecia, Israele, Italia e Jugoslavia. Ci sarà pure un convegno commerciale e saranno edite cartoline celebrative (in serie di sei) firmate da Luigi Spacal.

Accanto alla mostra, altre esposizioni specifiche e conferenze sulla Resistenza nell'ambito filatelico.

L'Agenzia stampa filatelica europea informa che l'assemblea generale della Federazione società filateliche italiane, svoltasi a Roma, ha riconfermato l'arch. Beppe Ermentini, commissario generale d'Italia '85, alla presidenza federale.

Le poste elleniche emetteranno in contemporanea il 29 aprile due serie: la prima, dedicata alla musica dell'Europa Cept, si compone di due pezzi, per Dr 107 di facciale, illustrati con la scena mitologica della gara di musica fra Apollo e

Marzia e le effigi di due celebri compositori greci Dimitri Mitropoulos (1896-1960) e Nikos Skalkotas (1904-1949). La seconda, di lire 135 dr, celebra le emissioni di Milo, del secondo secolo dopo Cristo, in cui vennero ritrovati i resti di oltre un migliaio di tombe a testimonianza della grandezza di questa comunità cristiana dell'isola.

I valori illustrano interni delle catacombe e una veduta globale della cripta dei martiri. Facciale di 135 dr. Entrambe le emissioni verranno stampate in offset policroma su incisione di Gravvalos. Tiratura: 1.000.000 la prima e 15.000.000 la seconda.

Il voto liberamente espresso indica un buon senso collezionistico ed è sperabile che — per quanto attiene la vendita — venga recepito dall'Amministrazione postale italiana.

Il 24 aprile sarà emesso un francobollo italiano da lire 1.500 celebrativo del quarto centenario dell'elevazione di Sisto V al soglio pontificio. Seguiranno il 29 due valori «Europa Cept» (faciale di lire 1.050) sul tema della musica, riprodotti Bach e Beethoven, Pertile e Martelli.

L'Esposizione filatelica «Resistenza», di Muggia, si svolgerà dal 20 al 28 aprile nei locali della «Squero Cadetti» (ex Cantieri Adriatico). Accanto all'annuario speciale del 20 aprile — già segnalato — ci sarà il 25 aprile

DALLA REGIONE

IL DIPLOMATICO JUGOSLAVO IN VISITA A TRIESTE

Biasutti e l'ambasciatore



L'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Ante Skatarić, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti e dall'assessore delegato ai rapporti internazionali, Dario Rinaldi. Nel rivolgersi al dott. Skatarić, il quale era accompagnato dal console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Drago Mirošić, cordialissime espressioni di benvenuto, il presidente Biasutti non ha mancato di toccare, sia pure sinteticamente, specifici aspetti della già così collaudata e proficua collaborazione in atto tra i due paesi, tra i quali i rapporti economici e i problemi collegati alla tutela della minoranza slovena nella nostra regione.

(foto Rizzo)

VISITA A LUBIANA DELLA COMMISSIONE INDUSTRIA

Possono collaborare insieme imprese italiane e slovene?

La legislazione jugoslava prevede investimenti stranieri in molti settori economici

Le possibilità di verificare assieme se ci sono elementi per far sì che le imprese, in una collaborazione comune, possano uscire e superare l'attuale crisi economica e produttiva in atto sia nel Friuli-Venezia Giulia che in Slovenia, è la ricerca di ulteriori possibilità per consolidare e sviluppare i già intensi rapporti fra le due regioni contigue, alla luce anche della recente normativa emanata dalla Repubblica jugoslava sulla costituzione di società miste: questi in sintesi gli obiettivi e gli scopi dell'incontro che la commissione industria del consiglio regionale, guidata dal presidente Spagnol, ha avuto nei giorni scorsi a Lubiana con l'analogo organismo dell'assemblea della Repubblica socialista di Slovenia.

Con il presidente Spagnol erano presenti i consiglieri Bratina (Pci); Carbone (Psi),

Cavallo (Dp), Coiro (Msi-Dn), Scamporrè (Pci), Stoka (Us) e Tassinari (LpT). Da parte slovena la delegazione era guidata da Rudi Cacinovic, presidente della commissione per i rapporti internazionali; Dino Pucner, vicepresidente della commissione politica; Natan Bernot, presidente del comitato per i rapporti socio-economici, tutti dell'assemblea slovena. L'esecutivo era invece rappresentato da Cvetka Selsk, sostituto del presidente del comitato repubblicano per i rapporti internazionali; Henrik Marko, presidente del comitato repubblicano per l'industria e l'edilizia, Tomaz Poljak, sostituto del presidente del comitato repubblicano per la tutela dell'ambiente e l'assetto territoriale. Era inoltre presente Tomo Vojnovic membro della camera dell'economia della Slovenia.

L'importanza dell'incontro

— Il primo tra due organismi delle assemblee legislative delle due regioni — è stata sottolineata dal presidente Spagnol e Cacinovic, che, nel ricordare gli intensi rapporti di collaborazione esistenti, hanno messo in risalto la grande volontà dell'Italia e della Jugoslavia di superare i contrasti che «la storia ci aveva lasciato, ammettendo il passato» per avviare quella collaborazione e quella cooperazione economica e commerciale, nell'interesse dei singoli paesi, specie nelle zone di confine.

Siamo fermamente convinti — ha detto in particolare Spagnol — che è necessario proseguire su questa strada per consolidare e sviluppare tali rapporti e anche questo nostro incontro dà un contributo, sia pur piccolo.

Tema centrale dell'incontro è stata l'illustrazione della legislazione jugoslava sugli

investimenti di mezzi da parte di persone estere in organizzazioni di lavoro associato locali, nonché uno scambio di idee per una reciproca conoscenza delle realtà industriali. In base alla nuova legge, che ha modificato, migliorandola, la precedente del 1972, esistono oggi in Jugoslavia circa 190 contratti con industrie estere (37 in Slovenia) di cui tre con imprese italiane (Stor-Fiat nel settore dei trattori, Meblo Guzzini in quello del legno, e Jub Rohm Has in quello chimico).

Ampio e articolato il dibattito nel corso del quale numerose sono state le richieste di chiarimenti e le osservazioni poste dai componenti la commissione regionale sulle possibilità offerte dalla legge, che prevede la possibilità di investimenti stranieri in tutti i settori economici, tranne in quello commerciale e assicurativo.

TRE MILIARDI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Geofisico all'avanguardia grazie allo stanziamento deciso ora dalla Giunta

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante, sul Carso triestino, potrà usufruire nel prossimo triennio 1985-1987 di un cospicuo finanziamento di tre miliardi di lire, recentemente assegnato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione, Dario Barnaba.

Con la prima quota di un miliardo di lire, relativa all'esercizio finanziario '85, l'Osservatorio geofisico prevede l'acquisto di parte del sistema di registrazione «Sercel sn 348 a 90 canali», un complesso e sofisticato apparecchio di registrazione via cavo, attraverso trasmissione telematica, di rilevamenti sismici.

In pratica si tratta di uno strumento all'avanguardia, che consente l'acquisizione contemporanea di dati provenienti da ben novantasei punti d'ascolto; l'importanza dell'acquisto di questo sistema

deriva dal fatto che il «percorso» delle onde sismiche dal punto di scoppio al geofono di ricezione (per lo studio della struttura profonda della terra, infatti, si usa causare degli scoppi artificiali e quindi interpretare l'iter di avanzamento dell'onda sismica) non verrà più disturbato, proprio con l'utilizzazione del Sercel sn 348, da eventuali interferenze esterne, quali, ad esempio, il traffico veicolare e ferroviario.

Gli altri due miliardi di lire messi a disposizione nel prossimo biennio, invece, serviranno all'Oss per provvedere a ulteriori spese d'investimento connesse al potenziamento dell'attività istituzionale dell'ente.

Lo stanziamento regionale è stato approvato in base alla legge n. 8, del 29 gennaio di quest'anno.

PARLAMENTARI PCI NELLA REGIONE PIÙ ARMATA D'ITALIA

Finito il giro esplorativo nel «regno» delle servitù

Sono venuti da Roma per verificare personalmente qual è la situazione attuale in una delle regioni più «militarizzate» d'Italia. I parlamentari del Pci, membri della commissione difesa della Camera dei deputati, hanno concluso ieri a Trieste il loro giro, siglando l'esplorazione con un incontro a porte chiuse nella sede dell'assemblea regionale. Per la giunta erano presenti il vicepresidente Zantaglini e l'assessore delegato ai problemi delle servitù militari Brancati.

Cosa chiede il Pci — peraltro con l'appoggio generale dei gruppi politici — lo ha spiegato Enea Cerqueti, capo della delegazione parlamentare: un piano nazionale di riequilibrio delle servitù militari sul territorio; rapida approvazione della legge sulle dimissioni (che darebbe la via libera alla riconquista, da parte degli enti locali, di ampie

aree considerate in esubero dalle stesse autorità militari; attuazione di progetti speciali di alleggerimento per le regioni più gravate dalla presenza delle forze armate; finanziamento del piano di costruzione dei poligoni a cielo coperto; aggiornamento di indennità e contributi previsti per i privati e per gli enti locali (provvidenza da estendere anche alle aree demaniali).

Questi i punti principali di una filosofia che mira, pur nel rispetto delle necessità difensive, a sgrovare le popolazioni locali da quei vincoli, dovuti alla servitù ma anche alla pura presenza militare, che premono negativamente sulle possibilità di rilancio e decollo di intere aree.

Per quanto riguarda la nostra regione le «pietre dello scandalo» sono soprattutto i poligoni. In particolare, quel poligono per cannoni e mortai del

monte Ciaurle e quello aeronautico del Dandolo, vicino a Maniago, nel pordenonese. Il primo dovrebbe venir trasferito, come ha spiegato l'on. Arnaldo Baracetti, in provincia di Messina, mentre per il secondo i comunisti hanno posto una «dead-line»: entro un anno al massimo chiedono la sua rimozione. In vista della revisione della legge sulle servitù, i parlamentari del Pci premono anche per la costituzione di una zona demilitarizzata tra i due blocchi, che comprenda la nostra regione, le province di Padova e Vicenza e parte del Trentino-Alto Adige. Dal canto suo, la giunta ha espresso interesse per l'incontro, e l'ha accolto con i delegati romani. L'assessore Brancati ha accennato all'auspicata creazione di un fondo annuo da destinare alle regioni più colpite dagli effetti e dalla presenza delle attività militari.

In poche righe

Seminari di fisica a Miramare

Al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare è cominciato un seminario sulla fisica del suolo che si protrarrà fino al 3 maggio e sarà immediatamente seguito, dal 3 al 10 maggio, da un corso sugli scambi energetici attraverso l'interfaccia tra suolo e atmosfera. Il premio Nobel Abdus Salam, direttore dell'istituzione scientifica, nel saluto al centinaio di studiosi provenienti da una cinquantina di paesi, in prevalenza in via di sviluppo, ha sottolineato che il seminario ha lo scopo di dare una formazione di base sulle proprietà del suolo e sui processi che in esso si svolgono.

L'Europa e i giovani

Il settimo concorso regionale indetto dall'Istituto regionale studi europei di Pordenone «L'Europa e i giovani» scadrà il prossimo 11 maggio. Allo scopo di coordinare le iniziative attuate da alcuni docenti, la sezione di Trieste della Gioventù federalista europea organizza un incontro tra tutti gli interessati che avrà luogo domani nella sede di via Machiavelli 3, IV piano, con inizio alle 18.30. Sono invitati a partecipare tutti gli insegnanti interessati al tema del concorso che è stato divulgato nei mesi precedenti a mezzo dei manifesti affissi nelle scuole e negli istituti della provincia di Trieste.

Congresso regionale postelegrafonici

Cinquantasei delegati, eletti nelle assemblee territoriali svoltesi nei giorni scorsi a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, parteciperanno al secondo congresso regionale di settore del Sipiulap-Cisl del comparto poste e telecomunicazioni del Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà a Grado venerdì all'Azienda di soggiorno.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 13-4-1985
BARI 84 46 5 60 89
CAGLIARI 5 3 22 9 17
FIRENZE 49 68 9 87 43
GENOVA 47 53 64 88 55
MILANO 83 64 20 62 14
NAPOLI 62 69 66 14 30
PALERMO 60 27 4 78 47
ROMA 41 86 46 57 75
TORINO 41 64 63 52 75
VENEZIA 79 53 73 72 62

gnaiarvi il terzo elenco degli ambì ritardatori su tutte (da conservare): 21-1, 21-39, 21-32, 21-54, 21-55, 21-67, 21-85; 22-20, 22-33, 22-52, 22-57, 22-60, 22-69, 22-80, 23-35, 23-56, 23-31, 23-32, 23-60, 23-67, 23-89, 24-37, 24-28, 24-54, 24-56, 24-62; 25-8, 25-34, 25-48, 25-14, 25-26, 25-33, 25-49, 25-57, 25-68, 25-69, 26-42, 26-14, 26-25, 26-32, 26-49, 26-56, 26-60, 26-61, 26-79, 27-5, 27-14, 27-32, 27-34, 27-36, 27-61, 28-43, 28-45, 28-65 e 28-78 (continua). Ambate: usciti 3 e 17 a CA, 43 a FI, 47 a GE e 60 a PA. Il tabellone aggiornato: BA 24, 32, 6, 57, 59, 68, 20; CA 16, 8, 1, 68, 49, 34, 2; FI 70, 80, 36, 80, 2, 32, 13; GE 28, 80, 41, 63, 3, 34, 12; MI 54, 60, 10, 85, 47, 45, 19, 39; NA 34, 45, 90, 19, 75, 22, 61; PA 30, 10, 12, 47, 1, 41, 16; RO 25, 31, 24, 48, 67, 75, 79; TO 74, 14, 32, 4, 49, 53, 25; VE 39, 1, 57, 63, 75, 48, 85. Ritardano su tutte: 12, 13, 32, 33, 58, 65, 34, 42 e 77. Sono in frequenza: 53, 52, 60, 14, 27, 41, 57, 66, 73 e 78. Riteniamo probabili al prossimo sorteggio: 2, 28, 35, 51, 67, 74, 90, 10, 18, 21, 24, 25 e 29. Continua il nostro braccio di ferro con la trentina. Consigliamo di insistere!

Arrigo Bonnes

Arriva in Assise il delitto di Grado

Nella gabbia delle Assise entrerà venerdì Giovanni Corbato, 36 anni, da Grado, via dei Moreni 50, accusato di avere volontariamente ucciso un suo vecchio amico, Silvano Boemo, 55 anni, da Grado, via Tasso 2.

Nel marzo dello scorso anno, per contrasti familiari, Corbato ripartì nella abitazione di Boemo e per oltre un mese i due coabitavano in perfetto accordo.

Il delitto avvenne il 10 aprile quando, per ragioni non ancora chiarite, Corbato entrò nella stanza dove il padrone di casa stava riposando e lo avrebbe strozzato.

L'imputato è difeso dagli avvocati Eno Pascoli e Vio di Gorizia.

La Corte, presieduta dal dott. Alessandro Brenici, si insedierà alle 9.30.

Estrazione giudici popolari

L'estrazione a sorte dei giudici popolari per la composizione dell'Assise d'appello avverrà il 30 aprile prossimo.

L'udienza, che sarà presieduta dal dott. Silvio Costa, si terrà alle 10 nella camera di consiglio dell'Assise.

Verranno estratti cinquantacinque nominativi, e le persone sorteggiate verranno convocate tre giorni dopo per l'ultima selezione, dalla quale usciranno i sei giudici effettivi e i due supplenti.

L'Assise d'appello si insedierà alla metà di maggio per pronunciarsi sui sei casi.

Convegno sul sistema sanitario

UDINE — «Tecnologia, gestione e controllo: strumenti di efficienza per il sistema sanitario» è il tema di un convegno internazionale che si svolgerà tra il 17 e il 20 maggio prossimi, a Udine, per iniziativa dell'Associazione per l'aggiornamento postuniversitario, nell'ambito delle «giornate udinesi» di economia sanitaria.

LA GRAVE INADEMPIENZA DI UN MACCHINISTA AUSTRIACO A TARVISIO

Provocò uno scontro ferroviario Confermata la condanna in appello

Nessuna attenuazione di pena per il macchinista delle ferrovie austriache Peter Karl Rohrer, 45 anni, da Villaco.

Per un disastro ferroviario, che provocò il ferimento di sei persone, il Tribunale di Treviso, il 4 marzo scorso, condannò Rohrer, giunto poco prima a Tarvisio dall'Austria con un treno merci, all'ergastolo.

Ricorse con gli avvocati Legge.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	10,1	15,5
Gorizia	5,6	15
Monfalcone	9	16,1
Pordenone	4	16
Udine	5,6	19

leschini di Tolmezzo e Fulvio Amodeo di Trieste, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarín, cancelliere Giuliana Fabiani, conferma integralmente le impuginate deliberazioni.

La disgrazia accadde nelle prime ore del pomeriggio del 4 maggio dell'82 quando Rohrer, giunto poco prima a Tarvisio dall'Austria con un treno merci, incominciò a manovrare il locomotore per rientrare nel suo Paese. Nello stesso istante, da Portofino, si era staccato un treno passeggeri proveniente dalla vicina Repubblica. Avuta notizia della partenza del convoglio, il capostazione staccò la corrente elettrica per rallentare l'andatura dei due treni onde limitare le conseguenze di una possibile collisione.

Lo scontro purtroppo av-

venne un paio di chilometri da Tarvisio: la motrice del treno passeggeri e il locomotore dell'attuale appellante andarono pressoché distrutte, sei viaggiatori austriaci, tra i quali il macchinista del primo treno, riportarono gravi lesioni e il traffico ferroviario rimase interrotto per ore.

Secondo la tesi dell'accusa, prima di avviare il locomotore, Rohrer non si sarebbe attenuto alle segnalazioni del manovratore di Tarvisio e si sarebbe mosso senza aspettare che costui lo pilotasse, provocando così per propria colpa il tragico scontro dei due convogli.

■ FLATELIA — Si inaugura sabato, alle 10.30, nel locale dello Squero cadetti di Muggia (e il capannone lato mare dell'ex cantiere Alto Adriatico) l'esposizione internazionale di civiltà dedicata al «40 della Resistenza».

Approvate norme di tutela del malato

Si è concluso in sede di commissione sanità del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Angelini, e con la partecipazione dell'assessore Rencuzzi, l'iter di approvazione del provvedimento legislativo che detta norme per la salvaguardia del diritto dell'utente dei servizi delle Usl, provvedimento che è scaturito dalle proposte di legge del M'P quest'ultimo riferite alla tutela del bambino ricoverato in ospedale che erano state «coordinate» in un unico testo da un apposito comitato ristretto e di cui è relatore il consigliere Floriano (Dc).

A favore del provvedimento hanno votato i rappresentanti della Dc e del Pci, si è astenuta la lista per Trieste, mentre ha espresso voto contrario il consigliere Persello.

Successivamente la commissione ha anche riapprovato la legge sulla concessione delle borse di studio a giovani laureati in discipline di interesse socio-sanitario (favorevoli Dc e LpT; astenuti Pci),

CON IL PROF. NORDIO VENERDI A TRIESTE

Conferenza sui rapporti internazionali del «Burlo»

I «programmi scientifici di cooperazione internazionale dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo» saranno i temi trattati dal prof. Sergio Nordio, docente della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Trieste e direttore scientifico dell'ospedale infantile regionale, nel corso di una conferenza organizzata dall'associazione Friuli-Venezia Giulia per lo Sviluppo internazionale, che avrà luogo venerdì alle 18.30 al circolo della stampa di Trieste.

Per le attività svolte nei suddetti campi medici e in particolare per il costante impegno volto all'avvicinamento di tali discipline vi è il più alto riconoscimento dell'Organizzazione mondiale della sanità, organismo con il quale l'Istituto collabora in vari settori altamente specializzati. Accanto alle attività specialistiche più qualificate per la cura delle patologie croniche, vi è quella relativa al campo immunologico del trapianto.

Studi, ricerche e rapporti di cooperazione vengono svolti a livello internazionale con le più importanti organizzazioni e istituti scientifici; al riguardo è in atto un rapporto di collaborazione con la Cee relativo al progetto europeo per le cure perinatologiche e per lo studio sui nati prematuramente.

Analoghe ricerche si svolgono con istituti medici della Germania, Francia e Slovenia. Una peculiarità dell'Istituto per l'infanzia, che lo rende al riguardo unico in Italia, è l'impiego di una metodologia nuova nella formazione del personale medico e paramedico.

Per merito degli ottimi risultati conseguiti in tale settore, l'Istituto svolge con il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli affari esteri programmi di formazione del personale e di organizzazione dei servizi per i paesi in via di sviluppo.

incontri a cura SPE

Philips

IL PRIMO TELEVIDEO STAMPANTE

VideoFuturo

In vendita presso:

IL PUNTO VENDITA PHILIPS

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TELEF. 55303

L'intera gamma PHILIPS a prezzi bloccatissimi con minimo anticipo e il resto a rate.

agenzia immobiliare domus

25 anni di serietà

domus

PREZZI AFFARE!!!

LAVATRICE REX R 624	L. 430.000
LAVATRICE REX R 724 X	L. 475.000
FRIGO REX R 23/2TR	L. 430.000
FRIGO REX RP23/2T	L. 465.000
FRIGO REX RP 2800/2TPR	L. 463.000
FRIGO REX RP 2800/2T	L. 520.000

A cinque minuti dal centro puoi risparmiare

elettricità RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213

DALL'ESTERO

IL DISCORSO PIU' DURO MAI PRONUNCIATO CONTRO MANAGUA

Reagan difende a spada tratta gli aiuti per gli antisandinisti

Al Congresso: «Votare contro è promuovere le condizioni che porteranno alla guerra»

WASHINGTON — Reagan ha continuato la battaglia per ottenere dal Congresso gli aiuti ai «contras» con il discorso più duro che abbia finora pronunciato contro il regime sandinista nicaraguense. Votare contro gli aiuti, ha detto, equivale a votare «contro la pace». Gli Stati Uniti, ha aggiunto, «non possono rifiutare uno dei più grandi doveri morali del dopoguerra». Il presidente ha parlato a un'organizzazione creata di recente per aiutare i ribelli nicaraguensi.

«La storia di questo secolo — ha affermato Reagan — mi costringe a credere che non far nulla in Centro America equivale a dare alla prima roccaforte comunista sul continente americano il via libera per diffondere il suo veleno in questo libero e sempre più democratico lembo di terra».

«E io onestamente credo non solo che questo mette in pericolo gli Stati Uniti e i loro alleati, ma che un voto contro gli aiuti è letteralmente un voto contro la pace, perché promuove le condizioni che porteranno a nuove guerre e nuovo spargimento di sangue».

Reagan ha polemizzato contro gli oppositori dei «contras», che ha continuato a definire «combattenti per la libertà». Il Nicaragua, ha detto, è ora nelle mani di una «piccola gang comunista» che diffonde «veleno e brutalità» nel paese.

«E nelle mani di una dittatura comunista che ha fatto quello che le dittature comuniste fanno: ha creato uno stato repressivo. Nonostante tutto questo il governo sandinista ha ancora i suoi difensori in America e in Occidente. Essi guardano a quello che succede e dicono: però i sandinisti non sono comunisti. O non sono «veri» comunisti, sono solo socialisti. Ammettono che esiste un problema in Nicaragua: e il problema sono i combattimenti della libertà».

Reagan ha polemizzato anche sui rapporti che raccontano di atrocità «attribuite ai contras» e ha detto che questi rapporti sono stati prodotti da amici e alleati del governo sandinista, di Daniel Ortega in particolare. Hanno tuttavia avuto «grande rilievo alla televisione e sui principali giornali americani».

Girolamo Modesti

Reagan andrà a Dachau

WASHINGTON — Il Presidente Reagan visiterà anche l'ex campo di concentramento di Dachau durante il viaggio che, il mese venturo, compirà nella Repubblica federale tedesca.

Il capo della Casa Bianca ha dichiarato di essersi reso conto di aver sbagliato e di voler rimediare accettando, anche se tardivamente, l'invito del cancelliere Helmut Kohl a recarsi a Dachau.

O'Neill scettico su Gorbacev

WASHINGTON — È cambiato lo stile, ma la politica sovietica resta la stessa. Questo giudizio un po' scettico sul «nuovo corso» introdotto da Mikhail Gorbacev nella gestione degli affari del Cremlino non reca la firma di un qualunque osservatore, ma di un testimone di primo piano: il leader della Camera dei rappresentanti, Thomas O'Neill, rientrato ieri negli Stati Uniti dopo una lunga permanenza nella capitale sovietica, durante la quale si è incontrato con Gorbacev.

O'Neill — che tra l'altro ha consegnato al nuovo segretario del Pcus un messaggio di Reagan — si è espresso in termini positivi sulla personalità del successore di Cernomir. «È un uomo con una straordinaria facilità di parola, energico, deciso, dotato di fascino», ha dichiarato O'Neill. «Vuole la coesistenza pacifica, ma non mi sembra che sia intenzionato a promuovere drastici mutamenti nella politica sovietica», ha aggiunto lo speaker del Congresso, che appartiene al partito democratico.

O'Neill si è detto sicuro della convocazione di un incontro al vertice tra Reagan e Gorbacev, anche se non ha potuto (o voluto) fornire

ragguagli circa la data e il luogo del possibile «summit» russo-americano. Nel complesso, comunque, il rappresentante americano ha preferito mantenere toni prudenti sulle presunte aperture della politica sovietica. Ed è probabile che lo stesso concetto O'Neill lo esporrà al Presidente Reagan, che attende un dettagliato rapporto dei colloqui moscoviti.

D'altronde, il clima generale — a livello politico — è largamente favorevole a un ripensamento delle prospettive del dialogo bipolare, dopo gli entusiasmi suscitati dallo scambio di messaggi tra il Presidente Usa e il capo del Cremlino. Ora prevale la prudenza, sia per quanto riguarda la data dell'incontro sia per quanto riguarda le modalità del possibile vertice (prende piede la possibilità di un incontro informale in occasione della prossima assemblea dell'Onu). Ma soprattutto si moltiplicano gli interrogativi sulle obiettive possibilità di successo di un incontro al massimo livello tra Usa e Urss dopo la lunga stagione di incomunicabilità.

Brasile: minacce di morte al chirurgo di Neves

SAN PAOLO — Il chirurgo Henrique Walter Pinotti, capo dell'equipe medica che sta assistendo al Presidente eletto brasiliano Tancredino Neves, ha informato la polizia federale di aver ricevuto numerose minacce di morte.

Lo ha riferito ieri radio «Jornal do Brasil». Pinotti ha affermato che alcune persone si sono messe in contatto con lui telefonicamente avvertendolo che sarà «giustiziato» se Tancredino Neves non riuscirà a sopravvivere alla grave malattia che lo ha colpito poche ore prima dell'insediamento.

Si è appreso inoltre che a partire da ieri il chirurgo brasiliano viene scortato da due agenti durante il tragitto dalla sua abitazione all'ospedale. Il Presidente, intanto, sottoposto a otto interventi chirurgici nel giro di un mese, ha ricevuto l'estrema unzione. Il portavoce presidenziale Antonio Brito, il sacramento è stato amministrato all'anziano uomo politico in considerazione della gravità del suo stato.

IL PADRE DELLA NOBILDONNA FU UFFICIALE DELLE SS

Scandalo a corte: stavolta è la principessa di Kent

Imbarazzante caso per la moglie del cugino di Elisabetta svelato dal «Daily Mirror»

Il giornalista australiano Barry Everingham, che ha fatto ricerche sulla biografia della principessa, dice di avere appreso in Europa da amici della famiglia che von Reibnitz a un certo momento aveva il comando di un reparto delle SS che aveva il compito di rastrellare la gente da mandare nei campi di concentramento.

Per il bibliotecario dell'Imperial War Museum di Londra, Terry Charman, è possibile che von Reibnitz, il quale risultava essere stato ufficiale della trentesima divisione di truppe sovietiche, sia stato fatto ufficiale onorario delle SS pro tempore da Himmler, che aveva il vezzo di onorare così gli ufficiali che si erano particolarmente distinti, senza che egli avesse svolto alcuna attività come SS.

La dichiarazione di Buckingham Palace, diramata dal-

l'addetto stampa della Regina, Michele Shea, dice: «La principessa Michael ha confermato questa sera che risponde a verità la notizia che suo padre apparteneva alle SS. La notizia che è stata per lei una completa sorpresa, la principessa l'ha appresa da James Whitaker (cronista del «Mirror»). E' stata un vero shock. Non ci saranno altre dichiarazioni da parte della principessa».

Secondo lo scrittore londinese Philip Hall, che ha fatto la scoperta e l'ha comunicata ai giornali, il barone si iscrisse al partito nazista nel 1930, fu arruolato nelle SS nel 1933 e poi promosso al grado di maggiore su segnalazione personale di Hermann Goering, il capo della Luftwaffe.

Secondo Hall il barone prestò servizio in Polonia, ma fu espulso dalle SS nel 1944, essendo stato scoperto che era divenuto un fervente cattolico.

I documenti che lo scrittore ha visto non contengono alcuna prova che von Reibnitz si sia macchiato di crimini nazisti, dice lo scrittore, ma non per questo egli è esente da ogni responsabilità.

La principessa, nata Maria Cristina von Reibnitz, sposò il principe Michele di Kent nel 1977. Notizie di stampa dell'epoca dicevano che il padre, un nobile della Slesia, nel 1944 era stato internato in un campo di concentramento per le sue simpatie verso gli antinazisti.

Il «Daily Express» commenta: «Se il barone è stato in un campo di concentramento, c'è stato da carcerare più che da internare». Il barone e sua moglie si separarono nel 1950, quando Maria Cristina aveva 5 anni. Madre e figlia si trasferirono in Australia, il padre in Mozambico. Secondo il «Daily Mirror» il barone è morto due anni fa in Germania.

UN'APERTURA NONOSTANTE LE POLEMICHE IN ISRAELE

L'incontro Weizman-Mubarak verso un nuovo Camp David?

IL CAIRO — Il ministro senza portafoglio del governo israeliano Ezer Weizman si è incontrato a Palazzo «Uraba» con il Presidente egiziano Hosni Mubarak. La missione di Weizman, definita di «buona volontà», era stata sul punto di naufragare per la decisa opposizione del ministro degli Esteri Shimon Peres, leader della coalizione del «Likud», che si era sentito scavalcato nelle sue prerogative e che con l'occasione aveva ribadito la sua contrarietà ad accordi con l'Egitto.

L'aperto contrasto tra il primo ministro Shimon Peres e Mubarak ha rischiato di creare una spaccatura in seno al governo di coalizione formato da Likud e Laban, oltre ad aver accentuato le divergenze politiche tra le due componenti governative.

Dopo il suo incontro con Mubarak, Weizman ha detto che le prospettive di un incontro al vertice tra lo stesso Mubarak e il premier israeliano Shimon Peres, «dopo un buon lavoro preparatorio, sono molto positive».

«Sono certo che quando i due si incontreranno troveranno un linguaggio comune non solo per la soluzione dei problemi ma anche per sviluppare idee nuove a tutto vantaggio del Medio Oriente», ha dichiarato Weizman.

Osama El-Baz, uno dei consulenti del Presidente Mubarak, ha affermato dal canto suo che non vi sono obiezioni a un incontro con Peres. El-Baz ha aggiunto che comunque «è necessario scegliere il momento giusto».

Stando a quanto ha rivelato

una fonte israeliana all'agenzia britannica «Reuters», Peres sarebbe favorevole a un vertice con Mubarak verso la metà del mese prossimo.

Nel suo incontro con il Presidente egiziano, Weizman ha detto di avere parlato di problemi di interesse reciproco e di aver riscontrato una buona reazione in Mubarak all'idea di un vertice. Weizman, l'ex ministro della difesa che suo tempo collaborò alla stesura degli accordi israeliano-egiziani di Camp David, ha detto però che «ci sono ancora parecchie cose da fare», aggiungendo che se i rapporti tra i due Paesi non sono del tutto soddisfacenti, è perché «troppi errori sono stati commessi dalle due parti».

Il segretario di Stato aggiunto americano, Richard Murphy, che si trova in Medio Oriente per valutare le proposte di una nuova iniziativa di pace arabo-israeliana, si è incontrato nel frattempo a Gerusalemme con il ministro della difesa Yitzhak Rabin.

Né Murphy né Rabin hanno fatto dichiarazioni dopo il loro colloquio, durato novanta minuti. Erano presenti anche il coordinatore del governo per la Cisgiordania, Shmuel Goren, il consigliere politico del primo ministro Shimon Peres, Nimrod Novick, due esponenti dei servizi d'informazione militari israeliani e l'ambasciatore americano a Tel Aviv Samuel Lewis.

Murphy, che è stato recen-

temente in Giordania e si recerà prossimamente in Egitto, Siria e Arabia Saudita, era stato ricevuto ieri l'altro dal primo ministro Shimon Peres dal ministro degli Esteri Yitzhak Shamir. Nella serata di ieri il segretario di Stato aggiunto vedrà anche una trentina di esponenti politici palestinesi e giornalisti della Cisgiordania e della striscia di Gaza.

Nel frattempo la possibilità di un incontro giordano-palestinese-americano è avanzata da Hani al Hassan, consigliere politico del presidente dell'Olp Yasser Arafat, in un'intervista al quotidiano saudita «Ash Shark al Ausat» in vendita a Parigi.

Il «pesceccane» degli affitti s'impicca in casa a Colonia

COLONIA — Guenter Kaussen, il più grande proprietario di immobili della Germania federale, indebitato fino al collo, si è impiccato nella sua abitazione a Colonia. Il suo corpo è stato rinvenuto ieri l'altro e la polizia esclude che egli sia rimasto vittima di un crimine.

Kaussen, che aveva 47 anni ed era proprietario di un numero macroscopico di immobili — tra i 16 mila e 120 mila appartamenti nella sola Germania occidentale —, era da tempo oggetto di indagine da parte delle autorità americane perché sospettato di condurre affari illeciti. A San Francisco e Los Angeles migliaia di appartamenti erano intestati a suo nome.

Si pensa che i debiti di Kaussen ammontassero a 400 milioni di marchi (270 miliardi circa di lire), di cui debiti negli Stati Uniti per 135 milioni di marchi.

I finanziatori che avevano permesso a Kaussen di costruire il mastodontico impero immobiliare erano piccoli istituti di credito e banche in Germania e negli Stati Uniti, che con la morte del magnate indebitato potrebbero ora venirsene a trovare in acque molto tumultuose.

Kaussen aveva costruito la sua «fortuna» acquistando con i crediti ricevuti case popolari e appartamenti in semi-rovina nelle zone più degradate delle città e dei paesi, affidandoli poi con canoni esosi. Ciò, però, sembra non sia stato sufficiente a restituire i capitali ottenuti in prestito e a pagare gli alti interessi imposti dalle banche.

In particolare, Kaussen avrebbe perso miliardi negli Stati Uniti, perdite non recuperabili con gli alti incassi registrati in Germania.

Un'altra sconfitta della sinistra in Aquitania

PARIGI — L'inaspettata elezione a presidente del consiglio regionale dell'Aquitania del neo-gollista («Rpr») Jacques Chaban Delmas, grazie a una defezione nella sinistra ha fatto sorgere l'ipotesi di una manovra pilotata dall'alto per aprire la strada a un'eventuale coabitazione al governo tra socialisti e opposizione nel caso di vittoria di quest'ultima alle elezioni legislative del marzo 1986.

Chaban Delmas, sindaco di Bordeaux e candidato alla presidenza del consiglio regionale dell'Aquitania in contrapposizione al socialista Pierre Andrieu, decano dell'assemblea, è stato eletto al secondo scrutinio dopo che il primo aveva messo in evidenza un perfetto equilibrio di forze tra i due schieramenti: 38 voti ciascuno. Qualcosa è intervenuto tra le due votazioni per cui alla seconda, nell'anonimato del voto segreto, grazie a un'astensione e a un voto di sinistra finito all'opposizione Chaban Delmas è stato eletto.

Quest'uomo politico di prestigio, moderato, primo ministro dal 1969 al 1972 con Georges Pompidou e che si dice sia in buoni rapporti con Mitterrand, ha subito proposto la «coesistenza attiva» alla sinistra, con l'ufficio di presidenza misto. E i socialisti, sorpresi dall'«mattessa sconfitta», non hanno respinto l'offerta, chiedendo 15 giorni di tempo per riflettere.

LE PROSTITUTE MANIFESTANO A PARIGI

«Lucciole» arrabbiate

PARIGI — «Basta con l'ipocrisia, no alla repressione. Restituiteci la nostra strada». Con questo grido di battaglia le prostitute parigine della rue Saint-Denis hanno attraversato ieri la capitale, in formazione compatta, dirette verso la sede della presidenza del consiglio. Volevano essere ricevute da Laurent Fabius, il primo ministro, o almeno da qualcuno del suo gabinetto. Non ci sono riuscite, perché la polizia ha fatto blocco davanti all'Hotel Matignon. Deluse, hanno subito proclamato uno sciopero della fame, in segno di protesta.

Le «petites dames» di Saint-Denis, una stradina fitta di sex-shop, friggitorie e alberghetti, che arriva ai piedi delle Halles e del Beaubourg, sono in rivolta da quando il signor Alain Dumat, sindaco del secondo arrondissement di Parigi, ha deciso di «ripulire» il quartiere, troppo disordinato.

Gli abitanti della zona hanno protestato, hanno scritto lettere di fuoco: «I nostri bambini non possono uscire senza trovarsi davanti a quello spettacolo di giarrettiere, reggiseni trasparenti, ombelichi e altre nudità esposte senza ritegno». Così Dumat, esponente del partito repubblicano, è partito all'offensiva: squadre di muratori sono già intervenute sbarando con calce e mattoni l'accesso dei più noti e roventi «studios»; agenti di polizia sono andati a perlustrare i piccoli hotel di quattro o cinque stanze; e alle ragazze sorprese in atteggiamenti allusivi sulla pubblica via sono state appiopgate severe multe.

«Siamo utili per la collettività, lasciateci vivere e lavorare», replicano indignate le prostitute. Il leader è «Katia», una piccolotta tutta vestita di cuoio. Si raccolgono, alle 10 di mattina, in un caffè della rue Reaumur. Indossando la tenuta da manifestazione, mascherine bianche e nere, velette, passamontagna, occhiali neri, banderuole, girandole. In metropolitana, da brave francesi, le «petites dames» arrivano fino alla rue de Varenne.

Gli altri passeggeri del metrò non sembrano sconcertati: «Sono carine», commenta un sessantenne. «Ritornano dal sottosuolo alla strada, nella grande pianata degli invalidi, le ragazze della rue Saint-Denis si raggruppano e marciano verso Palais Matignon. La polizia le aspetta, e si mostra irremovibile: Laurent Fabius non può riceverle, non sarebbe opportuno».

Infuriate, Katia e le altre riprendono il metrò, tornano nel loro quartiere, quello da cui il sindaco vorrebbe allontanarle. «Quegli studios li abbiamo comprati li abbiamo pagati soldi sonanti. Adesso ce li debbono lasciare», dice la portavoce del gruppo. E aggiunge: «Non ci lasceremo buttare in mezzo alla strada». Per oggi, mercoledì, le prostitute parigine in lotta hanno deciso una riunione pubblica: a mezzogiorno faranno una conferenza stampa, per annunciare l'inizio di uno sciopero della fame.

Giovanni Serafini

QUATTRO FERITI, DI CUI UNO GRAVISSIMO

Auto-bomba a Pamplona



PAMPLONA — Un'autobomba è stata fatta saltare in aria l'altra notte, con un telecomando a distanza, davanti all'abitazione del vicegovernatore della provincia di Navarra, José Antonio Isain. Nell'attentato sono rimasti feriti quattro agenti di polizia che a bordo della loro auto stazionavano, come al solito, davanti la residenza dell'uomo politico.

Sembra che l'auto bomba, una «Renault 12», sia stata parcheggiata nottetempo davanti la vettura degli agenti. Le condizioni di uno dei quattro feriti, il ventottenne Domingo Farnos, sono state definite dai

medici «critiche». L'ordigno fatto scoppiare era stato riempito di chiodi.

Secondo gli inquirenti l'attentato sarebbe opera dei separatisti baschi dell'Eta, per dinamica ricorda infatti quello che i terroristi baschi effettuarono un anno fa proprio a Pamplona provocando la morte di un ufficiale dell'esercito e di due agenti di polizia.

Pamplona è il capoluogo della Navarra, regione che non fa parte del paese basco, ma che per le sue caratteristiche storiche e culturali viene rivendicata dai nazionalisti baschi.

TRENTO Orario: 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (0461) 985298	Dal 4 al 17 Aprile Stefano Gregori Dal 18 al 30 Aprile “Nel Segno del Segno”: Marco Bonacina • Luigi Almo Cerati Antonietta Marangoni • Flavio Marelli Alberto Tognola
BRESCIA Orario: 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi Tel. (030) 269026	Dal 4 al 16 Aprile Annarosa Carlevari Dal 17 al 30 Aprile Marisa Orsi
BERGAMO Orario: 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (035) 225222	Dal 12 Aprile: Libri d'Artista: “Il Libro delle Meraviglie”: Fausto Bertasi • Rino Carrara • Luigi Almo Cerati Bruno Contento • Ines Fedrizzi • Ottavio Giacometti Anna Gili • Rodolfo Invernizzi • Oki Izumi Trento Longaretti • Pino Pedano • Umberto Pettinichio Christopher Piccioletti • Giustina Prestenito • Gigi Radici Ettore Scavero • Claudio Spini • St. Thomas Antonio Trotta • Pierantonio Volpini
BOLOGNA Orario: 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi Tel. (051) 274797	Dall'11 al 30 Aprile Paolo De Polo
NEW YORK Orario: 10/16 chiuso sabato e festivi Tel. (212) 719-4610/1/2/3	Dal 27 Marzo a tutto Aprile Remo Brindisi disegni 1985

Società Pubblicità Editoriale

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INDAGINE CONOSCITIVA DA PARTE DEL PARLAMENTO

Partecipazioni statali sulla via della riforma

Darida auspica il recupero della forma di intervento misto

ROMA — Un «check up» per le Partecipazioni statali sarà fatto dalla competente commissione bicamerale del Parlamento utilizzando lo strumento dell'indagine conoscitiva. Il tema sarà: «Strategia per l'innovazione e riforma delle Partecipazioni statali», con audizioni dei ministri Darida, Goria, Altissimo e Graneli, dei presidenti di Iri, Eni, Efim, Ente cinema, del governatore Ciampi, dei massimi dirigenti di Mediobanca, Cnr, Fondazione Agnelli, Promoteia, Nomisma, Cer, Cespe, Isiri, Servitù, Fiat, Olivetti, Finsider, Finmeccanica (Alfa, Ansaldo, Aeritalia), Stet (Sip, Selenia, Elsas Italtel), Eni chimica, Saipem, Breda, Augusta.

Naturalmente, il «programma» può estendersi ad altre audizioni. Probabili alcuni

Prezzi all'ingrosso: crescita rallentata in febbraio

ROMA — La crescita dei prezzi all'ingrosso dopo l'impennata di gennaio (+1,4%) ha segnato un rallentamento a febbraio: +0,8% nel confronto del mese precedente. A febbraio dello scorso anno l'aumento era stato dell'1%. In ulteriore ridimensionamento risulta anche il tasso annuo di espansione dell'indice che a febbraio è stato pari al 7,9% a fronte dell'8,1% di gennaio. L'indice Istat è risultato a febbraio pari a 169,0 (base 1980-100).

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Palazzi» (italiana), ag. Speriador, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion prov. Spalato, orm. riva 1; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Limassol, orm. molo VII; «Uni Forward» (taiwanese), ag. Tripocovich, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Kapitan Nedet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Izmir, orm. riva 71; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

orm. molo VII. Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Spalato; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limassol; «Kapitan Nedet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Izmir. Navi all'ormeggio: «Penix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Telfair Trader» (liberiana), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Maksim Rytskiy» (russa), ag. Bucci Carica, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Antakya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 64; «Wolvol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Chia Fu» (taiwanese), ag. Porpaola, alibio carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE — Navi in arrivo: «Este» (panamense), ag. Cattaruzza, per imbarco container, da Port Sudan; «Stavros II» (greca), ag. Costanzi, cruce, da Salonicco; «Santa Fe II» (argentina), ag. Costanzi, cruce, da Ravenna; «Abram Arkhipov» (sovietica), ag. Costanzi, segati, da Leningrado; «Nikolay Krivoruchko» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Berdyansk. Navi in partenza: «Victor Khara» (sovietica), vuota, per Safi. Navi all'ormeggio: «P. Khiljuzin» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tonello; «Vela Luka» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kimolos III» (panamense), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais.

TROVATA QUASI IN EXTREMIS UNA SOLUZIONE PER L'AZIENDA TRIESTINA

Da Pittini e dal Gruppo Cividale il capitale per salvare la Orion

Diventerà la «Nuova Orion spa» - Accettazione del sindacato e dei lavoratori

Il cavaliere del lavoro Andrea Pittini e gli imprenditori delle acciaierie «Gruppo Cividale» (rappresentate dall'ingegner Valduga) interverranno con capitali freschi per salvare la «Orion», fabbrica triestina specializzata nella produzione di valvole per grandi impianti (oleodotti, eccetera). Da tempo infatti la Orion, già passata nelle mani del cavaliere del lavoro Duilio Bruschi, versava in gravi difficoltà. Fin dall'ottobre del 1983, per superare difficoltà di mercato e squilibri finanziari, l'azienda aveva avviato una politica di investimenti chiedendo aiuto alla finanziaria regionale «Friulia».

Nel frattempo però le difficoltà si erano aggravate, il mercato era crollato e l'azienda stava per chiudere i battenti. A questo punto la Re-

gione, e più precisamente l'assessorato all'industria, si è adoperata per trovare una soluzione che è stata presentata nei giorni scorsi ai sindacati negli uffici di via Trento. Davanti al dottor Pastori, direttore dell'assessorato, si sono così trovati il consiglio di fabbrica e i sindacalisti della Fim, Rodolfo Gasvoda e Bruno Mercuri, il dottor Giuseppe Bruschi e il direttore della Orion, ing. Maurizio Samarelli, il dottor Franco Conte in rappresentanza del nuovo gruppo imprenditoriale.

In seguito alla riunione, poiché i sindacati hanno dato un giudizio cautamente positivo sull'intesa («almeno» — dice la Fim — arrivano imprenditori seri, visto che sulla piazza di Trieste nessuno ha mosso un dito per salvare la Orion), è stato stilato un verbale che

contiene precise garanzie. Vediamo. La compagine degli azionisti — dice il documento — sarà allargata ad altri soci «per assicurare nuove e decisive opportunità di mercato». I rappresentanti della Orion, dal canto loro, «nel confermare che l'azienda verrà posta in liquidazione sottolineano che, richiesti dal nuovo gruppo di imprenditori, hanno accettato di far parte qualificante della Nuova Orion Spa».

Dal canto suo il dott. Franco Conte, per conto di Pittini e delle «Acciaierie Cividale», ha confermato l'intenzione di procedere nel piano di investimenti per rilanciare l'azienda e l'impegno a costituire in tempi rapidi la nuova società. Per quanto riguarda i dipendenti, Conte ha affermato che «a regime produttivo saranno

occupati da 70 a 80 addetti». Ma per fare questo è necessario — è stato aggiunto — che tutto il personale della Orion venga posto in cassa integrazione speciale mentre sarà la Nuova Orion «ad assumere secondo le esigenze dei nuovi programmi produttivi e della riorganizzazione che intende operare».

Il consiglio di fabbrica, dal canto suo, manifestando una positiva valutazione dell'operato dell'assessorato, ha posto sul tappeto alcune garanzie: impegno a pagare le retribuzioni arretrate; rispetto delle scadenze per le retribuzioni in corso di maturazione; anticipo del trattamento di Cassa integrazione. Questo per quanto riguarda la vecchia società. Ai nuovi arrivati il sindaco chiede invece altre cose, e cioè soprattutto di garantire l'anzianità e la qualifica del personale che verrà assunto, evitando così «azzeramenti» penalizzanti.

La riunione si è svolta dunque con una serie di impegni per tutti: la vecchia società ha garantito che avrebbe fornito con urgenza «adeguate indicazioni sui temi di sua pertinenza», mentre i nuovi azionisti hanno promesso di costituire la nuova società non appena avranno ricevuto l'assenso formale al piano dai sindacati e la garanzia della Friulia di una sua partecipazione finanziaria al piano di rilancio dell'azienda di via Caboto. Lunedì mattina, frattanto, in fabbrica si è svolta un'assemblea delle maestranze che hanno accettato le proposte avanzate dai nuovi soci.

Livio Missio

LA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO ABI

Fondo garanzia: difficile intesa

Possibile la predisposizione di un progetto

ROMA — Sono ancora molti i nodi da sciogliere sul fronte della creazione del fondo interbancario di garanzia per i depositi: per questo motivo i banchieri dell'esecutivo dell'Abi hanno deciso di aggiornare al pomeriggio la riunione, iniziata nelle prime ore della mattinata.

Il presidente dell'Abi, Paravicini, ha in particolare fatto sapere che la discussione è ancora in una fase «molto tecnica», e che per questo è stato deciso di mantenere ancora riserbo su tutta la questione. È un fatto d'altra parte che non tutti i banchieri sono stati d'accordo sin dal principio sulla necessità di istituire questo nuovo strumento di garanzia per i depositanti e per questo sussistono ancora difficoltà.

A questo punto però l'impegno sembra essere quello di predisporre il progetto per poterlo presentare all'assemblea dell'associazione in programma per giugno. D'altra parte era stato proprio in occasione dell'assemblea dello scorso anno che il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, aveva lasciato l'indicazione della necessità di predisporre, all'interno dello stesso sistema bancario, uno strumento di questo tipo.

Al momento comunque sono ancora numerosi i punti in discussione tra i banchieri e vanno dalla vera e propria forma giuridica del fondo a problemi di carattere fiscale. Certe invece la piena volontarietà della partecipazione e l'attivazione del fondo stesso solo a crisi bancarie in atto.

EMISSIONE DI CERTIFICATI DECENNALI

Cct: 8000 miliardi con tassi in rialzo

ROMA — Il tesoro ha ritocato al rialzo la prima cedola dei certificati di credito (Cct), in linea con l'aumento dei rendimenti offerti sui buoni ordinari del tesoro: la prossima emissione — le cui condizioni sono state annunciate oggi — presenterà infatti una prima cedola del 14,40 per cento con-

tro il 13,80 per cento dell'emissione del mese passato. L'emissione ha un importo di ottomila miliardi di lire; i titoli sono decennali e il collocamento avverrà con il sistema d'asta marginale. Le prenotazioni saranno aperte dal 17 al 24 aprile. Le cedole successive alla prima saranno determinate — come di consueto — aggiungendo 50 centesimi di punto alla media dei tassi dei bot annuali. Il prezzo base di emissione (invariato) è di 97,50 lire ogni cento lire nominali.

Contemporaneamente il tesoro ha annunciato l'emissione di buoni del tesoro poliennali al 12,25 per cento di scadenza primo maggio 1985, offerti al prezzo di 97,75 per ogni cento lire nominali. L'importo dell'emissione è di tremila miliardi, destinati per 2500 miliardi al rinnovo del Btp 17 per cento in scadenza a maggio.

«Fisac» ancora in perdita

MILANO — Perdita di 1.802 milioni di lire per la «Fisac» nell'esercizio '84, leggermente inferiore ai 2.115 milioni dell'esercizio precedente. Il risultato negativo, che sarà sottoposto il 18 aprile (il 19 in seconda) all'assemblea degli azionisti, è imputabile al persistere della crisi nel settore della tessitura serica, definita, nella relazione che accompagna il bilancio, come la maggiore del dopoguerra.

Notizie in breve

Fiat-Ford: Ford Europe

LONDRA — Non hanno alcun fondamento le voci su una possibile fusione tra la Fiat e la Ford. Vi è stato però «un decisivo progresso verso un accordo di massima sui componenti» tra le due case automobilistiche. Lo ha dichiarato il portavoce della Ford Europe, Wedge-Wheatley.

Vettore Arianespace

ROMA — Fiat Aviazione, Sna Bpd e altre industrie italiane collaboreranno alla realizzazione del vettore europeo Ariane 5 per commesse pari a 350 miliardi di lire, equivalenti al 15 per cento del valore dei missili. Lo ha reso noto Frederic d'Allest, presidente di Arianespace, la società commerciale che commercializza le prestazioni del missile europeo nel mondo, nel corso di una conferenza stampa a Roma. L'accordo, ancora da definire nel settore elettronico, vede interessate Aeritalia, Selenia Spazio, Laben e altre aziende. Arianespace ha già sottoscritto 25 contratti per il lancio di satelliti.

UN CONVEGNO DELL'AGIP SUI RISCHI DI UNA NUOVA CRISI ENERGETICA

Guai abbassare la guardia sul fronte petrolifero

ROMA — Sul fronte petrolifero non bisogna abbassare la guardia. Il rischio di una nuova crisi, ancora possibile per il progressivo esaurimento delle riserve, è necessario rispondere con un'ulteriore diversificazione delle fonti, ma anche con un miglior sfruttamento dei giacimenti esistenti. È stato questo il leit-motiv della prima giornata del convegno europeo sul miglioramento delle tecniche di recupero del petrolio, organizzato dall'Agip Spa a Roma.

La possibilità di evitare il ripetersi nel futuro di situazioni di crisi e di tensioni, come quelle sperimentate negli anni '70 — ha in particolare

affermato il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida — dipende in larga misura dalle scelte di oggi. A tutti — governi, consumatori, operatori — si impongono quindi comportamenti coerenti, nella consapevolezza dell'importanza che l'industria petrolifera ha per la stabilità dell'economia di tutti i Paesi.

Secondo il ministro, molto è stato fatto ma molto resta ancora da fare: «I risultati già conseguiti, in particolare dall'azienda di Stato, il livello tecnologico e di efficienza acquisito, il volume degli investimenti previsti, rappresentano una valida testimonianza

za dello sforzo compiuto e degli obiettivi che si intendono raggiungere». A parere del ministro vanno invece fatti ulteriori sforzi per mantenere l'attività mineraria su ritmi elevati e per trasformare il sistema nazionale di raffinazione, con l'obiettivo di valorizzare al massimo il petrolio di produzione nazionale. Quanto al problema «estrazione», Darida ha ricordato che il miglioramento delle tecniche di recupero «occupa uno spazio non trascurabile nei programmi di ricerca scientifica».

Secondo Reviglio, invece, per aumentare la nostra produzione di greggio in Italia e

RICERCATO, SORPRENDENTE, MOLTO ATTESO.



L'UOMO '86 E' DI SCENA A FIRENZE.

PITTI UOMO  UOMO Italia
COLLEZIONIMODA UOMO PRIMAVERA ESTATE '86 FIRENZE 5-8 LUGLIO 1985

ECONOMIA E FINANZA

IL PRECIPITARE DELLA MONETA AMERICANA PONE NUOVI PROBLEMI AI MERCATI INTERNAZIONALI

Dollaro ai minimi annuali
capitali lasciano gli Usa

In Italia fixing a 1926,40 e in Germania a 3 marchi - Incertezza sul futuro

ROMA — Il valore del dollaro continua a diminuire. La quotazione della valuta Usa è in Italia scesa a 1926,40 lire contro le 1936,75 di lunedì e in Germania a 3 marchi netti contro 3,03. In un mese e mezzo il dollaro ha perso il 12,5 per cento del proprio valore rispetto alla lira: il 26 febbraio valeva 2167,95 lire, ben 231,55 lire più di oggi, quando la valuta Usa è tornata sui livelli di settembre 1984. Sui motivi che sono alla base della flessione del dollaro, i pareri convergono soltanto per quanto riguarda la causa diretta che è l'accumulo di ordini di vendita sul mercato. Molti operatori ritengono che la tendenza sia ormai ribaltata: il grande deficit commerciale americano dovrebbe mantenere sostenuti.

In Italia, alla flessione del dollaro ha fatto riscontro una sostanziale stabilità del mercato con rafforzamenti marginali della sterlina e del franco svizzero. Queste le quotazioni ufficiali: dollaro 1926,4 (1936,75); marco 829,6 (839,7); franco francese 209,3 (209,5); sterlina 2467,5 (2483,3); franco svizzero 769,6 (766,0).

Intanto cresce il numero dei fondi di investimento americani che convinti che il dollaro ha ormai imboccato la strada in discesa liquidano una parte dei loro investimenti in dollari per volgersi invece ad azioni e altri titoli esteri. Non si tratta certo di una smobilizzazione generale ma di una ridistribuzione degli impieghi con un diverso dosaggio. Inoltre, gli smobilizzi non riguardano le azioni americane, ma

MILANO — «La Centrale» incorporerà il «Nuovo Banco Ambrosiano». L'operazione è stata approvata dai consigli di amministrazione della finanziaria e dell'istituto di credito e verrà ora sottoposta all'esame delle rispettive assemblee, dopo l'approvazione formale da parte di Banca d'Italia e Consob. Il progetto di ristrutturazione societaria prevede in particolare, come informa una nota del «Nuovo Banco»:

a) la fusione tra La Centrale ed il Nuovo Banco Ambrosiano nella forma della incorporazione del Nuovo Banco Ambrosiano nel Banco Centrale e quindi con la quotazione in Borsa del relativo titolo;

piuttosto vari strumenti finanziari del mercato monetario Usa, i certificati di deposito e i buoni del tesoro americano. Oppure, semplicemente vengono incanalati all'estero parte del liquido in afflusso.

All'estero la preferenza dei fondi di investimento Usa sembra indirizzarsi sulle azioni bancarie in Germania, su quelle assicurative in Olanda e sulle minerarie in Australia. Notevole anche l'attrattiva esercitata dalle obbligazioni della Germania federale e australiane e dagli impieghi nella sterlina inglese: i tassi a tre mesi della sterlina attualmente superano di quattro punti quelli equivalenti in dollari e il tasso di cambio della sterlina

lungo periodo e in quanto tale sganciato dalle quotazioni giornaliere del dollaro, fino a due anni fa non aveva ancora fatto alcun investimento all'estero mentre ora è arrivato a 500 milioni di dollari e, secondo quanto dichiara il vicepresidente Jarrod W. Wilcox, si propone l'obiettivo di spostare all'estero il 30 per cento dei fondi.

Wilcox spiega che Battery-march non punta tanto sui titoli più popolari nel giro internazionale, ma su azioni più sottocotate e sottovalutate nelle borse meno frequentate dal giro internazionale, tra queste l'Italia, dove Battery-march ha «paracheccato» il 10 per cento dei propri investimenti esteri.

ROMA — «I problemi sul tappeto sono molti perché l'intenzione è di dare uno sguardo a tutto tondo sul panorama internazionale. Quindi di alla situazione finanziaria e commerciale e alle diverse ipotesi di sviluppo che si fanno nei paesi industrializzati e nei paesi del Terzo mondo». Lo ha detto il ministro del tesoro, Giovanni Goria, prima di imbarcarsi all'aeroporto di Fiumicino diretto a Washington, dove prenderà parte alle riunioni del vertice del Fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca mondiale.

«Gli argomenti in esame — ha continuato — sono tanti e tutti importanti, si tratta di

Una caduta dolce
auspicio di Goria

La posizione italiana alla riunione dell'Fmi

vedere se almeno su alcuni di essi può essere costruita una risposta che dimostri che le istituzioni internazionali sono ancora in grado di fare il loro mestiere. Questo è lo spirito con il quale vado a Washington e con il quale durante l'ultimo consiglio dei ministri della Cee abbiamo cercato di costruire una posizione comune europea».

Goria ha poi illustrato quali saranno le proposte italiane al vertice di Washington, alla luce dei lavori del recente consiglio dei ministri finanziari della comunità economica europea a Palermo. «Le ipotesi di lavoro, che abbiamo cercato di verificare all'interno della Cee — ha detto — riguardano essenzialmente il ruolo della Banca mondiale, la possibilità di un ampliamento dei suoi interventi a sostegno dello sviluppo dei paesi più poveri e soprattutto il contributo che essa può dare in modo particolare, come vada garantito un minimo di ordine anche ai mercati finanziari».

Infine — ha proseguito — andrà approfondito un problema della «vecchia Europa»: mantenere basso il nostro livello di sviluppo e infatti non soltanto portatore di insoddisfazione per gli europei, ma anche elemento di squilibrio a livello mondiale.

Riguardo alle opinioni divergenti sorte all'interno della Cee per la soluzione dei maggiori problemi economici internazionali il ministro Goria si è mostrato moderatamente ottimista. «Grossi contrasti di fatto non ci sono — ha precisato — esistono opinioni non del tutto coincidenti su alcuni strumenti, a esempio sul fondo di garanzia degli investimenti richiesto da alcuni paesi del Terzo mondo».

A proposito della caduta del dollaro sui mercati valutari internazionali e degli effetti che questa potrà provocare nell'economia italiana il ministro Goria si è dimostrato molto prudente: «Non abbiamo sempre visto con particolare preoccupazione una ripresa del valore del dollaro così rapida e così forte da creare squilibri a livello internazionale, abbiamo però sempre detto che avremmo visto con altrettanto sfavore una caduta così brusca e così importante da creare altri squilibri».

La speranza — ha detto — è che il processo di riassetto della divisa americana su valori più corrispondenti al peso relativo dell'economia e dello sviluppo statunitensi con il resto del mondo avvenga dolcemente. Credo che nessuno possa pensare e tantomeno chiedere all'amministrazione Usa di considerare accettabile un disavanzo della bilancia commerciale dell'ordine di cento miliardi di dollari all'anno. Fa piacere a tutti avere nuovi canali di esportazione — ha proseguito il ministro —, però quando sono fondati su uno squilibrio pesante e insopportabile per un altro paese, bisogna prevedere che non siano durevoli».

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

ROMA — «I problemi sul tappeto sono molti perché l'intenzione è di dare uno sguardo a tutto tondo sul panorama internazionale. Quindi di alla situazione finanziaria e commerciale e alle diverse ipotesi di sviluppo che si fanno nei paesi industrializzati e nei paesi del Terzo mondo». Lo ha detto il ministro del tesoro, Giovanni Goria, prima di imbarcarsi all'aeroporto di Fiumicino diretto a Washington, dove prenderà parte alle riunioni del vertice del Fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca mondiale.

«Gli argomenti in esame — ha continuato — sono tanti e tutti importanti, si tratta di

vedere se almeno su alcuni di essi può essere costruita una risposta che dimostri che le istituzioni internazionali sono ancora in grado di fare il loro mestiere. Questo è lo spirito con il quale vado a Washington e con il quale durante l'ultimo consiglio dei ministri della Cee abbiamo cercato di costruire una posizione comune europea».

Goria ha poi illustrato quali saranno le proposte italiane al vertice di Washington, alla luce dei lavori del recente consiglio dei ministri finanziari della comunità economica europea a Palermo. «Le ipotesi di lavoro, che abbiamo cercato di verificare all'interno della Cee — ha detto — riguardano essenzialmente il ruolo della Banca mondiale, la possibilità di un ampliamento dei suoi interventi a sostegno dello sviluppo dei paesi più poveri e soprattutto il contributo che essa può dare in modo particolare, come vada garantito un minimo di ordine anche ai mercati finanziari».

Infine — ha proseguito — andrà approfondito un problema della «vecchia Europa»: mantenere basso il nostro livello di sviluppo e infatti non soltanto portatore di insoddisfazione per gli europei, ma anche elemento di squilibrio a livello mondiale.

Riguardo alle opinioni divergenti sorte all'interno della Cee per la soluzione dei maggiori problemi economici internazionali il ministro Goria si è mostrato moderatamente ottimista. «Grossi contrasti di fatto non ci sono — ha precisato — esistono opinioni non del tutto coincidenti su alcuni strumenti, a esempio sul fondo di garanzia degli investimenti richiesto da alcuni paesi del Terzo mondo».

A proposito della caduta del dollaro sui mercati valutari internazionali e degli effetti che questa potrà provocare nell'economia italiana il ministro Goria si è dimostrato molto prudente: «Non abbiamo sempre visto con particolare preoccupazione una ripresa del valore del dollaro così rapida e così forte da creare squilibri a livello internazionale, abbiamo però sempre detto che avremmo visto con altrettanto sfavore una caduta così brusca e così importante da creare altri squilibri».

La speranza — ha detto — è che il processo di riassetto della divisa americana su valori più corrispondenti al peso relativo dell'economia e dello sviluppo statunitensi con il resto del mondo avvenga dolcemente. Credo che nessuno possa pensare e tantomeno chiedere all'amministrazione Usa di considerare accettabile un disavanzo della bilancia commerciale dell'ordine di cento miliardi di dollari all'anno. Fa piacere a tutti avere nuovi canali di esportazione — ha proseguito il ministro —, però quando sono fondati su uno squilibrio pesante e insopportabile per un altro paese, bisogna prevedere che non siano durevoli».

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

Per avere una situazione patrimoniale definitiva di «La Centrale» e del «Nuovo Banco» occorre attendere — si osserva in ambienti finanziari — la conclusione delle operazioni in corso su entrambi i capitali. Entro maggio, infatti, si concluderà l'operazione «warrant» che porterà il capitale del «Nuovo Banco» da 600 a 750 miliardi. Per la fine dello stesso mese avverrà inoltre la conversione anticipata del prestito obbligazionario «Centrale» 1981/86 di 75 miliardi, convertibile in azioni di risparmio della finanziaria.

cash flow di oltre 200 miliardi. Verranno inoltre mantenute e sviluppate le attività ed il know-how de La Centrale.

BORSE E MERCATI

Richieste Fiat e Generali

MILANO — Prezzi irregolari con discreti scambi. Il mercato alla vigilia dei riporti, è apparso moderatamente migliore grazie al buon interessamento sulla Fiat, Generali, Pirelli, Sna Bpd e Cir, titoli sui quali si sono concentrati gli scambi. Rinnovate offerte si sono notate invece su Centrale, Gemina e Bastogi. La quota mediamente ha registrato una modesta variazione positiva.

Le Lirifiche, dopo l'annuncio del netto miglioramento dell'utile e del dividendo denunciano un assetto sul titolo ord. dopo il consistente rialzo di lu-

nedi, mentre quelle priv. sono migliorate del 9,4%. Da segnalare infine il nuovo sensibile ribasso delle Ausonia (-10,3) e, di riflesso, quello più contenuto (-2,2) delle De Angeli.

Reddito fisso con scarsi affari a prezzi generalmente poco variati. Ben tenute le Ind. indicizzate. Calme le convertibili. Sul mercato dei premi sempre ben scambiate le due Fiat, Centrale, Montedison, Generali e Ciga per maggio. Per giugno si registra sempre un buon interesse per le Fiat, mentre le Generali appaiono cedenti. Poche contrattazioni per il resto.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16.4	15.4		16.4	15.4
Alimentari e agricole					
Alivar	6500	6580	Cir	4970	4850
Bonifiche ferraresi	29200	29390	Cir risp.	4910	4910
Enidiana	9480	9499	Eurogest	1410	1415
Eni	5890	5890	Eurogest risp.	1475	1475
tpb risp.	3700	3730	Eurogest risp. n.c.	1285	1290
Mil. Agr. Vittoria	6455	6500	Eurocomobiliare	6370	6390
Perugina	3410	3440	Fidis	6510	6475
Perugina risp.	2530	2620	Breda	4178	4200
			Breda risp.	3935	3920
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	35250	34900	Finlex	1180	1150
Ass. Ausonia	980	1070	Finasider	57	57
Comp. Ass. Milano	18100	18230	Fiscamibi	3950	3900
C. Ass. Milano risp.	11700	11890	Gemina	715	740
Comp. Latina	1449	1385	Gemina risp.	724	726
Comp. Latina priv.	1000	1000	Glm	3690	3610
Fire	1000	1282	Glm risp.	2620	2600
Fir risp.	699	700	Fitt	7720	7680
Generali	42380	41610	Ilfi	6000	6050
Italia Assicurazioni	13370	13195	Ilfi risp.	4680	4700
L'Abeile Italiana	39800	39500	Ilfi risp. n.c.	40500	40100
La Riforma	63480	63800	Invest	3470	3495
Previdente	15110	15070	Invest risp.	3420	3470
Ras	62010	62360	Ilfi	1950	1970
Sai	11915	12010	Ilfi comobiliare	85800	86100
Sai priv.	12010	12100	Ilfi risp.	1610	1600
Soci Assicurazioni	13910	13910	Prat. Finan.	3730	3725
Sol	9951	10100	Pirelli Spa	2210	2200
Lloyd Adriatico	6780	6890	Pirelli risp.	2240	2240
			Pirelli Co.	4126	4126
			Pirelli	14800	14800
Bancarie					
Banca agric.	5200	5249	Rejna risp.	15200	15200
Banca agric. priv.	3470	3450	Riva	6380	6200
Banca Agric. Ital.	16900	17000	Serfi	2805	2840
Banca Catt. Veneto	4890	4910	Serfi	370	370
Banca di Roma	13750	14000	Smi Caparelli	1090	1090
Banca Lariano	3550	3551	Smi risp.	1059	1059
Credito Italiano	2095	2070	Sme priv.	2300	2385
Credito Varesino	3901	3897	Smi risp.	2093	2101
Interbanca priv.	21010	21270	Smi risp.	22350	22350
Mediobanca	82200	81750	Stet	2525	2525
			Stet risp.	2572	2572
Cartarie editoriali					
Burgo	5090	5215	Termes Acqui	1020	1020

CONTINUANO AD ARRIVARE I TAGLIANDI PER L'ESTRAZIONE FINALE

Le cartoline sono montagne

Sono diverse decine di migliaia, le cartoline inviate dai lettori nella centrale del SuperBingo per partecipare all'estrazione finale, ultimo fuoco d'artificio del grande gioco indetto da «Il Piccolo».

I lettori che hanno deciso, magari solo all'ultimo momento, di ritagliare il tagliando pubblicato nella seconda pagina del giornale (l'ultimo è apparso lo scorso lunedì), di incollarlo su una cartolina postale o illustrata e di inviarlo al gioco sono davvero numerosi e non c'è da fidarsi per crederlo.

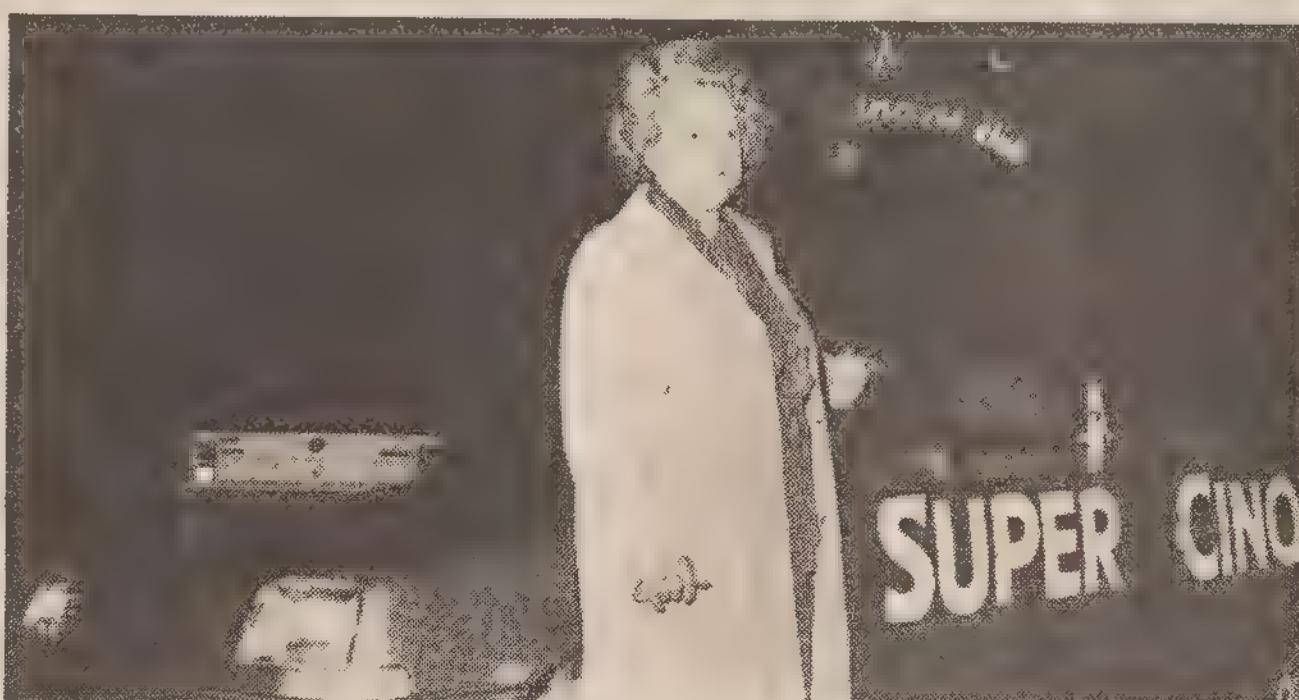
Il monte premi, infatti, è particolarmente attraente e in cima ai desideri di ogni appassionato binghista, in questi giorni di attesa per l'inizio del SuperBingo Inverno, sta proprio la magnifica Renault 11 Tc in palio.

Sono molti i lettori che si mettono in queste ore in contatto con la centrale del SuperBingo per chiedere se sono ancora in tempo a inviare altre cartoline con i tagliandi. La risposta è molto semplice: dipende dalle poste.

L'ultimo termine di accettazione per i vostri tagliandi, infatti, è stato fissato entro le ore 13 del prossimo lunedì, 22 aprile.

Chi fosse riuscito a ritagliare da vecchi giornali, quindi, ancora qualche tagliando, farà bene ad impostarlo al più presto per essere sicuro che giunga in tempo.

All'estrazione, infatti, parteciperanno solo le cartoline pervenute entro il termine citato, qualunque sia il motivo del loro ritardo, dunque, le altre non potranno essere accettate in alcun modo.



Ha riempito la propria cartolina del nono gioco del SuperBingo Inverno e si è conquistata una magnifica Renault Supercinque, la triestina Teodora Sommer in Monfaggio. La fortunatissima è qui ritratta davanti al Princes club di Grignano, dove si è svolta la premiazione

TRE GRUPPI DI STUDENTI A TRIESTE DALL'ISTRIA

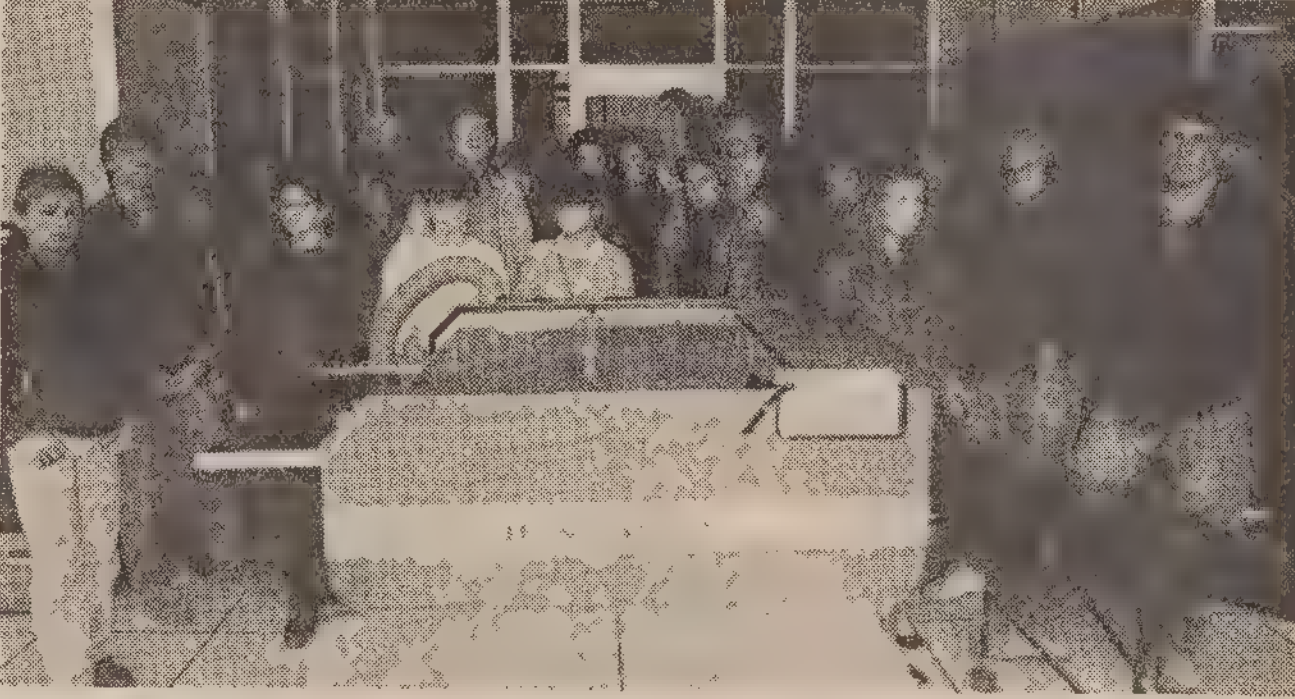
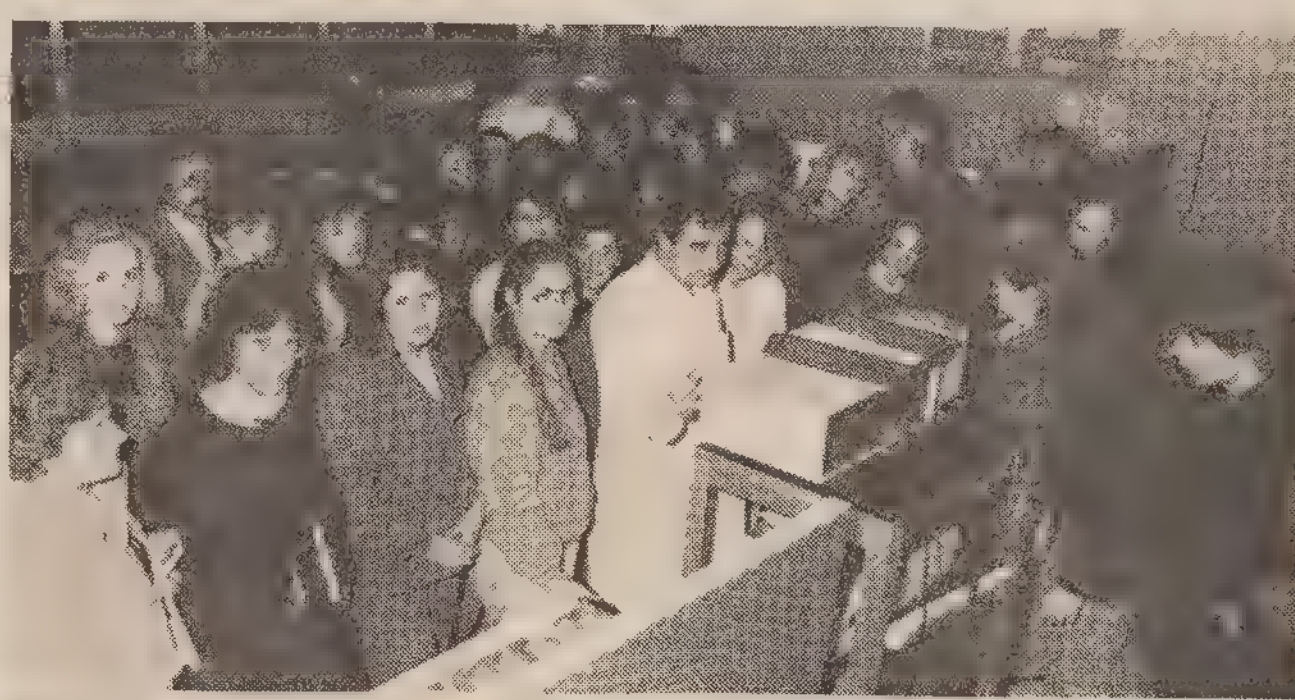
Una visita al giornale

Una visita del tutto particolare, è quella che il coniglio ha ricevuto da parte degli studenti delle scuole medie superiori di lingua italiana dell'Istria.

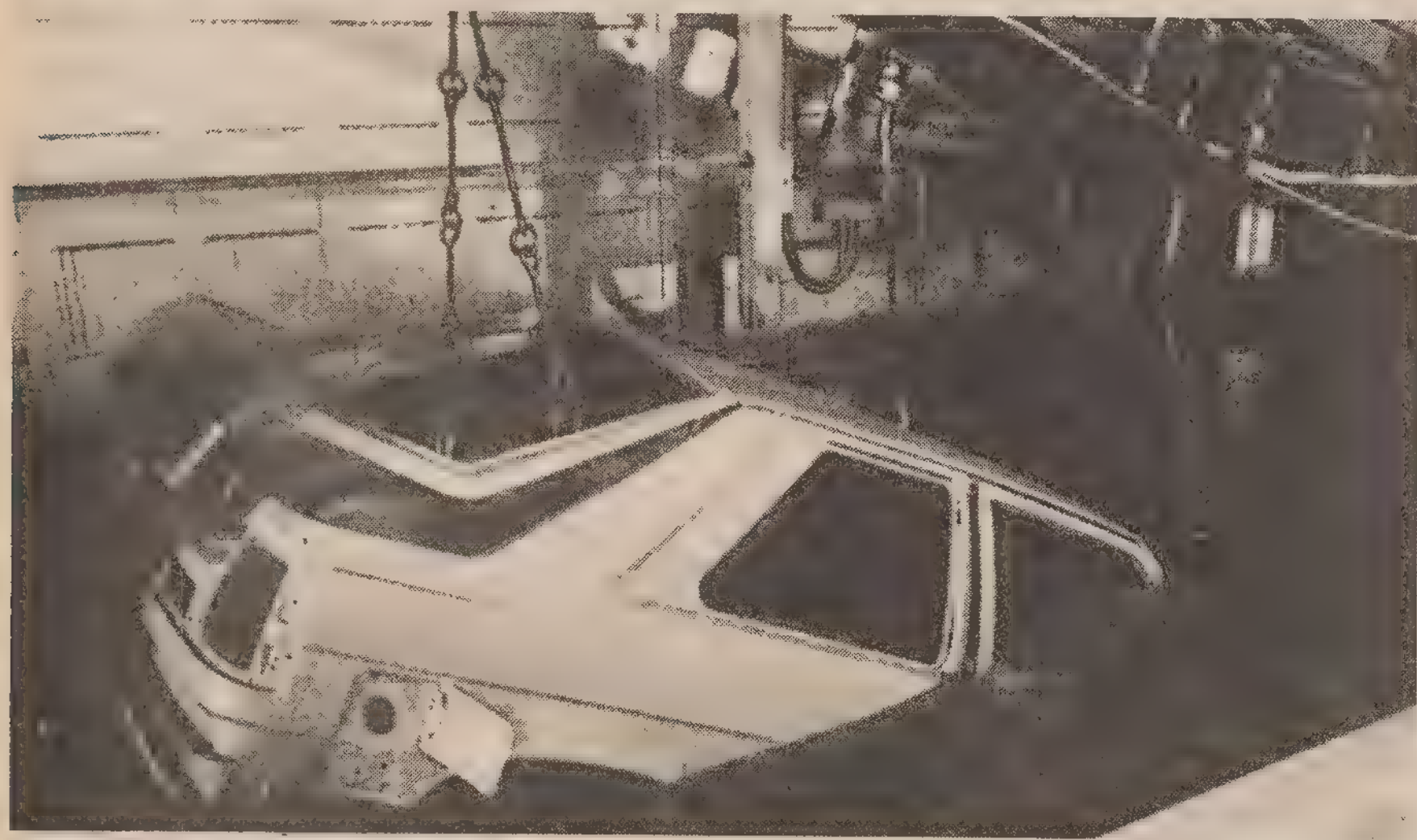
Dopo aver studiato, in compagnia del coniglietto, l'intero processo di produzione del giornale, in particolare gli studenti di Capodistria si sono intrattenuti per raccontare della propria realtà scolastica.

Nell'istituto della cittadina, hanno detto, ci sono 39 iscritti, che seguono gli indirizzi di specializzazione.

Al termine di quattro anni di studio, comunque, hanno osservato alcuni ragazzi, le difficoltà per inserirsi nel locale mercato del lavoro non sono poche, soprattutto a causa di un corso di studi forse eccessivamente specializzato.



Ecco un segreto della Renault 11 Tc



Dopo gli ampi servizi degli scorsi giorni, dedicati al primo premio in palio per la straordinaria estrazione finale del SuperBingo Inverno, l'ambitissima Renault 11 Tc, sono molti i lettori che hanno scritto o telefonato alla centrale del gioco per richiedere ulteriori notizie sulla vettura.

Ecco, quindi, altre caratteristiche costruttive dell'auto che si assicurerà il trionfatore dell'estrazione finale.

Chi non lo avesse ancora fatto, intanto, sarà bene che si affretti a spedire gli ultimi tagliandi per partecipare al sorteggio.

Nell'immagine qui a fianco vedete una delle ultime fasi di finitura della carrozzeria della vettura in palio.

Lavorata su una catena di montaggio che fa largo uso della robotica e del computer, infatti, la Renault 11 è dotata di rivestimenti anticorrosione che sono fra i più efficaci al mondo.

Le superfici sono trattate per bagno a immersione su lamiere di straordinaria qualità.

La carrozzeria, nel suo complesso, non subisce meno di 6 o 7 stadi successivi di preparazione e di verniciatura, dallo sgrassaggio chimico delle lamiere all'applicazione delle lacche.

Per aumentare ancora la resistenza, poi, le parti principali sono protette contro la corrosione con un deposito di zinco. È utilizzata, inoltre, la tecnica della fosfatizzazione allo zinco con immersione totale della scocca.

Le ultime operazioni di finitura, poi, sono sottoposte a controlli severi, come pure una molteplicità di prove molto dure sono effettuate già in catena di montaggio con una particolare attenzione alla sicurezza del conducente.

I controlli elettrici, per esempio, rappresentano circa 70 test differenti, ma sono tenuti sotto osservazione anche il riempimento sotto vuoto dei freni, per controllare la tenuta del circuito di arresto, la regolazione del parallelismo, il cambio, il minimo e l'allineamento del volante.

Il motore della Renault 11, infine, è provato al banco per 20 minuti anche dopo il suo montaggio, per farne una vettura destinata a soddisfare il conducente e a durare lungamente.

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 10 settimane di gioco del SuperBingo Inverno.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 30 gennaio

1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.



42 Tabaccai

Come si chiamano i numeri

Può anche capitare, nell'ambito delle definizioni inventate dalla fantasia popolare a proposito dei primi novanta numeri, quelli utili al gioco della tombola, del lotto e ancora di altre partite, che le idee si rifacciano ad un unico filone.

Altre volte, invece, addirittura tutti i detti noti a proposito di un determinato numero sono derivati dalla medesima immagine.

Nel territorio presi in considerazione da questa rubrica, per esempio, è questo il caso della quarantaduesima cifra, che è

quasi universalmente nota per richiamare l'idea dei pidocchi.

Nonostante siano varie le definizioni ancora ricordate dai più anziani, tutte attorno a questa curiosa tematica dei piccoli parassiti, comunque, non altrettanto facile appare ricostruire i motivi ispiratori di tale definizione, che sembrano essersi cancellati nel tempo.

Qualcuno, comunque, a proposito del 42, cita a Trieste la parola «pedocci», mentre non mancano nemmeno quelli che ricordano, al singolare, «el pedocio».

C'è pure, come vuole la tradizione di questo tipo di definizioni fantasiose, una frase scherzosa, citata soprattutto nei dialetti di origine veneta.

In questi casi il concetto originario, che rimane sempre lo stesso, si fa più complesso: «Più oci che se già, più se vede».

Per terminare, questa volta a Venezia, c'è ancora da elencare un «pedocio» (sempre pidocchio) lagunare, come vuole la tradizione del più stretto dialetto cittadino.

Il cabalista

CHE SPETTACOLO DI COPPIA!

TORNA IL VOSTRO GIORNALE DEL TEMPO LIBERO CON LA CARTELLA DEL

SUPER BINGO

PRIMAVERA

TL



IN EDICOLA

IL PICCOLO

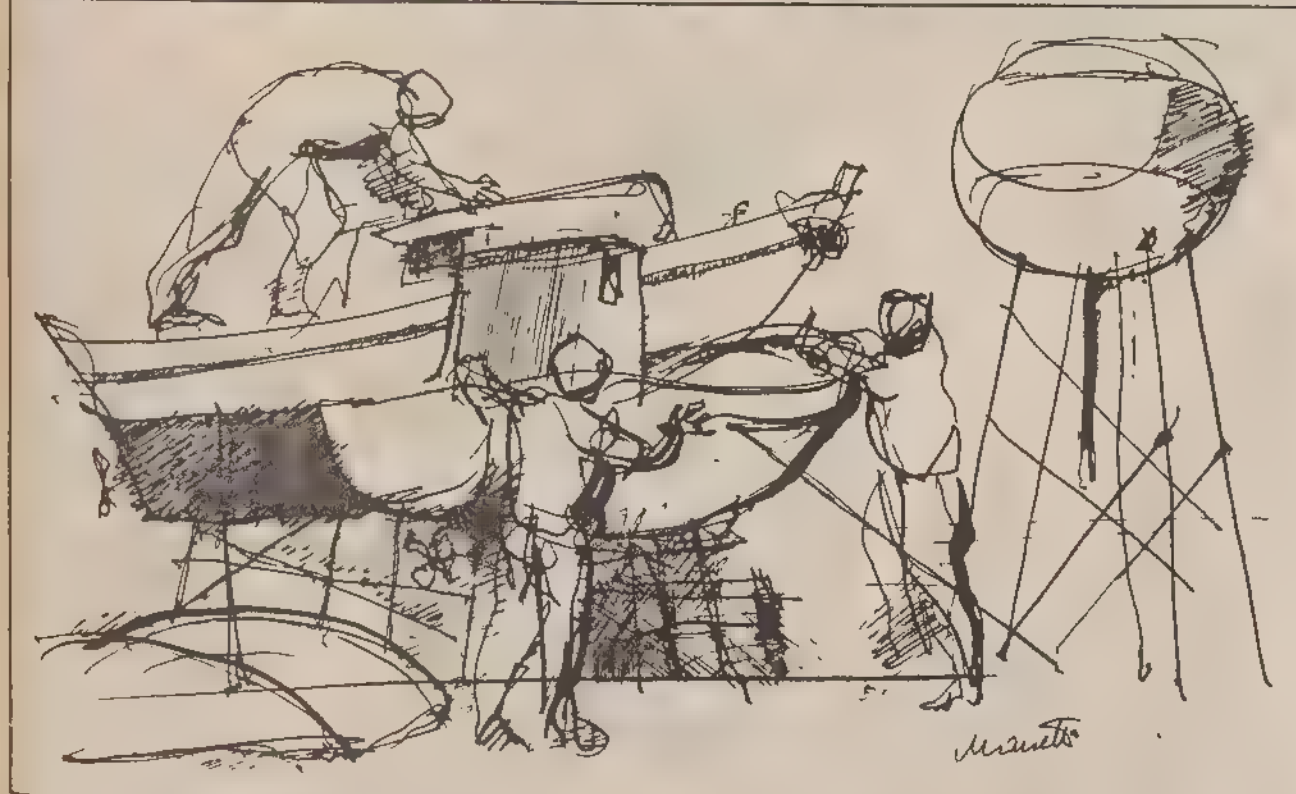
DIVERTIAMOCI INSIEME

A tu per tu con il mare



DALLA MATITA DEL NOSTRO «INVIATO»

E buona navigazione



Un occhio ai piovanchi e un occhio al calendario: la metà d'aprile ormai superata dovrebbe lasciare spazio e respiro a chi, alla fine di un inverno perlopiù impertinente, sta sognando il sole e i venti dell'estate, e si appresta — secondo l'usanza — a rimettere a posto la barca.

Chiediamo perciò alla bella ma sempre pigra matita di Marcello Manetti di andare in giro e vedere un po' cosa succede lungo le rive, nei porticcioli, sui moli. Ci guarda dietro le sue spesse lenze e sorride come se gli avessimo proposto di venire con noi in Grecia o in Marocco, ben conoscendo la sua renitenza ai viaggi che non siano di piccolissimo cabotaggio (Cedra, Salsima). Però il suo salvataggio è di classe, e recita: «...avevo una città, bella tra i monti e il mare luminoso», e aggiunge: «Quando il mare, ha perduto il suo turchino». E poiché sa che di fronte a Saba usiamo restare muti, subito ghigna perché ha partita vinta.

Tuttavia pochi giorni dopo rievoca al solito bar, da dove, uscendo, si vede d'infila il mare («tra le sue laterali», ancora Saba), qualche nave alla fonda e incredibili tramonti. E ha con sé un mazzetto di disegni scattati proprio là, dove l'avevamo «inviato», tra gente umile che rassetta con amore le proprie barche, incuranti della crisi di orme-



gi, dei costi alle stelle delle vernici e dei nuovi diabolici ritrovati per correre di più sull'onda. E, il suo, un piccolo diario del porto, di cose ancora antiche, di odori.

Ne pubblichiamo oggi due soltanto, quanto è lo spazio che ci lascia la pagina, e diciamo grazie a Marcello Manetti, e bravo, e buona navigazione con la tua «Sandra».

IL PREMIO «UNA VITA PER LA VELA» AL SETTANTASEIENNE PROGETTISTA AMERICANO

Momento magico per il «vecchio» Olin Stephens che nello yachting ha vinto tutto quello che si poteva

Prima di lui l'ambito riconoscimento è toccato al nostro grande Straulino e al campione danese Paul Elvstrom

Portofino, uno dei più suggestivi e incantevoli porticcioli del mondo, con la sua celebre piazzetta e le case dei pescatori rimaste immutate nel tempo, sarà teatro dal 19 al 21 aprile delle «Regate internazionali di Primavera». Ma non solo. Manifestazioni, intrattenimento, giochi di società allietano i partecipanti delle regate e tutti gli ospiti. Ad Olin Stephens verrà assegnato l'importante riconoscimento «Una vita per la vela».

Se uno vi chiede chi è Olin Stephens, beh, lasciatelo perdere. Significa che non sa nulla di barche a vela. E parlate d'altro.

Olin Stephens, americano, 76 anni, è il più grande progettista di barche a vela del nostro secolo; il papà di tutta la moderna architettura navale. Talmente scontato che non varrebbe la pena di dirlo se non per i nuovi ingressi nel mondo della vela, per i neofiti.

L'occasione per parlare di lui ci viene offerta dalla quinta edizione del «Trofeo Ermenegildo Zegna», una manifestazione importante non solo per i professionisti della vela che avranno modo di darsi battaglia nel corso delle regate di primavera, ma anche per chi ama la vita di mare e vuole vivere i suoi momenti più emozionanti.

Ebbene, a Portofino, dal 19 al 21 aprile il momento magico sarà quando Stephens verrà insignito del premio «Una vita per la vela», un riconoscimento che in passato è stato assegnato al nostro grande Straulino e al campione danese Paul Elvstrom.

Pensiamo che la giuria non deve aver faticato molto per trovare un nome così rappresentativo. Franco Carraro, presidente del Coni, Beppe Croce, presidente della vela mondiale, Roberto D'Alessandro, sindaco di Portofino, Durand De La Penne, medaglia d'oro al valor militare, Carlo Rolando, presidente della Fiv e Aldo Zegna, sponsor della manifestazione, hanno fatto una scelta o.k.

Olin Stephens ha legato il suo nome alla progettazione di tutti gli scafi che dal 1937 al 1980 parteciparono (vincendo sempre) alle grandi sfide della Coppa America.

Anni addietro Beppe Croce ebbe a dire di lui che «finché

avranno un progettista come Olin Stephens, gli americani non potranno perdere la Coppa America».

E la sconfitta subita ad opera dell'Australia nell'ultima sfida del 1983 a Newport è anche spiegabile con il fatto che il 12 metri Liberty battuto da Australia II non era stato progettato da Stephens.

Però gli americani hanno fatto retromarcia: non è un caso che la progettazione di «America», il 12 metri con il quale gli americani sperano di poter sfidare e battere gli australiani nella prossima sfida (gennaio 1987) sia stata affidata proprio a Stephens.

Sulle scene veliche Olin Stephens ha fatto la sua comparsa negli anni Trenta o giù di lì. Avvalendosi anche della collaborazione di suo fratello Rod (specializzato nella messa a punto delle attrezzature di bordo), il «vecchio» Olin iniziò a progettare scafi della classe 6 metri stazza internazionale, per poi passare a yacht d'alto mare come il «Dorade», la sua prima barca che, nella regata transatlantica Newport-Plymouth (dalle coste americane a quelle inglesi) vinse con circa due giorni di ritardo.

Eravamo nel lontano 1931, e da allora dalla sua mano magica nacquero i progetti di centinaia e centinaia di barche. Da regata o da crociera. Tutte comunque veloci, belle, tanto da vincere tutto quello che c'era nel campo dello yachting internazionale.

Tullio Biasi



Olin Stephens al timone di un dodici metri. Al suo fianco attento alla regolazione delle randa un altro grande: Dennis Connor.

UN RAID RISERVATO A BARCHE E GOMMONI NON SUPERIORI A 5 METRI

Da Genova a Londra in undici giorni attraversando mari, fiumi e canali

MILANO — L'Adventure Club Gommorizzo organizza un'importante manifestazione sportiva nautica, prima nel suo genere, per barche e gommoni non superiori ai 5 metri.

Il raid partirà il 24 aprile 1985 da Genova e si svolgerà lungo un percorso di 2300 chilometri con arrivo a Londra dopo circa 11 giorni, percorrendo il Mediterraneo sino a Marsiglia, i fiumi ed i canali sino alla costa nord-occidentale della Francia, passando da Parigi ed attraversando la Manica.

Lo scopo è quello della divulgazione della nautica da diporto, il collaudo di imbarcazioni, motori ed attrezzature frutto di tecniche costruttive italiane.

Inoltre il raid vuole essere un simbolo di fratellanza ed un messaggio di pace.

Allo scopo, il presidente del consiglio regionale della Lombardia ha incaricato i partecipanti del raid di consegnare una «targa» al sindaco di Parigi e al primo cittadino di Londra.

Il Club promuoverà una campagna pubblicitaria a favore della manifestazione e degli «sponsor».

Si ritiene che tale manifestazione sportiva, che riveste carattere internazionale, possa senz'altro destare grande interesse, tenuto conto che di tale iniziativa si occuperanno tutti i mass-media italiani e delle nazioni interessate.

Portatore ufficiale del raid è l'industria italiana petrolifera (Ipil) e sono presenti anche alcune importanti aziende del settore nautico.

Le imbarcazioni che saranno usate per il raid fanno



parte della gamma di produzione della Gommorizzo, siano esse rigide o pneumatiche,

muniti di motorizzazione, primaria e ausiliaria esente da immatricolazione.

A tu per tu con la barca usata

BOLOGNA — Questo è lo slogan che ha avuto un effetto positivo, lo scorso anno alla sua seconda uscita. Migliaia di visitatori, numerosi natanti di vario tipo in esposizione. L'iniziativa di organizzare un mercato dell'usato, in una città baricentrica qual è Bologna è stato un successo senza precedenti.

Quest'anno per la terza volta si ripete: torna dunque il mare, a Bologna dal 27 aprile e fino al 12 maggio, al Laghetto del Rosario, posti nell'immediata periferia della città, a pochi metri dallo svincolo della tangenziale «Quartiere Lame», dove si potranno mettere in acqua centinaia di barche e consentire ai proprietari di commerciare direttamente con l'eventuale utente. Chiunque abbia una barca o gommoni, e che intenda venderli, può presentarsi agli organizzatori il giorno d'apertura.

AL GIOVANE MARCO PENSO IL PRESTIGIOSO PREMIO ANNUALE DEL «CRUISING WORLD DESIGN COMPETITION»

«Perché razionalizzare dove non serve?» Così un triestino si è affermato negli S.U.

L'«Aquarius» è stata definita tra l'altro un'imbarcazione «estremamente elegante» pur con linee abbastanza tradizionali

Un giovane triestino, Marco Penso, è il vincitore dell'edizione 1984 del «Cruising World Design Competition», concorso internazionale di progettazione che «Cruising World», una delle più diffuse riviste nautiche statunitensi, indice ogni anno.

I risultati dell'ultima edizione del concorso sono stati resi noti recentemente e pubblicati, assieme al disegno e a un ampio commento del progetto vincitore, su uno degli ultimi numeri della rivista.

Il tema riguardava una «performance voyage»: una barca a vela per navigazione d'altura su lunghe distanze, capace di buone prestazioni velocistiche. Ma le caratteristiche del progetto, richieste dal bando, non si fermavano qui: la barca doveva essere governabile da uno o due persone; disegnata in modo da resistere a dure condizioni di navigazione; e ancora garantire efficienti prestazioni a vela.

La lunghezza fuori tutto doveva essere compresa tra i 30 e i 45 piedi; a bordo ci doveva essere spazio per acqua e viveri per un periodo variante

tra due e quattro mesi; e, infine, era richiesto un particolare grado di sicurezza e confort, sia sopra che sotto coperta.

Dal gran numero di condizioni poste si comprende come il tema assegnato fosse piuttosto impegnativo e complesso. Ciononostante, al concorso hanno preso parte molti progettisti — come ha riportato «Cruising World» — con un numero insolitamente alto di buoni progetti, per cui il compito della giuria è risultato difficile.

Ciò va a tutto merito del progetto di Penso, tenuto anche conto che il secondo premio è andato a due architetti navali francesi che esercitano la professione da molti anni, e il terzo è di un americano che lavora presso uno studio specializzato in barche da crociera.

In effetti, Danny Green — componente della giuria e autore dell'articolo pubblicato da «Cruising World» — ha scritto che «questo progetto, estremamente elegante, dell'italiano Marco Penso, ha meglio risposto al tema di

un'efficiente barca da viaggio. Questa barca, uno dei primi progetti completati di Penso, indica che egli può avere un brillante futuro».

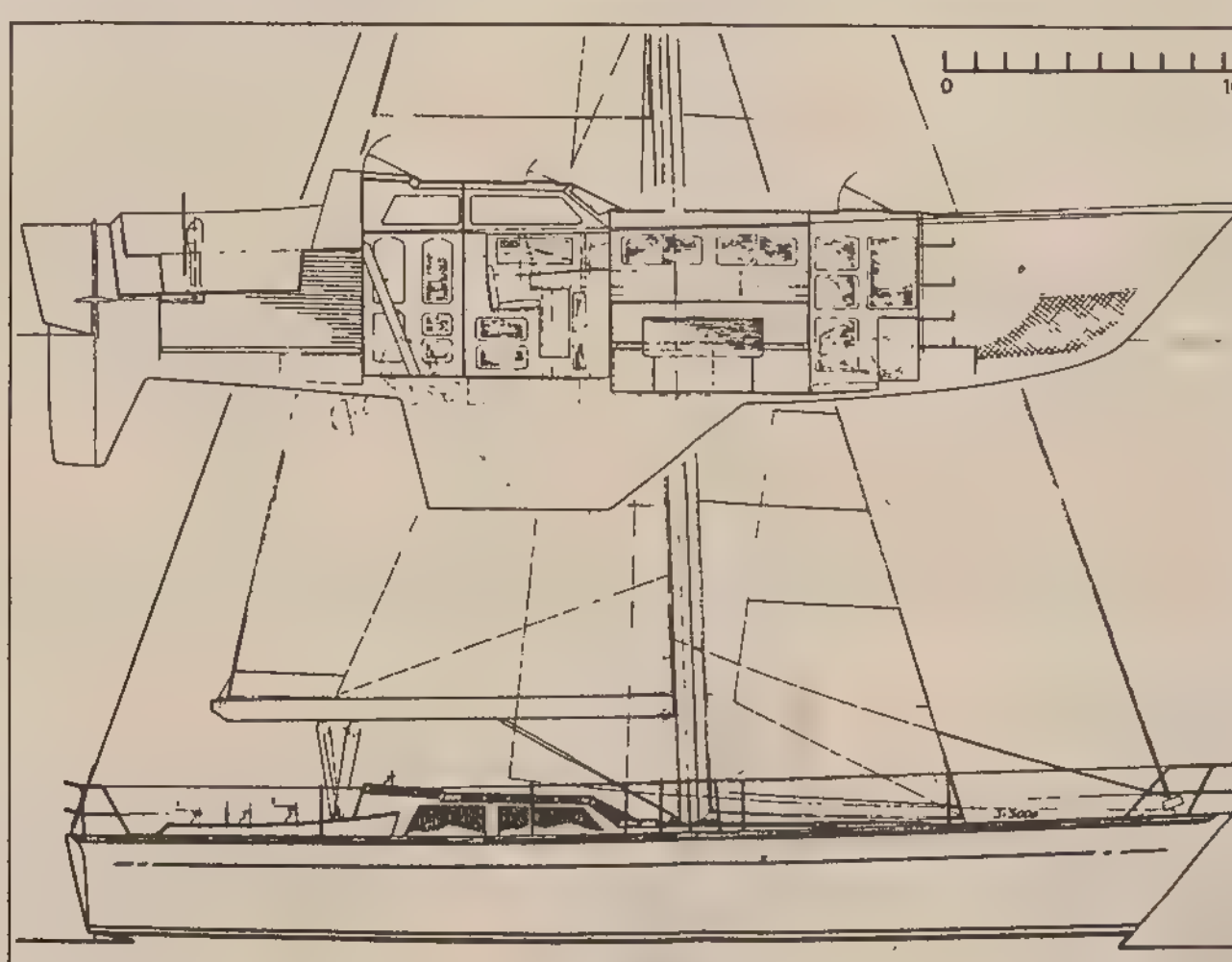
Penso si è recentemente laureato in architettura all'Università di Venezia ed è studente allo Yacht Design Institute, una scuola di progettazione statunitense. Ha inoltre una lunga esperienza di regate sugli Snipes (è stato tre volte campione italiano) oltre che sulle barche Ior.

Ma vediamo le principali caratteristiche del progetto, che Penso ha battezzato «Aquarius». Innanzitutto, le dimensioni della barca — m 12,15 — sono state scelte per ottenere il più lungo scafo che rientrasse nella III classe della Ostar (la più famosa regata oceanica per solitari).

Si tratta, quindi, di una barca che non è stata assolutamente pensata con riferimento alle regole Ior. «L'idea di una barca per viaggi veloci su lunghe distanze — ci ha detto Penso — è stata entusiasmante. È un tema molto attuale anche per l'Italia; potrebbe essere, infatti, uno scafo adatto alla Portofino-New York».

Aquarius è caratterizzata da un dislocamento medio-leggero e da uno scafo abbastanza stretto (m 3,30, un valore basso rispetto ai moderni parametri) con entrate di prua affilate e uscite di poppa pulite. La stabilità di rotta, elemento indispensabile per le lunghe navigazioni, ha fatto optare per un piano di deriva allungato, sezioni poppiere profonde e un robusto skeg a protezione del timone.

Pur trattandosi, quindi, di una barca di linee abbastanza tradizionali, per la costruzione sono stati scelti materiali moderni, che consentono di ottenere una struttura leggera: lo scafo è realizzato con un sandwich di vetroresina e Al-



rex, mentre per la coperta l'Allex è sostituito dalla balza. All'interno, lo scafo è percorso da un esteso reticolato di rinforzi longitudinali e madrieri trasversali.

Per quanto riguarda il piano di coperta, «Cruising World» ha scritto: «Il ben ragionato piano di coperta mostra un paio di intelligenti e inusuali buone idee. L'abilità artistica di Penso emerge dalla maniera in cui è stato capace di ottenere l'aspetto di barca a ponte raso e nel contempo una confortevole altezza interna e facilità di entrata e uscita».

E proprio nelle sistemazioni interne troviamo alcune originali soluzioni, che hanno su-

scitato l'interesse della giuria: l'entrata laterale, che porta a un vestibolo avente la funzione di «filtro per l'acqua tra fuori e dentro», e la timoneria interna, adiacente l'entrata e fornita, grazie a grandi finestre, di ottima visibilità in tutte le direzioni.

Qualche appunto è stato mosso dalla sistemazione delle cucette e alla protezione del pozzetto, ma — ha osservato la giuria — «questa barca è disegnata per essere usata principalmente in navigazione. E la timoneria interna rende accettabile la soluzione scelta per il pozzetto».

Per il piano velico è stato scelto l'armamento a cuter. Ciò perché, con l'area del

triangolo di prua frazionata in due vele maneggevoli, tale attrezzatura facilita molto il lavoro di un solitario. A questo scopo, la trinchetta è autovirante, il fiocco yankee è armato con un avvolgifiocco, mentre il grande genova leggero può essere issato senza venir inferito.

Nel complesso, quindi, un progetto di tipo classico. Quando abbiamo chiesto la ragione di questa scelta, Penso ci ha risposto: «Secondo me, uno dei motivi di fascino delle barche sta nel fatto che stuggono in molte parti alla razionalità di linee e angoli retti. E allora, perché razionalizzare dove non serve?».

Giuseppe Palladini

DOPO L'ESORDIO DELLA RIMINI-CORFÙ-RIMINI

Si afferma anche in Adriatico la vela «corsa-spettacolo»

Partirà a settembre l'interessante «Lignano Trophy»

Sulla scia di quanto avviene da anni alla famosa Centomiglia, le regate aperte alle barche della formula libera — imbarcazioni cioè non legate alla formula di stazza IOR — si stanno diffondendo rapidamente.

Anche in Adriatico, dopo il felice esordio della Rimini-Corfu-Rimini avvenuto lo scorso anno, stanno infatti nascendo altre manifestazioni veliche legate alla «corsa-spettacolo»: manifestazioni ben note in Francia e in altri paesi, che hanno anche la funzione di supporto, a favore di comuni ed aziende di soggiorno, nella promozione turistica delle rispettive zone.

Con quest'anno, anche nella nostra regione verrà disputata una regata di questo tipo. Si tratta del «Lignano Trophy» che, organizzato dal Comune di Lignano Sabbiadoro e da un comitato di esperti, avrà luogo nel mese di settembre.

La regata si svolgerà su un percorso a circuito, senza soste: un tratto costiero da Lignano a Pesaro, uno d'altura da Pesaro a Trieste ed un altro tratto costiero da Trieste a Lignano.

La partecipazione è aperta alle barche la cui lunghezza al galleggiamento è compresa tra 9 e 14 metri; gli scafi saranno divisi in classi e, all'interno di ogni classe, gareggeranno in tempo reale.

Nell'ambito della regata, a disputarsi il Lignano Trophy saranno, però, solo le imbarcazioni rappresentative di località turistiche, barche che saranno sponsorizzate dalle amministrazioni comunali e aziende di soggiorno. Tali scafi gareggeranno in tempo reale, nelle rispettive classi, mentre, per l'assegnazione del Trofeo, gareggeranno tutte assieme in tempo compensato.

Vista l'importanza della manifestazione, la barca che porterà il nome ed i colori di Lignano Sabbiadoro, dovrà, per forza di cose, esserne alla altezza. La scelta è caduta su un primo classe progettato e costruito da Santarelli, uno dei maghi delle barche del Garda.

Questa imbarcazione, denominata «Uragan-Lignano Sabbiadoro», è realizzata in vetroresina, ha una lunghezza fuori tutto di m 14,10, una larghezza massima di m 3,60 ed è dotata di un potente piano velico frazionato.

Si tratta quindi di una barca dall'impostazione prettamente corsaiola, gran bolina, nella cui progettazione si è tenuto conto delle condizioni prevalenti nelle principali re-

gate adriatiche (vento; tipo di onda, ecc.). «Uragan-Lignano Sabbiadoro» sarà condotta da un timoniere molto esperto, quel Francesco Battiston che nelle ultime stagioni ha spopolato nelle principali regate adriatiche con il Condor 50, ed avrà a bordo proprio gran parte dell'equipaggio del Condor 50 oltre al proprietario, l'austriaco Bucher.

La barca, varata da poco, ha già fatto le prime uscite in occasione di due regate del campionato di Apria Marittima; ma il primo appuntamento in cui potrà esprimere le sue reali potenzialità sarà la Rimini-Corfu-Rimini, che partirà il 26 maggio, cui farà seguito la ben nota «500x2», il tutto per presentarsi in gran forma al Lignano Trophy.

G. P.



Mostra del Cavallino

VENEZIA — Nell'estuario nord della Laguna di Venezia, Marina del Cavallino, si svolge anche quest'anno la Mostra delle imbarcazioni nuove e usate, giunta alla decima edizione.

La gestione, organizzazione e promozione di questa Mostra-mercato è affidata ora al Consorzio, che ha la carica di promozione della cantieristica del Veneto, cui fan capo i più bei nomi della cantieristica e degli imprenditori nautici del triveneto.

Al Consorzio è affidata la promozione del settore nautico veneto, che nella sola città di Venezia conta una trentina di cantieri, una produzione di oltre 2 mila tonnellate di stazza, ma, soprattutto, esprime una tradizione.

Presidente è Daniela Donadello, già direttore Assonautica, vicepresidente Alberto Teloroli e consiglieri Gianni Dalla Pietra, Giacomo Camuffo, Franco Marchi, Alessandro Perocchio, Gianfranco Pontel e Roberto Boni.

CRONACHE DELLO SPORT

Rinviata la decisione del tribunale sul caso Zico

IN ATTESA DEL PRONUNCIAMENTO DEI GIUDICI

Resta sotto sequestro parte dello stipendio

UDINE — Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio (l'udienza si è svolta a porte chiuse) il tribunale di Udine ha preso atto della documentazione presentata dall'avvocato Giuseppe Campels contro la decisione su richiesta del pubblico ministero Giancarlo Buonocore, di sequestro cautelativo dei due terzi dello stipendio di Zico. Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Ennio Diez, si è riservato di decidere entro un minimo di tre e un massimo di sei giorni.

La vicenda che riguarda il calciatore è nota: la Guardia di finanza di Udine lo ritiene responsabile di illecita costituzione all'estero di disponibilità valutarie legate a un contratto di sfruttamento della sua immagine pubblicitaria con la Groupings Ltd di Londra.

Ora i due dibattimenti, quello sul dissequestro e quello sulla vicenda "vera", se non altro dal punto di vista dell'importanza, finiscono quasi per sovrapporsi, nel senso che anche l'eventuale discussione del caso-Zico (la sua incriminazione viene data ormai quasi per scontata) dovrebbe avvenire entro breve tempo dopo la sua incriminazione, cioè presumibilmente già entro la fine di questo mese o l'inizio di quello di maggio.

Per quanto riguarda l'udienza di ieri mattina, che oltretutto potrebbe già dare un'indicazione abbastanza probante sulla sorte di Zico in ordine all'imputazione primaria, il sott. Buonocore, con un laconico quanto significativo «non se ne parla proprio» ha messo subito a tacere quanti gli chiedevano un commento sul dibattimento.

Più chiaro invece l'avv. Campels, che si è dichiarato soddisfatto dell'andamento dell'udienza, nel corso della quale ha potuto esporre le sue tesi difensive.

E ha naturalmente colto l'occasione del breve incontro con i giornalisti per fare un sintetico punto delle argomentazioni dell'accusa e di quelle della difesa in merito alla costituzione di attività valutarie all'estero. La difesa si basa sull'affermazione che l'atto incriminato è stato fatto all'estero, per cui non sussiste reato né penale né amministrativo, mentre il secondo atto, quello italiano è solo ripetitivo rispetto al primo.

Oltretutto Zico — sempre secondo l'avv. Campels — non ha costituito disponibilità valutarie all'estero ma solo un credito per cui, male che gli

vada, dovrebbe sottostare «solo» alla sanzione per non aver messo al corrente l'ufficio cambi di questa operazione. Sanzione che prevede il pagamento di una multa di entità da due a quattro volte la somma «incriminata», cioè il miliardo e cento milioni di lire pattuito dal giocatore con la Groupings per la cessione a questa società del 30 per cento dei diritti di sfruttamento della propria immagine. Il ministro del Tesoro potrebbe però far sì che tutta la vicenda si risolva con un'obbligazione, che in questo caso, sarebbe dell'ordine da zero al 25 per cento del miliardo e cento milioni già indicati.

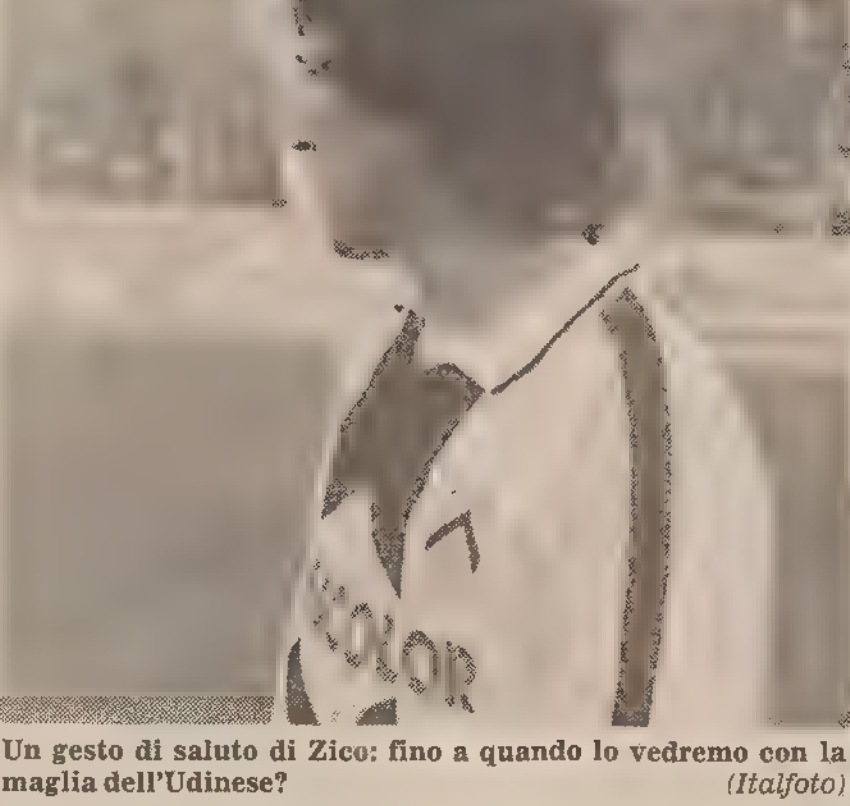
L'accusa, quasi ovviamente, sostiene invece che è l'atto stipulato in Italia quello che conta, e che quindi Zico deve rispondere del reato per il

quale è stato denunciato dalla Guardia di finanza.

L'avv. Campels ha anche smentito le notizie secondo le quali il sostituto procuratore della Repubblica Buonocore avrebbe restituito il passaporto a Zico.

Per quanto riguarda la sua attività calcistica, ieri Zico è stato l'unico a non allenarsi con i compagni nel pomeriggio, ha avuto il permesso di svolgere un lavoro particolare al mattino per aver poi la possibilità di accompagnare, appunto nel pomeriggio, moglie e figli all'aeroporto di Ronchi dei Legionari da dove la signora Sandra e i figliolotti hanno raggiunto Roma e da qui si sono imbarcati alla volta del Brasile, dopo aver trascorso a Udine le festività pasquali.

Giorgio Verbi



Un gesto di saluto di Zico: fino a quando lo vedremo con la maglia dell'Udinese? (Itaifoto)

PER IL CAMPIONATO EUROPEO DELLA CATEGORIA (DIRETTA TV3, ORE 16.30)

«Under 21» con Cucchi in panchina a Benevento contro il Lussemburgo

BENEVENTO — Cucchi non ci sarà nell'«under 21» che affronterà oggi a Benevento (16.30 teletrasmissione in diretta sulla terza rete) il Lussemburgo in una gara valevole per il campionato europeo di categoria. Almeno non ci sarà dall'inizio, visto che Cucchi ha riservato solo un posto in panchina, preferendo il più esperto Iachini, già sperimentato con buoni risultati contro l'Austria.

La decisione era prevista, ed è stata confermata ufficialmente ieri mattina da Vicini, al termine dell'allenamento conclusivo disputato dagli «azzurri» sul campo beneventano.

«È già importante per Cucchi — ha osservato Vicini — essere entrato nella nostra famiglia. Con i giovani non bisogna avere fretta. Ritengo che la convocazione co-

stituisca già un premio e un incentivo stimolante per il ragazzo, che comunque potrebbe trovare posto nel corso della partita».

Il giovane interista si è affrettato a «sposare» la tesi dell'allenatore: «Sono già soddisfatto di essere qui. Ci mancherebbe altro che pretendessi subito un posto di titolare. Mi basta che si sappia che se ci sarà bisogno di me, io sarò pronto». Vicini non ha nascosto il suo ottimismo per la partita, ma ha ribadito che «il Lussemburgo, come qualsiasi altro avversario, non deve essere sottovalutato».

Circa la necessità, imposta dalla classifica del girone, di puntare a una vittoria con molti gol, Vicini appare cauto.

«Il Belgio — osserva — ha fatto cinque gol a questa

squadra. Ed è chiaro che vi pensiamo, perché alla fine potrebbe anche valere la differenza reti per il superamento del turno. Ma ciò non deve fare credere che per noi potrà essere tanto facile. Il Belgio fu aiutato da due rigori».

Due fattori inducono alla prudenza Vicini: uno relativo al «curriculum» piuttosto scarso degli azzurri, che nelle ultime 21 partite non hanno mai segnato più di due gol, e l'altro riferito a un precedente di cinque anni fa, quando la nostra «under» batté gli stessi avversari a Roma solo per una rete a zero.

«Mi auguro naturalmente — afferma il tecnico — che la differenza di gol giochi stavolta più a nostro favore. Ed in questo il pubblico dovrà sostenerci, come fece due anni fa con la Romania, quando

ci trascinò a un'importante vittoria per 2-0».

Sul calore e sul tifo che l'«under» troverà a Benevento non ci sono dubbi. Previsto il tutto esaurito allo stadio, dove è atteso anche il presidente federale Sordillo, campiano di origine, cui sarà donata una medaglia d'oro. Assente l'avellinese De Napoli, l'unico campano tra il napoletano Carannante. Il giovane difensore di Baia cercherà di dimostrare a Marchesi, che al contrario di Vicini lo usa a corrente alternata, di aver ormai raggiunto la definitiva maturazione.

Per scardinare, possibilmente senza che trascorra troppo tempo, la difesa lussemburghese, Vicini si affida ai sampdoria Viali e Mancini, il quale ultimo avrà anche i gradi di capitano.

Calciomondo

Boniek dovrebbe restare alla Juve

TORINO — Il polacco della Juventus Zibi Boniek sarebbe sul punto di firmare il contratto con la sua attuale squadra per altri due anni.

Per quanto riguarda invece le voci per Tardelli e Rossi, quali sicuri partenti per il prossimo campionato, c'è da segnalare che l'allenatore Trapattoni sarebbe intenzionato a chiedere al presidente Boniperti la riconferma dei due almeno per un altro anno.

Sorprese nel campionato brasiliano

SAN PAOLO — Con una serie di clamorose esclusioni si è conclusa la fase di qualificazione del campionato nazionale brasiliano di calcio. Tra le squadre che escono anticipatamente dalla lotta per il titolo finale figurano il campione uscente Fluminense, Botafogo, Santos, Palmeiras, San Paolo, Grêmio, Cruzeiro, America.

Delle grandi si sono garantite l'ammissione alla fase internazionale soltanto Corinthians, Flamengo, Vasco da Gama, Internazionale ed Atletico Mineiro. Tutte, peraltro, hanno dovuto superare grosse difficoltà.

Le altre finaliste sono Guarani, Coritiba e Bahia.

Real Madrid: esonerato Amancio

MADRID — Il Real Madrid si è allenato ieri mattina sotto la direzione del general manager Luis Molowny, che per la quarta volta si vede obbligato a sostituire provvisoriamente allenatori dimessisi o esonerati prima del tempo.

Non risulta che Amancio abbia presentato le dimissioni. Sembra invece che la giunta direttiva abbia deciso di esonerarlo, a causa naturalmente dei cattivi risultati della squadra.

UNA PROPOSTA DELL'ASSOCALCIATORI

Trattative ufficiali già dal marzo '86

MILANO — L'assemblea dei calciatori riunitasi a Milano ha discusso tra l'altro di un tema di scottante attualità e cioè delle trattative fra calciatori e società prima della fine del campionato. A questo proposito il presidente Campana ha confermato che l'assemblea si è espressa a favore di una ufficializzazione delle trattative a partire dal primo marzo 1986.

Rispondendo a una domanda sulla vicenda dei giocatori Fanna e Marangoni del Verona contattati dall'Inter, Campana ha detto di essere «scettico sui risultati di un'eventuale inchiesta» su questa vicenda.

E' stato poi toccato il problema del sorteggio arbitrale, che ha avuto un'accoglienza molto negativa da parte dei

calciatori. «L'assemblea — ha detto Campana — è stata più realistica del re. Tutti i giocatori hanno espresso perplessità e riserve in quanto il sistema del sorteggio così concepito è stato giudicato ibrido».

Infine l'assemblea ha discusso il problema dei contratti preliminari tra calciatori e società di appartenenza, che secondo l'Aic sono «troppo legati da vincoli burocratici». L'Aic chiederà che questi contratti preliminari siano considerati validi prima dell'inizio della nuova stagione.

Rispondendo a una domanda sui rapporti tra l'Associazione calciatori e la Federazione, Campana se l'è cavata con una battuta: «Non si tratta di rapporti difficili, si tratta di rapporti che mancano del tutto».

ANCHE SE LA RETROCESSIONE È ORMAI SCONTATA

Non è migliore Gorizia dopo il rifiuto dei triestini

GORIZIA — Un Pordenone che non riesce, pur tra le mura amiche, ad andare oltre al pareggio (1-1 contro l'Omezza), è un Gorizia che colleziona l'ennesima sconfitta (2-0 in casa della Rhodense). E questo il bilancio di domenica per quanto riguarda le due regionali che militano nella serie C2 di calcio.

Il Pordenone ha pagato lo scotto di un periodo non troppo felice, che lo vede procedere a fasi alterne in un rendimento che comunque nei due precedenti impegni lo aveva visto vittorioso. I neroverdi, all'inizio della ripresa, erano andati in vantaggio con l'unico giocatore in forma, quel Fedele che da solo non è però bastato a coordinare il gioco contro un'Omezza che invece girava a pieno regime, tanto

da riuscire dopo soli due minuti a riequilibrare il risultato con Antelmi.

Ora il Pordenone si trova a metà classifica con 28 punti assieme a Vercelli e Fanfulla. Domenica prossima andrà a far visita al Venezia, diretto inseguitore e reduce dalla sconfitta nel derby con il Mestre.

Il Gorizia continua solitario il suo cammino verso la retrocessione; anche l'incontro con la Rhodense è stato a senso unico e il risultato finale parla da solo. Domenica prossima nuova trasferta per i ragazzi di Smano che andranno a incontrare un osso duro quale il Vercelli.

La settimana scorsa, parlando del Gorizia, abbiamo detto che c'è modo e modo di

retrocedere. Riprendiamo il concetto per commentare la sconfitta patita dai goriziani ad opera della Rhodense (squadra re'ultima in classifica). Dando per scontata la retrocessione, le altre sfide della serie C2 sono a senso unico deciso di mettere su una formazione autarchica. I triestini sono stati messi al bando, perché tanto a fine stagione dovranno essere restituiti al mittente con tanti saluti.

Sul fatto che la retrocessione sia ormai sicura concordiamo anche noi. Ci convince invece il ricorso all'autarchia, se non altro perché ci pare di ricordare la regolaletta secondo la quale «bisogna cercare di mandare in campo la squadra migliore, comunque vadano le cose».

P. Pol.

VITTORIE DELLE BOMBONIERE VIOLA E DEL SANT'ANDREA

Femminile: «D» al giro di boa

«Giro di boa» per il campionato di serie D di calcio in rosa che domenica ha affrontato la prima giornata di ritorno. Un giro di boa alquanto inconsueto però, visto che si devono recuperare due incontri del girone di andata. Infatti, il maltempo aveva fatto slittare la partenza del campionato, ma i campi erano già prenotati, con le ben note difficoltà e l'impossibilità di cambio, da cui... il pasticcio.

Meglio dire uno dei pasticci, perché il giro grosso è senz'altro quello di dover affrontare gli incontri con l'assurdo timore dei dirigenti di attestarsi in cima alla classifica, tramutata alla speranza che qualcosa cambi per cui, guadagnata una serie superiore, non si sia costretti a rinunciare per problemi economici. Speranza che potrebbe venir trasformata in realtà dalla bacchetta magica della Federazione romana la quale — ormai assodato che il calcio femminile non è più la somma di singoli episodi di follia — potrebbe innanzitutto raggruppare le prime fasi dei campionati in non più di due

regioni limitrofe. Attualmente, le squadre in «zona timore» sono la Majanese, al comando della classifica con punti 16, seguita a due punti dall'Acf Bomboniere Viola di Trieste e a tre dall'Udinese F.N., ma anche Esperia, Pontebba e Rivignano sono in grado di compiere la scalata verso l'ignoto.

Questi, in dettaglio, i risultati di domenica scorsa: Esperia Udine-Fincantieri Monfalcone 0-0; Grado-Sant'Andrea Trieste 0-1; Majanese-Chiasellati 4-0; Pontebba-Acf Bomboniere Viola Trieste 1-2; Inter Castelfranco Trieste-Udinese F.N. rinviata per impraticabilità del campo; turno di riposo per il Rivignano.

Da parte triestina, le note migliori vengono dall'Acf Bomboniere Viola che, dopo una partenza sottotono, ha finalmente trovato il passo giusto. Ma alle Bomboniere Viola — in serie D per forzata rinuncia — necessaria tempo. Innanzitutto per amalgamare le più giovani alla squadra, dopo il prestito dei migliori elementi a società di

serie maggiore. Domenica le Bomboniere sono andate a vincere sul difficile campo di Pontebba, con due reti messe a segno dalla Ferluga e dalla Vatta, mentre, tra le file avversarie, la capocannoniere dell'Andrea ha portato a 19 i suoi gol. Domenica prossima le triestine saranno a Maiano e tenteranno l'aggancio al vertice.

Il Sant'Andrea, con la vittoria esterna sul Grado (rete della Lupidi) si è attestato più saldamente a centroclassifica, ma la società — che quest'anno ha attinto buoni elementi dalle squadre partecipanti al «torneo a 7» del Csi — senza dubbio in grado di fare di più, come qualcosa di più ci si attende dall'Inter Costalunga che evidentemente non è ancora riuscita a fondere sul campo, dopo averlo fatto all'esterno, le due società che si sono unite in questo campionato.

In serie B, continua la serie sfortunata della Ford Gratton Gorizia che domenica si è fatta sconfiggere in casa dalla matricola Bolzano.

R. T.

Così nel campionato interregionale

Il solo Giordione di Castel-franco Veneto è rimasto a contendere alla capolista Valdagnò l'accesso alla C2. Il Valdagnò infatti ha regolato il Conegliano mentre il Giordione ha fatto altrettanto contro Jesolo. I primi sono a 37 punti seguiti a due lunghezze dai rivali. Hanno mollato Bassano e Contarina non andate oltre il pareggio nei loro incontri. In coda torna a sparare il Bagnoli dopo il successo sul Monselice.

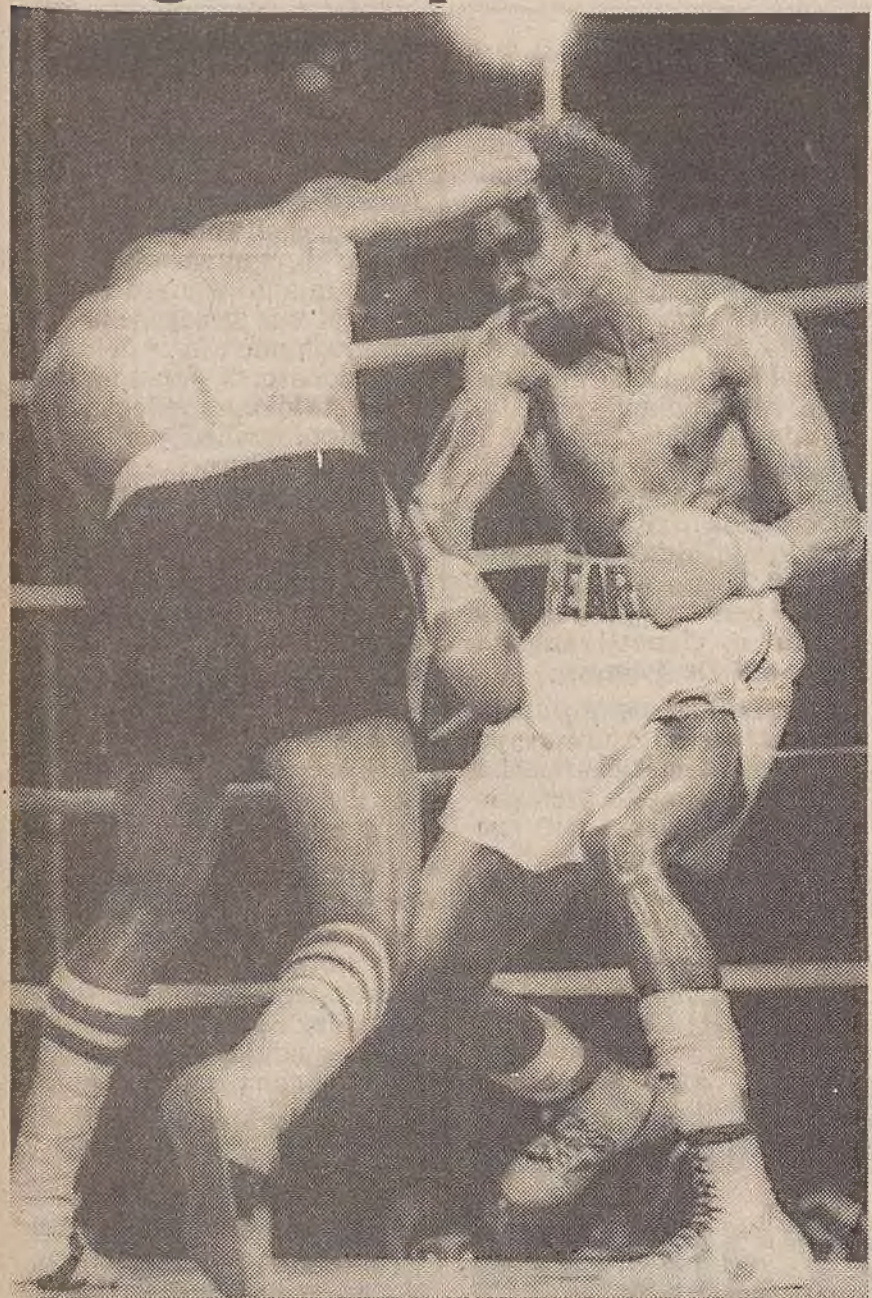
Classifica cannonieri: 11 reti, Cecotto (Giordione), 10 Sgarbottolo (Monselice) e Macuglia (Trivignano), 8 Frizzo (Valdagnò).

■ PFAFF — Jean-Marie Pfaff sarà ancora il portiere del Bayern di Monaco. L'estremo difensore belga, recente protagonista della vittoriosa partita di coppa delle coppe contro la Roma di Eriksson e Claguna, ha deciso di rinnovare sino al 30 giugno il contratto che lo lega all'undici bavarese in corsa per la finale di Coppa delle coppe.

CRONACHE DELLO SPORT

Su trono dei pesi medi un Meraviglioso monarca

Pugni squassanti



Las Vegas — Il Meraviglioso colpisce con rabbia: Hearns accusa e si affloscia (Telefoto Ap)

Tre riprese di assalto

LAS VEGAS — Neanche tre riprese è durata la sfida tra Marvin Hagler e Thomas Hearns per il titolo mondiale unificato dei pesi medi. Dopo due minuti e un secondo del round, l'arbitro statunitense Richard Steele ha interrotto il combattimento decretando la vittoria del campione in carica, mentre lo sfidante Hearns, a sua volta campione del mondo del superwelter (versione Wbo), era ancora al tappeto e stentava a rialzarsi dopo essere stato colpito da tre tremendi destri alla testa e al viso.

Oltre 15 mila spettatori hanno riempito completamente l'arena del Caesar's Palace dove era stato allestito il ring in una serata piuttosto fresca. Sulla città del gioco legalizzato e non, è piovuta una cascata di dollari davvero impressionante. Oltre all'incasso dei botteghini, vanno considerati il grande giro di scommesse nonché i diritti televisivi per la ripresa diretta con una settantina di paesi collegati.

In questa cornice da sogno che soltanto la sagacia di un Bob Arum poteva creare, va incastonato questo campionato del mondo che ha accresciuto la fama di Marvin Hagler, presentandosi in una forma splendida e deciso a tutto pur di vanificare qualsiasi tattica che avrebbe scelto lo sfidante.

Otto ore

di enduro

a coppie

Nella «otto ore a coppie» di endurance organizzata dal McCarso, gara valida come prima prova del campionato italiano di questa specialità, la vittoria è andata al gruppo sportivo Fiamme oro con Andrea Marinoni e Guglielmo Andreini, su Aprilia. Al 2.º e 3.º posto si sono classificate rispettivamente le coppie Di- no Orioli (Mc. Alto Friuli)- Carlo Toso (Mc. Morena) e Susquarna, e Giorgio Bruchi (Mc. Nord-Est)-Mario Massarotti (Mc. Morena) su Kram-It.

Il percorso era ovviamente molto fangoso ma disseminato di aguzze pietre che hanno contribuito ai numerosissimi ritiri per foratura. Venivano effettuate due prove speciali a ogni giro, una in linea con il percorso e una su di un lungo tratto molto tecnico, delimitato da fette.

Il giro veniva percorso in un'ora, lasciando ben poco tempo all'assistenza, che in genere costava una parte di rilievo. Ogni due giri avveniva il cambio del pilota, il quale, nel tempo morto, organizzava l'assistenza e teneva la tabella con i tempi.

Poteva andar meglio per la coppia triestina Bruchi-Massarotti: infatti le ottime prestazioni del primo (Bruchi) registrava per ben cinque volte il miglior tempo assoluto in prova speciale) sono state in parte rovinate da una foratura e una caduta di Massarotti. Buona la prova data da Steno Stoini e Sergio Lussa su Kram-It 80 cc. classificatisi ottavi con una lotta nettamente inferiore.

Fra i tanti sfortunati costretti alla fine anticipata della gara ricordiamo la coppia del Mc. Nord-Est Rossi-Sossi su Ktm quattro tempi, che ha letteralmente disgregato il coperchio posteriore sulle pietre cariche ma che fino al momento del ritiro, si trovava in ottima posizione.

C. B.

Hockey a rotelle

Turno infrasettimanale per l'hockey a rotelle. Questa sera la Triestina si gioca a Montebello la permanenza nella serie A/2 nella partita di ritorno dello spareggio.

Nella Coppa di Lega la Zoppas ospiterà il Roller Monza a Pordenone.

I COMMENTI AL TERMINE DEL BREVE ANCHE SE INTENSO MATCH

«Quando c'è sangue mi arrabbio»
E così Hagler ha steso Hearns

LAS VEGAS — Marvin Hagler raggiante. Thomas Hearns sconfitto ma non domo. Lo spettacolo di Las Vegas proseguiva anche dopo il match. I due protagonisti rileggono l'incontro a caldo e concordano nel dire che è stato un combattimento vibrante, intenso seppure breve. Il Meraviglioso concede l'onore delle armi allo sconfitto: «È stato un incontro molto duro — afferma Hagler —. Sembrava quasi di stare in guerra. Per me è sempre più dolce il sapore della vittoria anche perché Hearns è un grande avversario e merita tutto il mio rispetto».

Per il campione c'è stato anche un momento di panico e non esita ad ammetterlo: «Sì, mi sono un po' innervosito quando ho visto che la ferita alla fronte poteva provocarmi dei danni seri. Non è questione di paura. È proprio che quando vedo il sangue divento furibondo. Oltretutto avevo timore che l'arbitro decidesse di interrompere il combattimento. Non potevo correre questo rischio e allora ho intensificato la mia azione. Sull'esito dell'incontro non ho avuto mai dubbi. Nella terza ripresa era chiaro che la mia superiorità stava diventando netta e cominciavo a vedere Hearns stanco e affaticato».

Adesso ho proprio una grande voglia di riposarmi, di godermi un po' di piacere. No, non ho fatto ancora alcun progetto per il futuro. Mi sembra un po' presto. Per ora voglio assaporare con calma la gioia di questa vittoria lusinghiera e cominciare a vedere Hearns stanco e affaticato. Dopo l'incontro Thomas Hearns perde un po' di balanza, ma non demorde. Riconosce il valore di Hagler, ma si fa coraggio perché vuole recuperare in fretta il suo spazio sul palcoscenico mondiale: «So bene che questa sconfitta — afferma orgogliosamente il Picchiatore — non decreta la mia fine. Io sono per natura un vincitore che non accetta a cuor leggero le sconfitte. Anche i migliori possono perdere: è la vita. Sono contento — prosegue Hearns — perché la sconfitta non ha lasciato strascichi, sono infatti in perfetta forma fisica, non ho subito danni».

Il pugile di Detroit poi tesse gli elogi del suo avversario: «Ho un grande rispetto di Marvin Hagler. È veramente un grosso campione e l'ha confermato una volta di più disputando un combattimento di grande valore. Adesso mediterò sul da farsi. Sono ritornato ai vertici dopo la sconfitta con Leonard, farò altrettanto adesso anche se il successo di Hagler è stato più proprio perché è riuscito a impormi la distanza ravvicinata. Ora recupererò con calma e penserò al mio ritorno sul ring. È un preciso dovere nei riguardi di tutti questi tifosi che mi hanno sostenuto con tanto calore».

L'ultima parola spetta all'arbitro Steele che spiega i motivi per cui ha interrotto il combattimento: «Ho esaminato le condizioni di Hearns e mi sono reso conto che nemmeno mi rispondeva».

Poco prima di salire sul ring, forse per amore della battuta, forse a uso della stampa, o forse perché convinto, Hagler aveva esclamato serio serio in volto: «Non ho dubbi nella mia mente: metterò Tommy Hearns k.o.». I fatti, poco dopo, gli avrebbero dato ragione e c'è da giurare che il drammatico epilogo non sia stato il frutto del caso, perché fin dal primo gong Hagler ha impostato la sua azione sull'offensiva, attaccando a folate successive, senza mai trarre un attimo di respiro, un personaggio di non

poca statura tecnica, dato il titolo mondiale del superwelter del Wbc.

La borsa vinta da Hagler è di 5,6 milioni di dollari, ma il promoter Bob Arum ha fatto sapere che attraverso percentuali pubblicitarie, televisive e altro, la borsa del campione può salire fino a 10 milioni di dollari.

Hearns, che è anche stato campione mondiale del welter per la Wba e dice di voler conquistare quattro titoli iridati, ha avuto garantita una borsa di 5,4 milioni di dollari con possibilità di arricchirla fino a 8 milioni.

Per Hearns è stata la seconda devastante sconfitta della sua carriera. Il 16 settembre 1981 fu messo k.o. alla 14.ª ripresa da Sugar Ray Leonard per il campionato mondiale del welter.

MARANELLO — Lo svedese Stefan Johansson sostituirà già dal prossimo Gran Premio di Portogallo René Arnoux alla guida della seconda Ferrari nel campionato mondiale di Formula uno. Enzo Ferrari ha ricevuto ieri a Maranello Arnoux il quale gli ha esposto i motivi personali che in relazione alla sua attuale forma fisica lo inducono a chiedere di essere esonerato dai suoi impegni. L'ing. Ferrari, afferma un comunicato, ha espresso la sua gratitudine per la valida collaborazione durante le due ultime stagioni e per la sua correttezza professionale e lealtà sportiva.

Johansson, nato a Vaxjo (Svezia), ha debuttato in F1 nel Gran premio di Gran Bretagna nel 1983 con una Spirit che lo ha visto al 18.º posto. È stato campione svedese di F3 nel 1977, campione inglese della stessa categoria nell'80. Nell'82 si piazzò ottavo nell'europeo di F2. Quest'anno non ha potuto partecipare alla prima gara del mondiale, a Rio de Janeiro, perché il suo team, la Toleman, è rimasta esclusa dalla competizione a causa della mancanza di gomme da scuderia ha dato forfait anche per il Portogallo.

Arnoux passò dalla Renault alla Ferrari nella stagione agonistica 1983 che corse assieme al connazionale Patrick Tambay. Si piazzò al terzo posto alle spalle del brasiliano Piquet e del connazionale Prost. Nell'84, al volante della 126 C4, conquistò il sesto posto mentre il collega Alboreto giunse al quarto.

TRIESTE UNA DELLE SEDI DELLA CORSA CON PARTENZA DA PIAZZA UNITÀ

Domenica il festival del jogging
Cinquantamila al via in 30 città

Un vero festival del jogging, del correre, è in programma in Italia domenica. Si svolgerà infatti la seconda edizione di «Viviciità», la manifestazione politica ideata e organizzata dall'Uisp, valevole per l'assegnazione del secondo trofeo Ellesse.

Sarà il Gr1 della Rai a dare il via a questa che si annuncia come la più complessa corsa su strada mai organizzata al mondo attraverso un segnale di partenza alle ore 9.30. Il segnale verrà ricevuto da circa cinquantamila partecipanti attraverso l'amplificazione prodotta dagli organizzatori alle postazioni di partenza delle trenta città in cui si svolge contemporaneamente la manifestazione e che sono:

Aosta, Torino, Genova, La Spezia, Milano, Bolzano, Trieste, Verona, Ferrara, Modena, Parma, Firenze, Livorno, Siena, Ancona, Perugia, Roma, L'Aquila, Pescara, Isernia, Napoli, Salerno, Taranto, Bari, Matera, Catanzaro, Catania, Palermo, Cagliari e Sassari.

Alle 10.30 il Gr1 trasmetterà uno speciale in collegamento diretto con molte delle sedi di gara, per seguire «minuto per minuto» le fasi dell'arrivo, fino alle 11. I concorrenti avranno la possibilità di scegliere tra il traguardo più impegnativo, quello della mezza maratona, posto a chilometri 21,097 dalla partenza, uno intermedio di km 10 e uno non competitivo di km 2,5

aperto a tutti. Tra gli atleti che hanno confermato la loro adesione alla competitiva si segnalano: Antonio Palermo; Fogli, Marchisio, Magnani e Pambianchi a Ferrara; Nicosia a Roma; Poli a Milano; Marchesi ad Ancona; Messina a Torino; Iacona a Perugia; Frovato e Rasiliana a Bari. Sei delegazioni straniere hanno già garantito la loro adesione: Cecoslovacchia e Ungheria con cinque atleti; Portogallo con quattro; Jugoslavia con due; Tunisia con uno; Unione Sovietica, che l'anno scorso si aggiudicò la prova, con tre.

Come già l'anno scorso, verrà stilata una classifica unica nazionale, attraverso una rete di computer allestita dalla

La classifica nazionale sarà compilata tenendo conto delle percentuali di corruzione, elaborate dalla scuola centrale dello sport del Coni, che consentiranno di compensare le differenze tra i percorsi delle varie città sulla base del diverso profilo altimetrico.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Svi Bondwell. La classifica nazionale sarà compilata tenendo conto delle percentuali di corruzione, elaborate dalla scuola centrale dello sport del Coni, che consentiranno di compensare le differenze tra i percorsi delle varie città sulla base del diverso profilo altimetrico.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

La classifica nazionale sarà compilata tenendo conto delle percentuali di corruzione, elaborate dalla scuola centrale dello sport del Coni, che consentiranno di compensare le differenze tra i percorsi delle varie città sulla base del diverso profilo altimetrico.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

La classifica nazionale sarà compilata tenendo conto delle percentuali di corruzione, elaborate dalla scuola centrale dello sport del Coni, che consentiranno di compensare le differenze tra i percorsi delle varie città sulla base del diverso profilo altimetrico.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Il percorso a Trieste, un anello di 10 km che si snoderà per le vie del centro storico, vedrà la partenza e l'arrivo da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede operativa organizzativa che è stata istituita presso il Circolo Lavoratori del porto piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

ARNOUX SI È RITIRATO PER PROBLEMI DI FORMA FISICA

Lo svedese Johansson sulla seconda Ferrari

LAS VEGAS — Marvin Hagler raggiante. Thomas Hearns sconfitto ma non domo. Lo spettacolo di Las Vegas proseguiva anche dopo il match. I due protagonisti rileggono l'incontro a caldo e concordano nel dire che è stato un combattimento vibrante, intenso seppure breve. Il Meraviglioso concede l'onore delle armi allo sconfitto: «È stato un incontro molto duro — afferma Hagler —. Sembrava quasi di stare in guerra. Per me è sempre più dolce il sapore della vittoria anche perché Hearns è un grande avversario e merita tutto il mio rispetto».

Per il campione c'è stato anche un momento di panico e non esita ad ammetterlo: «Sì, mi sono un po' innervosito quando ho visto che la ferita alla fronte poteva provocarmi dei danni seri. Non è questione di paura. È proprio che quando vedo il sangue divento furibondo. Oltretutto avevo timore che l'arbitro decidesse di interrompere il combattimento. Non potevo correre questo rischio e allora ho intensificato la mia azione. Sull'esito dell'incontro non ho avuto mai dubbi. Nella terza ripresa era chiaro che la mia superiorità stava diventando netta e cominciavo a vedere Hearns stanco e affaticato».

Adesso ho proprio una grande voglia di riposarmi, di godermi un po' di piacere. No, non ho fatto ancora alcun progetto per il futuro. Mi sembra un po' presto. Per ora voglio assaporare con calma la gioia di questa vittoria lusinghiera e cominciare a vedere Hearns stanco e affaticato. Dopo l'incontro Thomas Hearns perde un po' di balanza, ma non demorde. Riconosce il valore di Hagler, ma si fa coraggio perché vuole recuperare in fretta il suo spazio sul palcoscenico mondiale: «So bene che questa sconfitta — afferma orgogliosamente il Picchiatore — non decreta la mia fine. Io sono per natura un vincitore che non accetta a cuor leggero le sconfitte. Anche i migliori possono perdere: è la vita. Sono contento — prosegue Hearns — perché la sconfitta non ha lasciato strascichi, sono infatti in perfetta forma fisica, non ho subito danni».

Il pugile di Detroit poi tesse gli elogi del suo avversario: «Ho un grande rispetto di Marvin Hagler. È veramente un grosso campione e l'ha confermato una volta di più disputando un combattimento di grande valore. Adesso mediterò sul da farsi. Sono ritornato ai vertici dopo la sconfitta con Leonard, farò altrettanto adesso anche se il successo di Hagler è stato più proprio perché è riuscito a impormi la distanza ravvicinata. Ora recupererò con calma e penserò al mio ritorno sul ring. È un preciso dovere nei riguardi di tutti questi tifosi che mi hanno sostenuto con tanto calore».

L'ultima parola spetta all'arbitro Steele che spiega i motivi per cui ha interrotto il combattimento: «Ho esaminato le condizioni di Hearns e mi sono reso conto che nemmeno mi rispondeva».

Poco prima di salire sul ring, forse per amore della battuta, forse a uso della stampa, o forse perché convinto, Hagler aveva esclamato serio serio in volto: «Non ho dubbi nella mia mente: metterò Tommy Hearns k.o.». I fatti, poco dopo, gli avrebbero dato ragione e c'è da giurare che il drammatico epilogo non sia stato il frutto del caso, perché fin dal primo gong Hagler ha impostato la sua azione sull'offensiva, attaccando a folate successive, senza mai trarre un attimo di respiro, un personaggio di non

poca statura tecnica, dato il titolo mondiale del superwelter del Wbc.

La borsa vinta da Hagler è di 5,6 milioni di dollari, ma il promoter Bob Arum ha fatto sapere che attraverso percentuali pubblicitarie, televisive e altro, la borsa del campione può salire fino a 10 milioni di dollari.

Hearns, che è anche stato campione mondiale del welter per la Wba e dice di voler conquistare quattro titoli iridati, ha avuto garantita una borsa di 5,4 milioni di dollari con possibilità di arricchirla fino a 8 milioni.

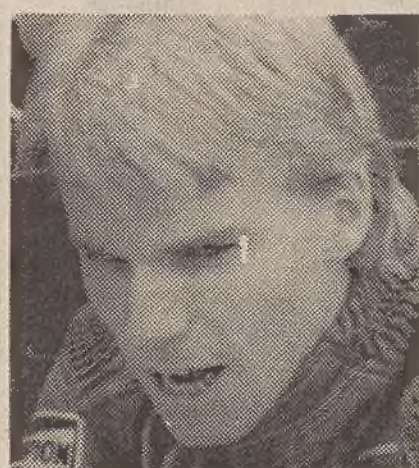
Per Hearns è stata la seconda devastante sconfitta della sua carriera. Il 16 settembre 1981 fu messo k.o. alla 14.ª ripresa da Sugar Ray Leonard per il campionato mondiale del welter.

MARANELLO — Lo svedese Stefan Johansson sostituirà già dal prossimo Gran Premio di Portogallo René Arnoux alla guida della seconda Ferrari nel campionato mondiale di Formula uno. Enzo Ferrari ha ricevuto ieri a Maranello Arnoux il quale gli ha esposto i motivi personali che in relazione alla sua attuale forma fisica lo inducono a chiedere di essere esonerato dai suoi impegni. L'ing. Ferrari, afferma un comunicato, ha espresso la sua gratitudine per la valida collaborazione durante le due ultime stagioni e per la sua correttezza professionale e lealtà sportiva.

Johansson, nato a Vaxjo (Svezia), ha debuttato in F1 nel Gran premio di Gran Bretagna nel 1983 con una Spirit che lo ha visto al 18.º posto. È stato campione svedese di F3 nel 1977, campione inglese della stessa categoria nell'80. Nell'82 si piazzò ottavo nell'europeo di F2. Quest'anno non ha potuto partecipare alla prima gara del mondiale, a Rio de Janeiro, perché il suo team, la Toleman, è rimasta esclusa dalla competizione a causa della mancanza di gomme da scuderia ha dato forfait anche per il Portogallo.

Arnoux passò dalla Renault alla Ferrari nella stagione agonistica 1983 che corse assieme al connazionale Patrick Tambay. Si piazzò al terzo posto alle spalle del brasiliano Piquet e del connazionale Prost. Nell'84, al volante della 126 C4, conquistò il sesto posto mentre il collega Alboreto giunse al quarto.

Arnoux passò dalla Renault alla Ferrari nella stagione agonistica 1983 che corse assieme al connazionale Patrick Tambay. Si piazzò al terzo posto alle spalle del brasiliano Piquet e del connazionale Prost. Nell'84, al volante della 126 C4, conquistò il sesto posto mentre il collega Alboreto giunse al quarto.



Stefan Johansson

201 C - Honda. Da allora ha disputato 12 Gran Premi senza tuttavia realizzare prestazioni di rilievo. Il miglior piazzamento è stato a Monza nell'84 con la Toleman che riuscì a portare al quarto posto guadagnando tre punti nella classifica del mondiale

In poche righe

Oggi la Freccia Vallone con Saronni

HUY — Cinque protagonisti incalzati da tanti aspiranti: la Freccia Vallone, che si disputerà oggi sul nervoso tracciato di 219 km che attraverserà più volte le Ardenne ha molti motivi di interesse. I pronostici indicano come uomini da battere Laurent Fignon e Giuseppe Saronni, al loro ritorno internazionale, Marc Madiot (vincitore domenica della Parigi-Rubais), il belga Eric Vanderaerden (primo al Giro delle Fiandre e alla Gand-Wevelgem) e il vincitore della Milano-Sanremo, l'olandese Henrie Kuiper.

Bisognerà vedere che la dura corsa belga si deciderà nelle fasi finali oppure con una fuga «bidone» dall'inizio come è accaduto l'anno scorso con il successo del danese Kim Andersen.

Cile-Svezia per la Coppa Davis
SANTIAGO DEL CILE — Il prossimo fine settimana (da venerdì a domenica) si disputerà a Santiago l'incontro di tennis Cile-Svezia, valevole per il primo turno della Coppa Davis 1985, che doveva essere giocato all'inizio di marzo e che fu rinviato per la fuga dal Cile dei giocatori svedesi, spaventati dal terremoto che ha colpito questo paese il 3 marzo scorso.

Gli svedesi sono tornati a Santiago sabato scorso, ma in questa occasione non fa parte della delegazione il loro numero uno, Mats Wilander, che potrebbe però essere chiamato all'ultimo momento se le cose si presentassero difficili per gli attuali campioni della Davis.

Sino a mercoledì scorso, lo svolgimento del match Cile-Svezia non era ancora sicuro, perché gli svedesi hanno ripetutamente fatto presente alla Federazione internazionale di tennis la loro preoccupazione per la situazione cilena, dopo il secondo terremoto.

Basket: Coppa intercontinentale
BRUXELLES — La Coppa intercontinentale di basket, intitolata a William Jones, quest'anno abbinata al secondo campionato mondiale di club, si svolgerà a Barcellona dal 23 al 30 giugno prossimo, quindi poco dopo la finale degli «Europei». Lo ha confermato, a Bruxelles, il vicesegretario della Fiba, Turner.

Con la Barcellona, società organizzatrice, dovrebbero partecipare le finaliste europee Cibona e Real Madrid, una formazione universitaria americana, le squadre campioni del Sud e del Centro America, dell'Africa e dell'Asia. Ci dovrebbero essere quindi due «inviti», uno quasi certamente al Bancoroma, ma anche il secondo potrebbe essere per una squadra italiana.

Venerdì direttivo Australian
UDINE — Il consiglio direttivo dell'Associazione pallacanestro udinese (Apu) si riunirà venerdì. In quella data, verosimilmente, saranno definiti i nuovi quadri dirigenziali dell'Australian (il rinnovo della sponsorizzazione è dato per certo negli ambienti sportivi friulani), il nuovo allenatore e il direttore sportivo della maggiore squadra di pallacanestro friulana retrocessa quest'anno in A2. In una nota, la società udinese ha tra l'altro detto che il rinvio del consiglio dell'Associazione pallacanestro, già previsto per il 13 aprile scorso, è stato unicamente determinato da impegni del presidente della società per la riunione della Lega.

Fari-Sigest 75-51
GORIZIA — La Fari ha compiuto un grosso passo in avanti verso la tanto agognata serie B, aggiudicandosi nettamente la gara d'andata del play-off di basket per la promozione. Si è trattato di una partita abbastanza equilibrata per tutto il primo tempo, anche se le padrone di casa sono sempre state avanti nel punteggio pur riuscendo a staccare decisamente le caprie malfonale. Andamento completamente diverso ha avuto la ripresa, che ha visto la Fari incrementare notevolmente il proprio vantaggio.

Sci club 70: Caldieron
Lo Sci club 70 ha concluso le sue fatiche stagionali con la classica gara del Caldieron, manifestazione valida per il campionato sociale. Tanta allegria, tanto tifo e alla fine festa per tutti.

Le prove di discesa hanno visto il successo di Alessandra Sker e Alessandro Fonda, mentre nel fondo i titoli sono andati a Cianpio Carbogno e a Katja Antonic.

Coppa Fips di pesca subacquea
La Coppa Fips di pesca subacquea (prima seleettiva nazionale) si è svolta lungo la costiera triestina tra Santa Croce e i Filtri di Aurisina. Il pescato non è stato abbondante ma i concorrenti hanno egualmente realizzato carni discreti se 20 dei 39 iscritti sono riusciti a classificarsi. Marino Bettoso (Terzi) si è classificato 1.º, precedendo Paolo Cardì del Circolo Luciano Norante del Tergeste.

La classifica individuale: 1) Bettoso (Terzi Trieste) p. 5030; 2) Cardì (Endas Ghisleri) 4100; 3) Norante (Circolo Tergeste) 3870; 4) Bisulli (Terzi) 3715; 5) Stefanutti (Ghisleri) 3030.

Fasi regionali per le judoka
A Spilimbergo si sono svolte le fasi regionali del campionato italiano juniores di judo al quale hanno partecipato numerose judoka in rappresentanza di quasi tutte le società della regione. Le uniche triestine presenti erano della Sgr e tutte sono riuscite a qualificarsi per le finali che si disputeranno il 27 e il 28 aprile a Rieti.

Dopo una serie di scontri difficili Monica Bacherotti, kg 48, riusciva a conquistare la seconda piazza e altrettanto riusciva a Monica Minniti nel kg. 66. Ha dovuto accontentarsi, invece, del terzo posto Manola Minniti nella categoria kg 61.

Auto: Coppa Intereuropa a Monza
MONZA — Giorgio Schoen, al volante di una Lotus 23, ha vinto la 36.ª edizione della Coppa Intereuropa, gara valida per il campionato europeo della Fia per vetture storiche. Schoen, industriale d'alta moda, ex pilota turismo, ha preceduto nell'ordine: Ivan Scotti (su Lotus 23) e il campione europeo in carica, lo svizzero Hansmar Huber (sempre su Lotus 23).

LA TRIESTINA REDUCE DAI MONDIALI DI TENNISVALE

La Cergol contenta di sé

Go'teborg, antica città della Svezia, ha ospitato la recente trentottesima edizione dei campionati del mondo di tennistavolo gratificati anche dall'emissione di due francobolli commemorativi raffiguranti due giovani pongisti in gara. Tenuto in questa importante manifestazione, che si disputa ogni due anni, lo Scandinavium Palace, una costruzione abbastanza recente con una capienza di circa 15 mila persone dotata di ogni tipo di confort. Oltre 600 gli atleti in gara con al seguito una folta rappresentanza di giornalisti (260 per l'esattezza).

Come era nelle previsioni, la Cina ha fatto man bassa di titoli e precisamente ne ha conquistati 6 su 7 ripetendo l'exploit di Tokyo. Gli svedesi (da loro ci si attendeva maggior resistenza) la sola bella soddisfazione di aver vinto il doppio maschile. In una finale tutta europea, Appelgren e Carlsson hanno avuto la meglio sui campioni cecoslovacchi.

La nostra nazionale se ne è tornata a casa con una retrocessione e una promozione. Lo conferma il fatto che si è classificato tra i primi 32 sia nel singolare che nel doppio in coppia con Bisi. Si è fermato solo di fronte agli orientali. Tra le sue vittime due grandi campioni: il francese Renvers e il polacco Kucharski (nn. 23 e 13 delle classifiche europee ndr).

«Per quanto concerne i miei risultati — conclude Marina Cergol — sono contenta di aver riscattato soprattutto nel campionato a squadre l'opaca prestazione di Tokyo. La squadra è stata promossa in modo netto. Abbastanza bene mi sono comportata nella gara di doppio con la Z

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Cannes al muro

38° FESTIVAL INTERNATIONAL DU FILM



Parigi — Il manifesto ufficiale del prossimo Festival cinematografico di Cannes che avrà luogo dall'8 al 20 maggio (Afp)

MOMENTO FELICE PER LE OPERE DEL COMPOSITORE TRIESTINO

Raffaello de Banfield nel Mississippi con la sua lettera d'amore a Byron

La prima volta era stata rappresentata a New Orleans trent'anni fa

Il maestro Raffaello de Banfield, direttore artistico del Teatro comunale «G. Verdi» parte oggi per gli Stati Uniti, dove a Jackson nel Mississippi segnerà le prove e le rappresentazioni della sua opera «Lord Byron's love letter» che andrà in scena il 27 aprile prossimo, protagonista il mezzo-soprano triestino Bianca Berini.

La «Lettera d'amore di Lord Byron», uno dei primi successi di Raffaello de Banfield, ritorna così in America, dove era stata rappresentata per la prima volta nel 1955 a New Orleans.

Da Jackson — dopo l'opera su testo di Tennessee Williams — prenderà avvio un rilancio particolarmente fortunato del teatro musicale di Banfield. Alla fine di maggio, infatti, andrà in scena all'Opera nazionale di Belgrado —

protagonista Radmila Bakovic — «Alissa», per la prima volta in versione serbo-croata.

Il 17 luglio «Lord Byron's love letter» in versione inglese passerà in America latina, per gli spettacoli previsti a Caracas in Venezuela. La stessa opera insieme con «Colloquio col tango» (lavoro del 1959) sarà rappresentata, per la prima volta in versione francese a Strasburgo e in altri centri dell'Alsazia-Lorena. Protagonista del «Tango pour femme seule» sarà una delle maggiori star della lirica francese, il soprano Régine Crespin.

Infine di particolare importanza (il 15 gennaio 1986 a Bruxelles nella sede della Radio Bruxelles, in un concerto pubblico) la «prima assoluta» dei «Vier Rilke Lieder», il ciclo dei Lieder sinfonici rilkeiani, che il direttore artistico del



«Verdi» e del «Festival dei due mondi» ha completato anche su consiglio di Herbert von Karajan. Interprete del ciclo sarà il soprano Karan Armstrong.

PRESENTATO A ROMA «TUTTO IN UNA NOTTE»

Quando un film è piacevole non c'è molto da anticipare

L'ultima fatica di John Landis uscirà in Italia a fine mese

ROMA — Quando un film è piacevole, scorrevole, divertente, e ha tutte le carte in regola per un brillante avvenire al box office, sono estremamente poche le domande da rivolgere ai suoi autori o interpreti. Se «Tutto in una notte» di John Landis avesse delle pretese di seriosità, allora sarebbe differente, ma, avendone come obiettivo il divertimento in un'ora a un romantico «happy end» i poveri protagonisti Jeff Goldblum e Michelle Pfeiffer si sono trovati di fronte, nella tappa romana del loro tour promozionale, una piccola platea di giornalisti vagamente imbarazzati.

Come rompere il ghiaccio con questa coppia di attori giovani e promettenti, impegnati simpaticamente in un film giallo-rosa che ricorda alla lontana «Topkapi»? Interrogandoli sul loro passato più

recente, ovvero sui registi importanti che hanno contribuito a segnare le tappe decisive delle loro biografie artistiche. Jeff Goldblum, alto, dinoccolato e simpatico, assai più discorsivo e meno imbarazzato della sua bionda partner, è stato il fotoreporter impiccione e sesso-maniaco de «Il grande freddo», mentre la Pfeiffer era la compagna di «Scarface».

Domanda di rito: hanno trovato grandi differenze di metodo di lavoro e nell'approccio ai personaggi, tra John Landis e, rispettivamente, Kasdan e De Palma?

John Landis è stato unanimemente definito una persona «piena di energia, razionale, umano, e molto professionale», e, un regista «molto generoso nei confronti degli attori, che lascia liberi di divertirsi ed essere spontanei».

La Pfeiffer, invece, ha descritto un De Palma timido e rispettoso, meticoloso fino all'eccesso nella previsione a tavolino di ogni scena.

Per quanto riguarda Goldblum il suo giudizio su Kasdan non può essere del tutto spassionato: il «grande freddo» è stato un'esperienza quasi autobiografica per buona parte degli attori, e, particolarmente, per il regista, che aveva disegnato i personaggi sulla falsariga di un suo personale gruppo di amici.

Eppure un parallelo con Landis è possibile: il senso dell'umorismo nei due registi è assolutamente agli antipodi. Tanto Landis è estroveroso (e i suoi film lo dimostrano), tanto, al contrario, Kasdan è sofisticato nelle sue battute di sorriso.

Comunque — conclude Goldblum — sono entrambe persone di raro talento e ancor più rara umanità. E, nello star system, nel mondo senza leggi degli studios hollywoodiani, quando capita di fare amicizia con persone di qualità, si tratta di rapporti da coltivare senz'altro, anche a livello personale.

Trattandosi di due giovani attori (32 anni lui, 26 la Pfeiffer), è parso logico chiedere, seguendo lo spunto dato dal personaggio di Diana nel film di Landis (una bella ragazza attratta dal mondo del cinema, che, per inesperienza, si caccia in un mucchio di guai), quanto sopravviva ancora del mito di un Hollywood crudele con le «stelline» in cerca di affermazione. Incombe ancora il ricordo del destino spesso tragico delle giovani promesse del grande schermo in un passato non troppo lontano?

Se ci si aspettava del cinismo nella risposta di Michelle Pfeiffer, le attese sono state deluse: con un viso acqua e sapone, ha risposto che «ci vuole molta attenzione e responsabilità per un'aspirante futura star», lasciando che i giornalisti immaginassero una Los Angeles peccaminosa e tentacolare.

Meglio tornare al film «Tutto in una notte», che uscirà sugli schermi italiani alla fine del mese, e che vede impegnati, oltre ai due giovani protagonisti, una fitta schiera di grandi personaggi del cinema internazionale, in piccole caratterizzazioni gustose: Irene Pappas è una crudele principessa malavivosa iraniana; Roger Vadim un raffinato truffatore francese; David Bowie un killer inglese.

Chiara Vatteroni

■ NON È GRAVE — Jill Ireland, moglie di Charles Bronson, ha pubblicato «Non è poi così grave», un libro in cui racconta la propria vittoria sul cancro.

IL QUARTETTO D'ARCHI ROMENO «ACADEMICA» ALLA S.D.C.

Un suggestivo «viaggio-avventura» insieme a Haydn, Dvorak e Beethoven

Inserito nella migliore tradizione strumentale europea, il quartetto d'archi rumeno «Academica» l'altra sera ha coinvolto il pubblico della Società dei concerti in un'avventura attraverso gli sviluppi più fecondi del genere musicale legato a questa formazione cameristica.

Il «viaggio» s'iniziava da Haydn, codificatore del «quartetto», passava attraverso i mondi campestri dell'appassionato Dvorak e arrivava alle vette dell'ultimo stile beethoveniano.

Un percorso dunque non basato sulla progressione cronologica ma piuttosto sull'evoluzione del rapporto compositore-forma musicale, sulla dialettica tra soggetto-oggetto che ha visto il confronto d'ogni musicista con gli schemi tradizionali.

Su questa via il «Reiterquartett» op. 74 n. 3 di Haydn ha trovato una esecuzione calibrata ed efficace soprattutto nel malinconico Largo e nell'Allegretto con brio affascinante per le sospensioni dello sviluppo in silenzi di tensione. Mentre originalità dei temi e trovate ritmiche stanno alla base dell'op. di Dvorak, che trova il suo epicentro nel tempo Lento.

L'intelligenza, le doti tecniche e l'intesa espressiva degli interpreti sono risultate splendidamente nella rese dell'op. 127 di Beethoven, dove ogni risorsa serve a organizzare un sistema di pensiero, a innalzare un imponente castello.

Primo del «ciclo» degli ultimi cinque quartetti, questa composizione vede la musica riflettere su se stessa, rivelare

la sua essenza, avanzare alla ricerca delle proprie ragioni d'esistere.

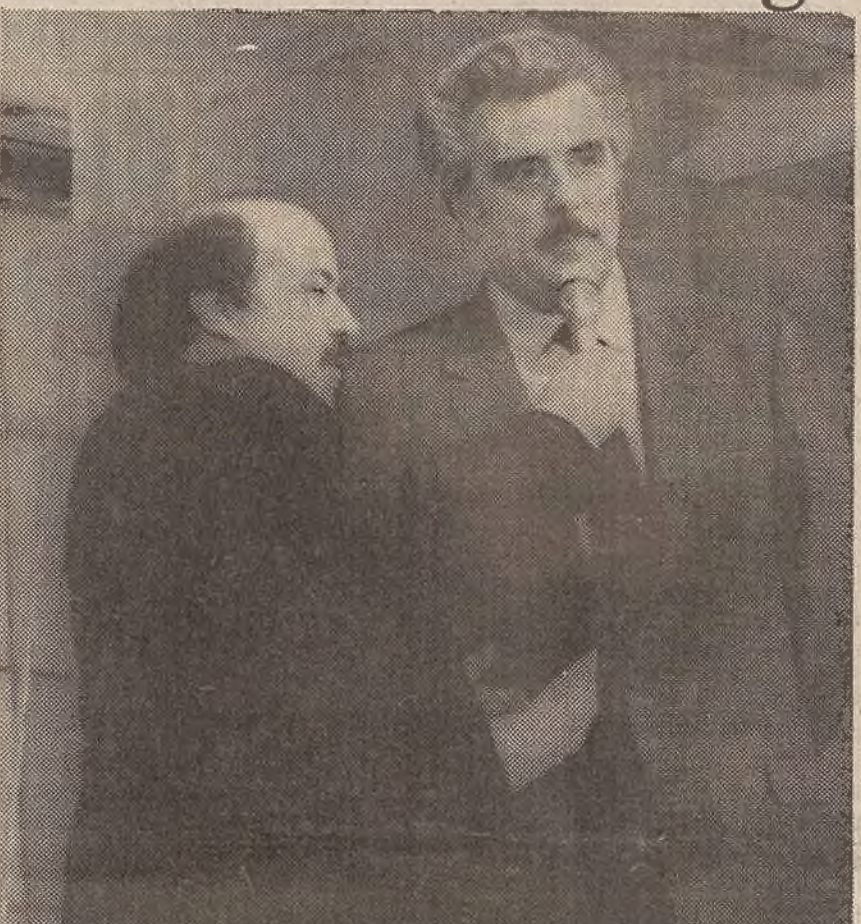
Un'impresa riuscita al quartetto «Academica», e apprezzata dall'uditorio che ha trovato la risposta alle sue chiamate in un dolce e intenso fuoriprogramma haydniano. S. C.

È morto l'autore di «Dove sta Zazà»

ROMA — Si è spento ieri mattina, a Roma, all'età di 75 anni, Raffaele Cutolo, l'autore della celebre canzone «Dove sta Zazà».

Raffaele Cutolo era nato a Napoli il 25 luglio 1910. Ha firmato molte delle riviste di successo dell'immediato dopoguerra per Taranto, Chieti, Rascel e Campanini.

Costanzo sulla droga



Roma — Vincenzo Muccioli, della comunità per tossicodipendenti di San Patrignano, con Maurizio Costanzo nello «Show» che va in onda questa sera alle 20.30 su Retequattro (Ansa)

EROS RAMAZZOTTI QUESTA SERA A MONFALCONE

Alla violenza e alla droga risponde scrivendo canzoni

«L'anno scorso, dopo aver vinto il girone giovani di Sanremo, mi sono arrivate molte offerte per spettacoli e serate. Quasi sempre ho rifiutato, non mi sentivo ancora pronto per il contatto diretto con il pubblico, non avevo ancora un repertorio... In questi dodici mesi ho lavorato sodo, ho preparato il mio primo album «Cuori agitati», oltre alla canzone del Sanremo di quest'anno, e adesso sono pronto anche per i concerti. Cantare davanti a un pubblico vero è la cosa più bella che possa capitare a chi fa questo lavoro: con me sul palco c'è un gruppo di giovani musicisti, andremo avanti fino alla fine dell'estate...».

Parole di Eros Ramazzotti, ventidue anni a ottobre, astro nascente della musica leggera italiana.

Guardando le classifiche di vendita, il Festival di Sanremo quest'anno l'ha vinto lui, romano di Cinecittà, con «Una storia importante», sesta nella classifica del Totip ma prima per molte settimane in hit-parade. Stasera Ramazzotti si esibirà a Monfalcone, nella megadiscoteca «Valentin».

«Ti aspettavi questo successo? «Francamente no, ero già molto emozionato per esser stato inserito fra i big, appena un anno dopo il mio esordio. Credevo molto nella mia canzone, questo sì...».

Parlaci di questo tuo primo album...

«È stato un lavoro lungo, sono molto soddisfatto del risultato finale, per il quale devo ringraziare anche il mio produttore Piero Cassano, ex-compositore del Matia Bazar. I testi li ho scritti io, in collaborazione con Adelfo Cognigni: ho tentato di metterci dentro storie e situazioni che vivo personalmente, c'è in fondo il mio carattere, il mio «cuore agitato»...».

Sulla copertina hai una mano fasciata...

«Sono le bende che usano i pugili: un aspetto della mia personalità, visto fra l'altro che ho praticato vari sport, fra cui il calcio (ora gioco nella nazionale dei cantanti) e il pugilato...».

L'anno scorso la tua «Terra promessa» è diventata una canzone-simbolo per molti giovani. Perché?

«Il mio è sempre un discorso autobiografico. Canto storie mie che sono anche storie di tanti altri ragazzi della mia età. Se quella canzone è diventata una specie di manifesto giovanile, ciò è accaduto contro la mia volontà: non volevo lanciare messaggi...».

Vent'anni da un quartetto come Cinecittà come ti ha influenzato?

«È chiaro che lì vivi tutte le contraddizioni del mondo giovanile. Alla violenza e alla droga tento di rispondere scrivendo canzoni, anche se so già che non basta...».

Cosa ti dà più fastidio?

«Che il pubblico possa pensare che io sia costruito a tavolino. Certo, mi faccio aiutare da gente che ha più esperienza di me, ma in me non c'è assolutamente niente di costruito: sono proprio così...».

Cosa ti dà più piacere?

«Sentirmi dire da alcuni ragazzi e ragazze che sono l'uni-

co artista italiano che ascoltano...».

«E sentirti indicare come il «nuovo Battisti», il «nuovo Baglioni» della canzone italiana?».

«Tento di mantenere i piedi per terra. L'importante ora è fare bene questo lavoro, continuare così, cercare di dare sempre il meglio. Per i confronti c'è sempre tempo...».

Carlo Muscatello

Poliziesco argentino vincitore a Cognac

PARIGI — Il film argentino «No habra mas penas ni olvido» di Hector Olivera ha vinto il gran premio del Festival internazionale del film poliziesco di Cognac.

Il film narra le conseguenze, sulla vita di una piccola città di provincia argentina, dei conflitti in seno al movimento peronista negli ultimi giorni della presidenza di Peron, nel 1974.

Il premio speciale della giuria è stato attribuito al film dell'americano John Landis «Into the Night», con Jeff Goldblum e Michelle Pfeiffer. Il premio della critica è stato assegnato a «Blood Simple» dell'americano John Coen, mentre «The Mean Season» del canadese Philip Borsos ha ricevuto il premio speciale del canale televisivo «TNT» e il premio «Gran pubblico».

Chiara Vatteroni

■ NON È GRAVE — Jill Ireland, moglie di Charles Bronson, ha pubblicato «Non è poi così grave», un libro in cui racconta la propria vittoria sul cancro.

«I due sergenti» al Cristallo

Da domani a domenica 21 aprile, al Teatro Cristallo, la «Cooperativa attori e tecnici» metterà in scena «I due sergenti» di Serata d'onore all'antica italiana, di Attilio Corsini e Roberto Ripamonti, per la regia di Attilio Corsini, le scene e i costumi di Uberto Bertacca, le musiche di Giovanna Marini. Si tratta dell'ultimo spettacolo in abbonamento della stagione 1984-85 allestita da La Contrada. Preveduta e prenotazioni c/o Utati, galleria Protti 2 (tel. 65700). Questi gli orari: giovedì, venerdì e sabato ore 20.30, domenica ore 16.30.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

HOTEL SAVOIA EXCELSIOR
Sabato 20 aprile ore 21 «Festa dei Tulpiani». Cena e ballo. Prenotazioni piazza Unità 4, tel. 750297.

Warren Beatty

batte la Abc:

«Reds» integrale

in televisione

ROMA — Dopo un lungo braccio di ferro con la rete televisiva «Abc», Warren Beatty l'ha spuntata: il network americano manderà in onda, il 28 e 29 aprile prossimi, la versione integrale di «Reds», il film diretto e interpretato dal regista e attore nel 1981.

Warren Beatty dopo essersi rivolto agli avvocati, ha avuto ragione sugli interessi commerciali della Abc, ottenendo la programmazione televisiva del film nella versione di 3 ore e 20 minuti, così come lui l'ha realizzata per il grande schermo.

I telespettatori americani potranno così vedere senza tagli la biografia romanzata di John Reed, cronista della Rivoluzione d'Ottobre nel libro «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» ed unico americano servito dentro le mura del Cremlino.

In un primo tempo, infatti, più per ragioni commerciali che di natura censoria, la Abc aveva deciso di mandare in onda «Reds» amputato di oltre dieci minuti, scatenando la reazione sdegnata di Warren Beatty.

«Non si può tagliare un film come si tagliano le salsicce — ha detto in proposito il regista e attore statunitense — solo perché serve più spazio per la pubblicità».

DISCHI NOVITA'

Dalla, De Crescenzo, Fogerty

Sei mesi dopo «Viaggi organizzati», ecco un altro album di Lucio Dalla quarantaduenne protagonista di primissimo piano del mondo musicale italiano. Si intitola «The best of Lucio Dalla», ed è una raccolta di grandi successi quasi mai opportuna per un artista che ha alle spalle una produzione ricchissima.

Le canzoni più vecchie che riascoltiamo sono tratte da «Com'è profondo il mare», disco del 1977, e sono «Disperato erotico stomp» e quella che diede il titolo all'album stesso. Dai due 33 giri che fecero toccare al cantautore bolognese il massimo del successo («Lucio Dalla» e «Dalla»), sentiamo «Anna e Marco», «L'anno che verrà», «Cosa sarà», «La signora», «Futura», «Cara», «Balla balla ballerina», «Mambo» e «La sera dei miracoli». Completa l'antologia «Telefonami tra vent'anni», che era compresa nel «Q-disc» di tre anni fa.

L'album è già entrato nelle classifiche di vendita, e dovrebbe rappresentare il biglietto da visita per un imminente ritorno di Dalla ai concerti dal vivo. Recentemente ha tenuto un concerto a Zurigo, e ha preannunciato per l'inizio dell'estate spettacoli a Parigi, Vienna, Atene, in altre

città europee e in alcune italiane.

Quarto album per Eduardo De Crescenzo, interessante interprete napoletano reduce dall'ultimo Festival di Sanremo. Il titolo del disco è «Dove c'è il mare» (Ricordi), dieci canzoni con i testi di Guido Morra e le musiche di Claudio Mattone. Oltre a «Via con me», presentata a Sanremo, sono diverse le selezioni interessanti: «Dove c'è il mare», «La strada mia», «Un posto sulla luna», «Tutti noi...».

De Crescenzo dimostra di avere le carte in regola per rinverdire la tradizione melodica degli interpreti partenopei, ultimamente troppo stretti fra la scuola «anglo-napoletana» di Pino Daniele, il rock'n'roll di Edoardo Bennato e il genere intramontabile e sempre uguale a sé stesso di un Peppino Di Capri.

Quarant'anni sulle spalle, gli ultimi dieci dei quali passati in silenzio, dopo una breve ma intensa stagione di successo insieme ai suoi «Credence Clearwater Revival», si chiama John Fogerty, un nome che non dirà assolutamente nulla agli attuali frequentatori delle discoteche, ma ben conosciuto da quanti hanno

seguito la scena musicale a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta. Dopo aver sciolto il suo gruppo nel '72 ed aver inciso come solista un paio d'album passati inosservati, Fogerty rompe un silenzio decennale con l'album «Centerfield» (Wea), che ha il potere di riaprire come d'incanto un discorso che si era interrotto con i vecchi Credence. La voce è sempre quella, le canzoni sono sempre a metà strada fra rock'n'roll, country e musica popolare: «The old man down the road», «Rock and roll girls», la stessa «Centerfield» sono all'altezza delle tradizioni passate.

Ca. M.

Il primo festival del disegno animato

PARIGI — Il primo Festival internazionale del disegno animato, dell'animazione e delle marionette (Fidam) si svolgerà dal 17 al 23 ottobre ad Antibes (Francia). Un omaggio particolare verrà riservato alla Cina, che produce numerosi cartoni e disegni animati.

Al Fidam parteciperanno inoltre Stati Uniti, Giappone, Australia, Nuova Zelanda e la maggiore parte dei paesi europei.

Appuntamenti

Oggi

Quartetto d'archi della Glasbena matica

Oggi alle 20.30 nella sede del circolo culturale di Barcola (via Cerreto) si terrà il concerto del quartetto d'archi della Glasbena matica. Musiche di Mozart e Dvorak.

Concerto del chitarrista Chiandetti

Oggi alle ore 19.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la Gioventù musicale suonerà il chitarrista Giulio Chiandetti. In programma «La chitarra e la Spagna: itinerario strumentale dal '500 ai nostri giorni».

John Ford all'Italo-Americana

Oggi alle ore 17.30 nella sede dell'Associazione Italo-Americana (via Roma 15) verrà proiettato il film di John Ford, in edizione originale, «The Man Who Shot Liberty Valance» (1962) con John Wayne, James Stewart e Lee Marvin.

Per ragioni tecniche i due ultimi film della rassegna dedicata a John Ford verranno proiettati oggi e lunedì 22 aprile nella sede di via Roma 15 anziché nella sala Baroncini di via Trento 8.

Domani

«Giovedì del teatro» con Giulio Bosetti

Domani alle ore 18.15 al Circolo della cultura e delle arti per i «Giovedì del teatro» avrà luogo l'incontro con il pubblico dell'attore Giulio Bosetti, protagonista in questi giorni di «Assassino nella cattedrale» al Rossetti.

Sui giovani, la città, il rock'n'roll

Da domani a domenica al teatro tenda appositamente montato a Dolina avrà luogo una manifestazione, intitolata «Tenderland» — ovvero 4 giornate sui giovani, la città, il rock'n'roll — organizzata dalla Fgci e dalla sezione del Pci di Dolina.

«Gorky Park» al cinema Ariston

Domani al cinema Ariston per i soci dell'Italo-Americana si proietta il film in edizione originale inglese «Gorky Park» di Michael Apted con William Hurt e Lee Marvin.

SUPER BLITZ **PRIMAVERA**
IL PICCOLO

ARRIVANO I SUPERPREMI!



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1. Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 La lunga campagna d'Italia di M. Cancogni (2).
15.00 La famiglia Day, un cartone animato Hanna e Barbera.
15.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, cartone anim. La fuga di Dandy, I Fenici, Le crociate.
15.30 Dse: Dizionario, un programma di Giulio Massignan, regia di Italo Burascano. La cattedrale di Reims, testo di G. Fallani, regia di Sergio Minnisi.
16.00 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone (43 a.p.). Regia di Luigi Martelli.

RAIDUE

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 In diretta da Strasburgo il discorso del presidente del Consiglio, Bettino Craxi, al Parlamento europeo.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I libri, a cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol, serie televisiva, (24 a.p.).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi, regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con la sede di Firenze alle ore 15.15: Parliamo, gioco a premi presentato da M. Danè, F. Frizzi e G. Romeo.
16.00 Un cartone tira l'altro: Il cucciolo, La nuova famiglia.
16.25 Eurovisione dal Belgio: Huy, ciclismo Freccia Vallone.
16.55 Dse e simpatia, uno sceneggiato al giorno a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri, Dossier Mata Hari, con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti, regia di Mario Landi (5 a.p.).
17.30 Tg 2 Flash.

RAITRE

- 11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
14.15 Dadaurpa con W. Chiari (1965) regia di P. Turchetti.
15.25 Dse: Medicina specialistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2 a serie) regia di F. Paolone e U. Novelli.
15.55 Dse: Appunti sul Giappone, un programma ideato e diretto da Licia Cattaneo (9 a.p.).
16.25 Benevento: Calcio: Italia-Lussemburgo under 21.
18.15 L'Orechicchio, a cura di L. De Sena, regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg 3.
19.35 Architettura del lavoro. Quando in Calabria c'era l'industria, di G. Matarca (1 a.p.).
20.05 Dse: Dolce video, regia di Stefano Silvestrini (3 a.p.).
20.30 C'è paura e paura, otto thriller tra angoscia e risate a cura di V. Razzini

CANALE 5

- 9.30 Film: «AMARO DESTINO» con Richard Conte, Susan Hayward, regia di Joseph Leo Mankiewicz (1949) - Rubriche.
11.30 Tuttifamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Il selvaggio mondo degli animali (23 a.p.).
17.00 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
18.00 Telefilm: «Webster».
18.30 Help, gioco musicale condotto da Marco Columbo e Fabrizia Carmignani.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Film: «INFERNO DI CRISTALLI» con Steve McQueen, Paul Newman, Faye Dunaway, regia di John Willmerton.
23.45 Non solo modo, settimanale di varia vanità.
0.45 Prima pagina, interviste di Giorgio Bocca.
1.15 Film: «ADDIO MR. CHIPS», con Robert Donat, Greer Garson, regia di Sam Wood (1939).

ANTENNA-TMC

- 16.30 Cartoni animati.
17.00 L'Orechicchio.
17.45 Telefilm: «Ellery Queen».
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm per ragazzi: «Il fantastico ranch del piccolo giallo» (9 a.p.).
19.55 In Eurovisione e in diretta da Berna calcio: Svizzera-Urss.
21.45 In Eurovisione da Praga. Hockey su ghiaccio. Campionato del mondo. Musicale. Al termine Bollettino meteo.

PORDENONE

- 14.00 «Mister Howard», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Mister Howard», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.

TELEQUATTRO

- 9.30 Film: «LA PRIMA LUCE» con Roberto Benzi, Felga Lauri, regia di Georges Lacombe (1949).
11.30 Telefilm: «Sanford and Son».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: «Chips».
14.00 Doe Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Telefilm: «Sanford and Son».
16.00 Cartoni animati.
17.30 Le vetrine di... Perugia pelle.
18.55 Moda maglia Villini.
19.00 Aeroporti. Arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Ronefor terapia.
20.30 Ok il prezzo è giusto n. 6. Condotto da Gigi Sabani.
22.20 Telefilm: «Cassie and Company».
23.20 Football americano.
0.30 Fatti e commenti.

EUREY TELEPAVOVA

- 11.00 «Lacrime di gioia», tele-novela.
11.30 Telenovela.
12.00 «Operazione ladro», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Marcia nuziale», telenovela.
14.30 «Adolescenza inquietante», telenovela.
15.00 Rubrica letteraria.
15.15 Telenovela.
15.45 «Lacrime di gioia», telenovela.
16.15 Rubrica.
16.30 Cartoni animati.
16.55 «Adolescenza inquietante», telenovela.
17.00 «Marcia nuziale», telenovela.
18.00 «Illusione d'amore», telenovela.
19.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
21.00 «RITRATTO DI BORGHESE IN NERO», film.
23.30 Rubrica letteraria.
23.45 «Star Trek», telefilm.
0.45 «MISSIONE HARTMAN - OBIETTIVO ATOMICA», film.

R. D. F. - V. G.

- 14.05 Telefilm: «Una piccola città».
15.00 Film: «DUE MATTI AL SERVIZIO DELLO STATO» con Danny La Rue.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 Film: «DONNE DISPERATE».
18.30 Telefilm: «Il mio amico marziano».
19.10 Notiziario economico di Rdf-Vg.
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.45 Colleg. con la redaz. di Trieste.
19.50 Uidinese news.
20.00 L'opinione di Nico Grillo.
20.15 Cronache del cinema.
20.30 Il salotto di Rdf-Vg.
20.30 Film: «KILL» con James Mason.
23.00 Telefilm: «Sherlock Holmes».
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta da satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

IBC TRIESTE

- 19.20 Attualità cinema.
19.25 Ecomondo Notizie.
19.35 Rotociclo, rubrica (r).
20.00 Videomusic.
20.30 Ecomondo Europa.
20.35 Film.
20.50 Attualità cinema.
22.05 Ecomondo Notizie (r).
22.15 Film.

RETEQUATTRO

- 9.40 Telefilm: «All'ombra del grande cedro», replica.
10.30 Telefilm: «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.15 Novela: «Piume a paillette», replica.
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.15 Novela: «Brillante», (4 a puntata).
14.30 Cartoni animati.
15.10 Telefilm: «Il giorno di Brian».
17.00 Telefilm: «All'ombra del grande cedro».
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Novela: «Piume a paillette», 9 a puntata.
19.25 M'amore non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Arate e Marco Predolin.
20.30 Maurizio Costanzo show.
23.30 Faccia a faccia, programma elettorale.
23.50 Film: «JESS IL BANDITO», con Tyrone Power, Henry Fonda, regia di Henry King (1939).
1.50 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

PROGRAMMI RADIO

- 12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Il love America», telefilm.
13.00 Il sindaco risponde.
13.30 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telefilm.
15.20 «VIVA O MORTA», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
17.30 Pizzul Friuli, prima rassegna televisiva della canzone friulana per bambini.
18.30 «Viaggio con l'avventura», documentario.
19.00 Telefilm: «L'ora di Brian».
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Caric e briscole special.
22.30 Telefilm: «Barnaby Jones», telefilm.
22.50 «Barnaby Jones», telefilm.

TELEFRIULI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Il love America», telefilm.
13.00 Il sindaco risponde.
13.30 «Pacific international airport», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telefilm.
15.20 «VIVA O MORTA», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
17.30 Pizzul Friuli, prima rassegna televisiva della canzone friulana per bambini.
18.30 «Viaggio con l'avventura», documentario.
19.00 Telefilm: «L'ora di Brian».
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Caric e briscole special.
22.30 Telefilm: «Barnaby Jones», telefilm.
22.50 «Barnaby Jones», telefilm.

TELECAPODISTRIA

- 14.15 Tg Notizie.
14.30 L'Orechicchio.
15.00 Giochi del diavolo, sceneggiato.
16.20 L'Invincibile Shogun, telefilm a cartoni animati.
16.50 «George», telefilm.
17.50 Il comportamento degli animali, documentario.
18.50 Rugby time.
19.00 Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Start, muoversi come e perché.
20.25 Argentina: il potere del calcio.
21.00 «DUE TIGRI E UNA CARROZZA», film avventuroso con Ben Gazzara, Britt Ekland, regia di Remi Kramer.
22.00 Tg tuttioggi.

RADIOIUNO

- Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onde verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: GRI lavoro; 7.30: Quotidiano del GRI; 9: Elena Doni conduce Radio arancio; 10.10: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Un guerrigliero di Cromwell sulle colline delle Langhe, di David Lajolo (13 regia di G. Sacerdoti); 11.30: I ricordi di... Milva; 12.05: Via Asago tendi; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onde verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: habitat; 16: il pignone; 17.30: Radiouno jazz; 18: 18: Obiettivo Europa; 18.30: Gli elisi del diavolo: La fuga da Roma; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Adibox Urss; 20: Operazione radio: «Volendo restare con te», di R. Ferrante; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musicante, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOIUNO

- 15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: GRI in breve, onde verde notizie; 19: GRI sera; 19.15-21.50: Supersterouno; 22.15: De Torino; 23.05: Piano bar.

RADIOIUNO

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30; 6: I giorni con G. Saviane; 6.05: I titoli del G2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Tribuna politica; 8.30: De la; 8.30: Gli elisi del diavolo: La fuga da Roma; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Adibox Urss; 20: Operazione radio: «Volendo restare con te», di R. Ferrante; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musicante, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

TELECAPODISTRIA

- 14.15 Tg Notizie.
14.30 L'Orechicchio.
15.00 Giochi del diavolo, sceneggiato.
16.20 L'Invincibile Shogun, telefilm a cartoni animati.
16.50 «George», telefilm.
17.50 Il comportamento degli animali, documentario.
18.50 Rugby time.
19.00 Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Start, muoversi come e perché.
20.25 Argentina: il potere del calcio.
21.00 «DUE TIGRI E UNA CARROZZA», film avventuroso con Ben Gazzara, Britt Ekland, regia di Remi Kramer.
22.00 Tg tuttioggi.

RADIOIUNO

- Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onde verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: GRI lavoro; 7.30: Quotidiano del GRI; 9: Elena Doni conduce Radio arancio; 10.10: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Un guerrigliero di Cromwell sulle colline delle Langhe, di David Lajolo (13 regia di G. Sacerdoti); 11.30: I ricordi di... Milva; 12.05: Via Asago tendi; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onde verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: habitat; 16: il pignone; 17.30: Radiouno jazz; 18: 18: Obiettivo Europa; 18.30: Gli elisi del diavolo: La fuga da Roma; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Adibox Urss; 20: Operazione radio: «Volendo restare con te», di R. Ferrante; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musicante, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOIUNO

- 15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: GRI in breve, onde verde notizie; 19: GRI sera; 19.15-21.50: Supersterouno; 22.15: De Torino; 23.05: Piano bar.

RADIOIUNO

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30; 6: I giorni con G. Saviane; 6.05: I titoli del G2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Tribuna politica; 8.30: De la; 8.30: Gli elisi del diavolo: La fuga da Roma; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Adibox Urss; 20: Operazione radio: «Volendo restare con te», di R. Ferrante; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musicante, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

TEATRI E CINEMA

A.A.S.T. - VIDEOREALITY
Paolo Conte
STASERA ORE 21 AL
TEATRO CRISTALLO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 20 sessa (turni C/E) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domenica alle ore 16 settima (turni G) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno mercoledì, la Cooperativa Teatro Mobile presenta «Assassino nella Cattedrale» di T.S. Eliot, con Giulio Bosetti. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Frott.
TEATRO CRISTALLO: Stasera ore 21: Paolo Conte in concerto. Da «Azzurro» a «Sparting Partner» un recital per palati fini.
ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA - CAPELLA UNDERGROUND - USIS all'italo-americana di via Roma 15. Oggi alle ore 13.30: «The man who shot Liberty Valance» di John Ford con James Stewart, John Wayne. Versione originale. Ingresso libero ai soci.
ARISTON. Oggi riposo. Da venerdì: «Il quarto uomo» di Paul Verhoeven, premio Festival di Avoriaz, Sorrento e Oxford.

Il premio musicale «Città di Trieste»

Anche quest'anno il Comitato per il Premio Musicale «Città di Trieste» ha bandito il Concorso internazionale di composizione sinfonica che è così giunto alla sua trentaduesima edizione.
Con la data del 31 agosto si chiuderà il termine valido per l'invio dei lavori concorrenti.
Quest'anno il Concorso è riservato ad una composizione per orchestra (con organico sinfonico normale), mai eseguita e inedita; la sua durata non è prescritta ma dev'essere indicata nella prima pagina della partitura.
E' stata mantenuta la triplicazione dei premi i cui importi tuttavia sono stati aumentati come segue: al primo premio andranno quattro milioni di lire (cui si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica di primavera dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi»), al secondo premio un milione e mezzo e al terzo premio un milione.
E' poi facilitata dalla giuria internazionale segnalare altre composizioni ritenute degne di menzione.

Jean Pierre Leaud detective a Cannes

SORRENTO — «Detective», l'ultimo film di Jean Luc Godard andrà al Festival di Cannes. E' stato Jean Pierre Leaud, che nel film ha la parte di un poliziotto d'albergo molto curioso che fruga un po' dappertutto, a darne notizia a Sorrento dove è ospite degli incontri con il cinema francese.

«Nonostante il mio aspetto serio credo di aver dato un risvolto comico al personaggio», dice Leaud con la sua aria un po' assente, distratta.
Leaud non è molto cambiato da quando, a soli 15 anni, fu per la prima volta sullo schermo Antoine Doinel, un personaggio che si è portato dietro fino al 1978 quando Truffaut, dopo averlo fatto passare attraverso «L'amore a vent'anni», «Baci rubati», «Domizile coniugale», chiuse il ciclo delle sue avventure sentimentali con «L'amour en fuite».

REBUS (Frasi: 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Colle T; toro VE; scia TO = collettore rovesciato.

Coop **GLAVIVA**
- SERRAMENTI WICONA®
- PORTE BLINDATE SU MISURA
- VERANDE PIEGHEVOLI
- PORTE LEGNO PER INTERNI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

Astria
OROSCOPO DI OGGI

Forse non tutto brilla ma ci sono tante cose apprezzabili: decantati al lavoro, agli studi, date ascolto ai pianeti che vivacizzano la fantasia, l'intelligenza, la voglia di riuscire, se ce la mettete tutta potete fare qualcosa di valido. Cautela la prima e la terza decade.

Siate estremamente prudenti in tutti i passi che riguardano il campo finanziario, sia la firma di un contratto o di un'associazione; in questo momento siete convinti dei vostri buoni diritti ma per qualcuno potrebbero esserci delle spiacevoli complicazioni. Riguardatevi.

L'attuale situazione astrale può farvi prendere coscienza di situazioni che in passato avete sempre evitato di esaminare con raziocinio; questo non è uno svantaggio... avrete finalmente modo di apportare le opportune modifiche a ciò che non va, di rinnovarvi.

Le vostre idee sono forse troppo ambiziose? Mancano di senso pratico: prima di metterle in atto fate un riesame completo della situazione e non trascurate i dettagli, tutto procederà per il meglio. Nonaffacciatevi troppo, concedete più spazio allo svago, al relax.

Gli astri abbastanza favorevoli ma non vi siano facili trame vantaggiose perché non sempre sarete in grado di valutare le cose con calma, di agire al momento giusto. In questo periodo sono da escludere le iniziative azzardate... accontentatevi di sane distrazioni.

Non fate programmi troppo definitivi in questo periodo, giornate movimentate e avvenimenti improvvisi sfideranno la vostra pazienza. Evitate di ritirare nell'ambiente di lavoro (o con persone già impegnate), rischiate di sollevare storie e chiacchiere a non finire.

Influenze astrali ambigue determinano momenti di tensione, di nervosismo o di depressione; non lasciatevi sopraffare da questi particolari stati d'animo, potreste compromettere il clima dei vostri rapporti con gli altri proprio quando vi occorre comprensione e aiuto.

E' un periodo abbastanza pesante e potete sentirvi facilmente scontenti, irritabili o avere varie noie (anche di salute). Cercate di portare a termine gli impegni più urgenti senza sottoporvi a fatiche eccessive. Per alcuni è possibile una «crisi» affettiva: calma!

Diversi pianeti elettrizzano la vita sentimentale, i rapporti con gli altri in genere; qualche insidia si nasconde forse nell'ambito del lavoro, della vita quotidiana ma l'intuito e il buon senso vi aiuteranno a non cedere alle tentazioni, a non cacciarsi nei guai.

Gli astri sono ancora abbastanza dispettosi e creano situazioni imprevedibili, instabili, specialmente per alcuni della prima e terza decade. Agite con riservatezza e siate un po' prudenti negli spostamenti, curate la dieta, limitate alcoolici, psicofarmaci, ecc.

Evitate le perplessità di fronte a decisioni importanti da prendere in fretta ma non forzate troppo la mano al destino, anche la sorte ha il suo corso. Molti stanno dubbiosamente a loro schemi di vita e qualche dubbio è plausibile: pazienza e attenzione in tutto.

Sarà possibile qualche scontro con persone che lavorano con voi o delle liti o noie con i parenti; dedicateli con più scrupolo ai vostri impegni e mostratevi all'altezza delle varie situazioni se ne volete critiche. Cautela nella questione economica (e sentimentale).

Volete un salotto, un soggiorno, una camera da letto o dei mobili moderni ed in stile di varie misure?

TROVERETE QUELLO CHE VI INTERESSA E CONFRONTERETE I PREZZI E LA QUALITA' DA

MOBILI MORGAN
TRIESTE - VIA NORDIO 4

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
13	14	15					16		
17	18	19					20		21
22		23					24	25	
26							27		28
29							30		
	31						32		33
34	35		36	37			38		
39		40		41			42		43
44			45				46		
47							48		

ORIZZONTALI: 1 Si monta per il gelato - 5 Calcio d'angolo - 11 Ufficiali dell'antico esercito romano - 13 Iniziali di Saba - 15 Incendio gravoso - 16 Si calcola tra due date - 17 Esprime incredulità - 19 Se il spartiscono i soci - 21 Poco elegante - 22 Finita in secca - 24 Iniziali della Ullmann - 26 Volta che si sovrasta - 27 Un frutto esotico - 29 Delle Ullmann - 30 Le vacanze pagate - 31 L'exterior - 32 Resto di un film di successo - 32 Tutt'altro che antica - 34 Le hanno Oiga e Luigi - 36 Chichis d'iva - 38 Uno in tedesco - 39 Misure terriere - 41 Individua ostacoli nella nebbia - 43 Le vocali di ogni - 44 Se lo passano gli staffettisti - 47 Difficili da sopportare o da capire - 48 Quella del lago è dolce.

VERTICALI: 1 Simbologia la leggerezza - 2 Iniziali di Copernico - 3 Piccolo difetto - 4 Doppio - 5 di semestrale - 6 Ufficio vescovile - 6 La città natale di Turchese - 7 Prato di Turchese - 8 Il padre di Cam - 9 Il significato della E di Eni - 10 Celebre ponte di Venezia - 12 Copertura dell'edificio - 14 Immissario del lago di Garda - 18 Heinrich, celebre poeta tedesco - 20 Allegro, contento - 23 Pulita - 25 Collegare, congiungere - 27 Linea di schieramento di calciatori - 28 Mente superiore - 29 Contrario di insipido - 30 Terreno coltivabile - 32 Città della Florida - 33 Eroica moglie di Garibaldi - 35 Ceramica per mattonelle - 37 Può sollevare un'automobile - 40 Punto cardinale - 42 Fa ridere con Gian - 45 La fine di tutto - 46 Le divide la «p».

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Albs; 3 fac; 6 ET; 8 Miami; 10 CEI; 13 redento; 16 esprimeri; 19 repubblicano; 21 Tripolitania; 22 accellerata; 23 Mla; 24 amaro; 25 ta; 26 EZ; 27 tranello; 29 nivee; 31 arie; 33 ol; 34 western; 36 Iliade; 37 video.

VERTICALI: 1 accertamenti; 2 AE; 3 Tattiana; 4 amo; 5 i; 7 tribolare; 8 meritare; 9 insoddisfatti; 11 eserciti; 12 ippica; 14 emblema; 15 delirante; 17 rupe; 18 koala; 20 NI; 25 Torre; 27 tela; 28 lied; 30 voi; 32 eno; 34 We; 35 SV.

PRIMAVERA IN MUSICA
RADIOREGISTRATORI PORTATILI
MICRO CON CUFFIE, HI-FI NEL PALMO DELLA MANO
TOSHIBA
TUTTOELETRONICA
Via Settefontane 40/B (ang. via Donadoni) - TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 22522 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 33565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360241 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 34466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta.

CARO AUTOMOBILISTA, SULLA TUA STRADA C'È UN'AUTO CHE TURBERÀ I TUOI SONNI.

Caro automobilista che consumi molto e ottieni poco: dal 22 aprile, su tutte le strade d'Italia e d'Europa, si solleverà un gran polverone.

Una piccola turbo, a iniezione elettronica con intercooler e freni a disco autoventilanti, darà grandi dispiaceri a chi possiede auto di grossa cilindrata.

FIAT

UNO TURBO

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI cercano persona indipendente, referenzata per lavori domestici compreso cucinare. Telefonare 795957 ore 16-18. 55306/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro per navi ristorante e altro disponibile subito. Presso pensione «Fiore Zonta» 4. Tel. 61098 Tomasevic. OFFERTI cuoco esperto pesce carni stagionale. Tel. 742052 ore 16-18. 55151/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO centro cerca cameriera ai piani referenzata orario da concordare. Scrivere a cassetta n. 11/L PUBLISHED 34100 TRIESTE. 2078/4

APPRENDISTA banconiere quindicenne cerca. Presentarsi Buffet da Gildo via Valdivia 20. 2089/4

APPRENDISTA max 18 anni cerca per supermercato. Scrivere a cassetta n. 12/L PUBLISHED 34100 TRIESTE. 2081/4

CERCASI aiuto banconiere pratica Bar Juventus via Crispi 18. Presentarsi pomeriggio. 55142/4

CERCASI apprendista pratica parrucchiere capace mani e phon. Telefonare 747623. 2092/4

COMMESSO formaggeria anche scarsa esperienza ma volenteroso cerca. Telef. 771736. 2083/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idro sanitaria impianti gas termosifoni restauri murature piastrelle modifich. Tel. 61098. 5517/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 811344-810012. 55026/6

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIME vendendosi pressa pialla spessore pialla a filo seghe nastro seghe circolari silos trucioli attrezzature varie per falegnami tel. 814275. 1999/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ e 1900, FRANCO e MARIALIETTA VERCHI acquistano biancheria della nonna pizzi tende tovaglie bigiotteria soprammobili libri giocattoli curiosità. Interpellateci 793972 - abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi, tel. 43038. 55147/11

ANTICHITÀ e 1900, FRANCO e MARIALIETTA VERCHI acquistano mobili soprammobili italiani viennesi lampade tappeti orologi eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 2030/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 1859/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquisto macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 54915/14

A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire, tel. 566355. 2073/14

ATTENZIONE: AUTO USATE D'OCCASIONE CON PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: Golf GL 78; Fiesta 1100 L 79, 80; Porsche

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER 238 1980 37.000 km vendesi 10.000.000 Concinittas Auto Negrelli 8, 771888.

ROULOTTE Roller mt 3,80 completa veranda 3.900.000. 3175

VENDESI motoscafo Mosies con motore fuoribordo 235. Tel. 575444 ore 12-14 20-22.

VENDO Mercury 20 Hp '81 corto, ottimo stato, completo telecomandi + elica scorta, lire 1.500.000, tel. 414244. 55175/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitti

AFFITTASI ammobiliato non residenti due singole soggiorno cucinino bagno zona piazza Garibaldi, tel. 947328. 55186/19

AMMINISTRAZIONE stabili affitta appartamenti per non residenti, tel. 831915. 1995/14

IMMOBILIARE CIVICA, affitta non residenti, villa ammobiliata via COMMERCIALE, panoramica, salone, 2 stanze, cucina, bagno, giardino centralizzato, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2079/19

ISTITUZIONE pubblica affitta vano soffitta (V piano) per uso deposito, telefonare 727491 martedì/venerdì ore 17/19.

MUGLIA affitto appartamento ammobiliato 2 camere soggiorno cucina servizi, tel. 272192. 55208/19

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI concediamo a ditte, società, commercianti, costruttori, privati 049/774782.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ALPICASA cerca urgentemente appartamento lussuoso salone tre o quattro camere servizi definizione immediata 733209. 25/21

CERCO urgentemente appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno possibile panorama. Tel. 755059. 14/21

DA privato cerco cucina soggiorno camera eventualmente cameretta piani bassi o ascensore tel. 630120. 121/21

PRIVATO cerca stanza, cucina, servizi pagamento contanti tel. 948211. 2079/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 - ROZZOL senno ridottissimo, mq 70 autoriscaldamento, occupato, 45.000.000. 2015/22

AGENZIA Meridiana 733275 - LOCALE commerciale libero mq 100 via Udine, 55 milioni. 2015/22

ALABARDA 768221 Rozzoli seminuovo soleggiatissimo 3 stanze cucina bagno confort. 72.000.000. 2076/22

ALPICASA recente salone cucina bicamere bagno wc poggione cantina 733208. 25/22

ALPICASA Revoltella recente soggiorno cucina bicamere bagno 40.000.000 + mutuo 733229. 25/22

APPARTAMENTI prontingresso, stanza, bistanze, tristanze, accessoriati, mutui, facilitazioni, vendesi, tel. 814311.

APPARTAMENTO Centro 2 camere cucina seminuovo terrazzo a vendo tel. 631793. 2067/22

23 Appartamenti e locali Offerte affitti

APPARTAMENTO libero Ghega 110 mq casa epoca vendo tel. 631792. 2091/22

BIBIONE fronte mare, impresa vende direttamente, bellissimo erigendo residenza, bellissimo appartamento quattro posti letto, ampia terrazza, posto auto, 9.500.000 contanti, 10.000.000 dilazioni, 10.000.000 mutuiabili. Tel. 0431/430391-511087. 3/22

BIBIONE 36.000.000, villaggio apprezzatissimo, piscina, tennis, parco giochi, vendesi bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, grande terrazza, posto auto. Tel. 0431/430391-57002. 3/22

BOSCHETTO prossima consegna autoriscaldamento vende impresa Marcon Castaldi, 3. 726012. 2082/22

BOX nuovissimo 20 mq Sanzio-Boschetto affarone 23.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

CAMPANELLE soleggiati pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi, 3. 726012. 2082/22

CAPODISTRIA recente cucinino uello matrimoniale bagno poggiori 34.000.000 Greblo 68789. 23/22

CASETTA soleggiatissima indipendente adiacente Giulia 2 piani grande giardino Spaziocasa Valdivia 38. 6/22

FORO Ulpiano libero 215 mq adatto anche uffici vendesi 766676. 19/22

GRADO vendonsi monovani bivan in costruzione, vista mare, facilitazioni pagamento 040/947393. 1889/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste via Palestina 10, 8.30-18. Baiaomati libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno balcone cantina 51.000.000. 1000/22

24 Case, ville, terreni Acquisti

ALPICASA cerca urgentemente appartamento lussuoso salone tre o quattro camere servizi definizione immediata 733209. 25/21

CERCO urgentemente appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno possibile panorama. Tel. 755059. 14/21

DA privato cerco cucina soggiorno camera eventualmente cameretta piani bassi o ascensore tel. 630120. 121/21

PRIVATO cerca stanza, cucina, servizi pagamento contanti tel. 948211. 2079/21

25 Turismo e villeggiature

GRECIA 15 km da Corinto 200 metri spiaggia affittasi appartamenti indipendenti 4 letti. Tel. 0481-41280. 128/23

NIK affettuoso pastore tedesco a pelo lungo anni 2 manca da casa da venerdì notte scorso. Ricompensa tel. 943239. 55210/24

VENDONSIS occasione cucinoli con ripi 40 giorni 55207/25

26 Smarrimenti

AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

RAVASCLETTO-Zoncolan montagna 900 m. da 45.000.000 appartamenti nuovi pronta consegna indipendenti, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-96197 ore 8-12. 671/22

REVOLTILLA soggiorno matrimoniale bagno poggiori riscaldamento ascensore vendesi 766676. 19/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO faro della vittoria vista golo varie grandezze zona mansarde giardini garage tel. 60251. 2014/22

VENDO appartamento libero adiacenze d'Annunzio piano alto con bellissima vista dal mare 15.000.000. 55153/22

VENDO magazzino di 200 mq adatto qualsiasi attività, via Valdivia 16 telefonare 766519 dalle 12 alle 14. 55158/11

VENDO monovano con bagno restaurato tutto a nuovo zona centrale lire 15.000.000. trattabile 761730. 55153/22

VESTA vende libero via Settefontane piano ammezzato stanza stanza stanza soggiorno angolo cottura bagno riscaldamento centrale telefonare 730344. 1990/22

VESTA vende libero via Fabio Severo quinto piano con ascensore stanza stanza cucina bagno poggiori riscaldamento centrale telefonare 730344. 1990/22

VESTA vende libero via Fieschi terzo piano casa epoca due stanze cucina bagno 32.000.000 telefonare 730344. 1990/22

VILLETTA a schiera vendonsi zona Valmura, quattro stanze, doppi servizi, garage, cantina, porticato, giardino indipendenti. Pronto ingresso, telefonare 823816-81611. 2086/22

16.500.000 via Giulia 2 stanze cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

18.500.000 S. Giacomo panoramico camera camerino cucinino servizio vendesi minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

28.000.000 libero soggiorno 2 stanze cucina servizio da V piano soleggiatissimo. 766676. 19/22

37.000.000 centralissimo libero 3 stanze cucina poggiori servizio IV piano da restaurare 766676. 19/22